

# l'Unità

editoria d'arte



www.sillabe.it

1€ | Domenica 12 Aprile 2009 | [www.unita.it](http://www.unita.it) | Anno 86 n. 99

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

“

Quando c'è una tragedia così grande come quella che è accaduta a L'Aquila è importante che i musicisti non rimangano fuori. Perché la musica non è una cosa che sta fuori dalla vita reale». Il direttore d'orchestra Daniel Barenboim, 11 aprile 2009



## Decida l'Abruzzo

### La ricostruzione

I sindaci dei Comuni colpiti  
«I fondi vogliamo gestirli noi»

### La beffa dei mutui casa

Le banche non cedono:  
il debito resta lo stesso

### Lo show di Berlusconi

A «Matrix» va in onda  
la celebrazione del premier

→ ALLE PAGINE 4-15

Buona Pasqua ai nostri lettori Come tutti i quotidiani torneremo in edicola martedì 14 aprile





**CONCITA DE GREGORIO**  
Direttore  
cdegregorio@unita.it  
<http://concita.blog.unita.it>

*Concita De Gregorio*

## Filo rosso

# Il dolore e i sondaggi

La macchinina sulla bara di Lorenzo gliela aveva regalata la maestra Alice, che ora è due file e sei posti a sinistra, il giorno che aveva fatto pace con Matteo. Della classe della maestra Alice nove si sono salvati, otto no. Ecco, quella è Sara. Quello Corrado che si chiamava come il nonno. È un'altra maestra che ci guida in questa incomprensibile geometria del destino. Parla al presente delle persone nelle bare, «Sara è bravissima in matematica». Piange. I vecchi si chiamano Emidio, Panfilo, Maria Incoronata. Le loro badanti Kristina, Carmen, Darika. I fili che li uniscono disegnano una ragnatela nel piazzale. Un secolo di vite, classi sociali, amici e nemici, compagni di scuola, generazioni e intrecci di amori. Una città intera distesa, allineata. Duecento bare. I morti sono quasi trecento, forse molti di più. Dei clandestini, si mormora, nessuno racconta né racconterà mai la storia. Vivevano negli scantinati, non hanno nome, non hanno chi li cerchi. Una sconcezza a cui nella vita ci siamo assuefatti perché conviene, è la morte a restituircela per quello che è: indecente, lercia.

**Poi si dice anche:** le case non dovevano crollare così, erano fatte di stracci. Questo giornale lo dice fin dal primo giorno, dal momento in cui i vigili del fuoco cominciavano a scavare tra piloni di cemento armato sbriciolato dicendo proprio così: sono fatti di stracci. Di sabbia, di polvere, di gesso, di

qualcosa che costa di meno e vale di meno di quel che serve a fare il cemento quello vero, quello che non si sfarina.

Speriamo che chi conduce l'inchiesta sia messo in grado di portare a termine il suo lavoro senza essere intimidito o zittito. Punire i colpevoli non resusciterà Lorenzo né Sara ma potrebbe fare in modo che i loro fratelli sopravvissuti abbiano case degne di questo nome. Che quella bambina bionda che rideva tra le bare con un fiore in mano abbia il futuro che le spetta e non il destino già scritto, alla prossima scossa che non sappiamo quando arriverà ma certo arriverà.

**I giornali avvisano** che la popolarità di Silvio Berlusconi è arrivata al 73 per cento dopo il terremoto. C'è da vergognarsi a riferirlo. Incredibile pensare che sia stato commissionato un simile sondaggio. La sedia del premier vuota, il giorno dei funerali, parlava da sola. Lui non era tra le autorità, era a baciare e carezzare e piangere ad uso di telecamera, a dire «darò le mie case a questa gente». Quali case? Quelle di Antigua o la villa sul Lago Maggiore? È vero. Anche far polemica in giorni così costa fatica. Preferiremmo tacere. Preferiremmo non dover dire faccia silenzio, signor presidente, e stia composto al suo posto. Se desidera rendere un servizio agli abruzzesi faccia in modo che si sappia subito chi ha speculato, raddoppi e triplichi le forze di chi indaga. Poi vigili sulla ricostruzione. Pietra su pietra rifaccia l'Aquila proprio dov'era e ne parliamo dopo. Ci vorranno anni, pazienza. Possiamo aspettare, anzi dobbiamo. Questa volta mostri di realizzare le promesse. Dopo, semmai, potrà anche commissionare un sondaggio.

## Oggi nel giornale

PAG. 22-23 ■ MONDO

### Pirati assaltano nave italiana Dieci marinai in ostaggio



PAG. 20-21 ■ CONVERSANDO CON...

### Sanguineti: l'Italia in mano all'uomo delle tende azzurre



PAG. 30-31 ■ CULTURE

### Il fatalismo e l'anima Il bivio dei Democratici



PAG. 24 ■ MONDO

### Thailandia, cancellato il vertice Asean

PAG. 18-19 ■ DOSSIER

### Fondi, Speciale e il finanziere suicida

PAG. 27 ■ ECONOMIA

### Piccole Mirafiori in cerca d'ossigeno

PAG. 32-33 ■ CULTURE

### Perc e l'uomo che aspetta di vivere

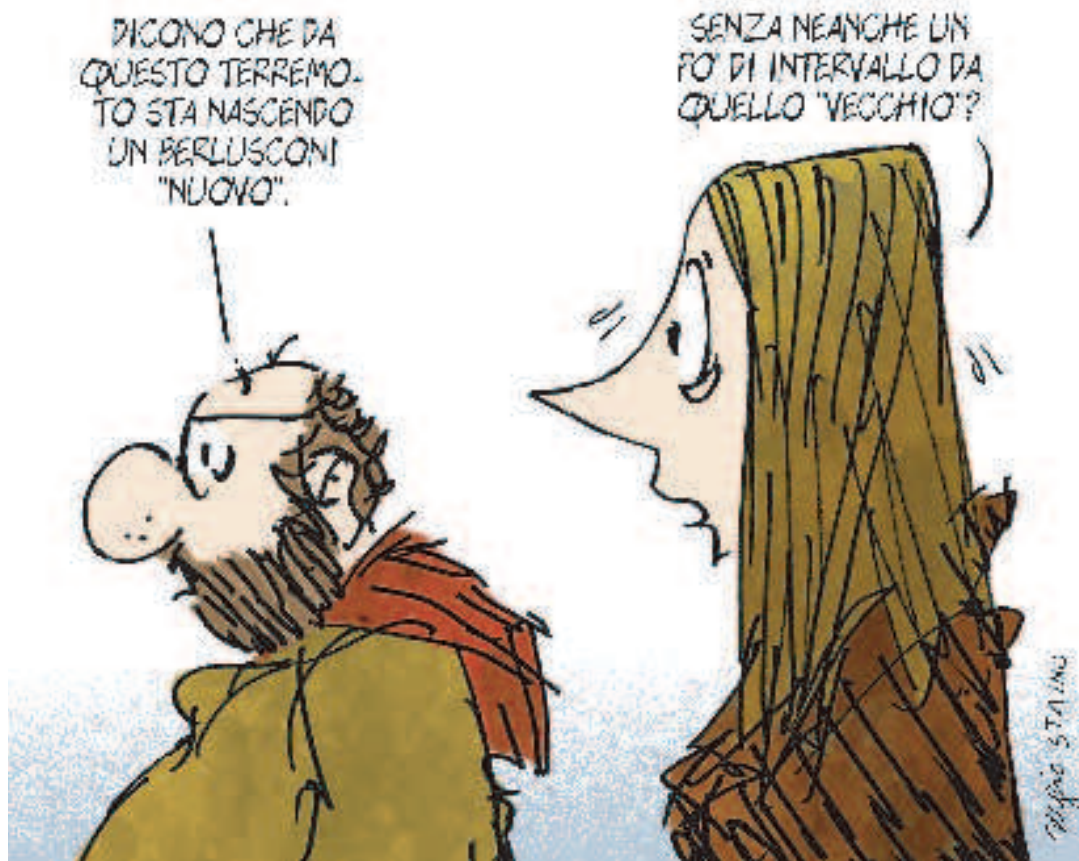
PAG. 46 ■ SPORT

### Mesnil, il nudo oltre l'ostacolo

NAUTICA



## Staino



## Zorro

Marco Travaglio

## Un posto al Sole

Johnny Raiotta, il giornalista siculo-ameregano per via della camicia bianca e della cravatta blu, ha dato il suo addio al Tg1 martedì col memorabile autoelogio, affidato alle sapienti labbra di Susanna Petruni, degli «ascolti record registrati in tutte le edizioni della giornata del terremoto in Abruzzo». Più i morti aumentavano, più lo share saliva. Un trionfo, una goduria. Tre giorni dopo, Johnny l'Ameregano si paracaduta sulla prima pagina del Sole-24 Ore per salutarne gli incolpevoli lettori, che avevano appena scampato un altro pericolo: l'arrivo alla direzione di Roberto Napolitano, quello beccato in un fuorionda da Striscia la Notizia mentre commissionava ai capiredattori del messaggero un titolo purchessia per mettere in prima pagina Casini, genero del suo attuale

editore Caltagirone. Nel suo pensierino autoaugurale di 14 righe, il partigiano Johnny riesce a scrivere che va a dirigere il giornale della Confindustria «nella stagione che trasformerà il mondo» (il nesso logico tra i due eventi è chiaro a tutti). A citare «la fine della Guerra Fredda» (peraltro avvenuta 20 anni fa, sempre col suo fattivo contributo) e «il poeta Enzensberger». E a promettere il proprio valido quanto imprecisato apporto per «preparare un esito condiviso» della «crisi del 2008», pur nella «coscienza della radicalità della nostra stagione» e nella «fiduciosa e serena saggezza necessaria per uscirne rafforzati». Non si capisce bene cosa voglia dire, ma Johnny assicura che seguirà a dirlo «come sempre al servizio di voi lettori». Ai quali, naturalmente, va tutta la nostra solidarietà. ♦

## PIETRO CALVISI

italia@unita.it

## 5 risposte da Federica Fabiocchi

Medico volontario a L'Aquila



### 1. Le parole a Schifani

Ho chiesto solo un po' di attenzione per noi tutti. Mi dispiace che la mia frase sia stata strumentalizzata. Non era mia intenzione offendere o attaccare il presidente del Senato. C'è pure che sono molto stanca: ho lavorato di seguito per 48 ore senza una pausa.

### 2. La passerella dei Vip

Era tutta la mattina che diversi politici e non, come Emanuele Filiberto di Savoia, venivano a fare le loro passerelle e a stringere mani mentre decine di persone lavorano nell'ombra cercando di dare il massimo.

### 3. L'ospedale da campo

Nell'ospedale da campo di piazza d'Armi allestito a L'Aquila non manca niente e tutti i giorni visitiamo centinaia di persone. Di fatto dobbiamo gestire una città trasferitasi nelle tende con pazienti che vanno dai 18 giorni ai 95 anni.

### 4. I miei studi

Ho 28 anni, sono di Teramo e specializzanda in Scienze dell'alimentazione a Roma. Faccio la spola ogni giorno dalla mia città a L'Aquila.

### 5. Quello che vorrei

Vorrei che una volta passata l'emergenza, sia la politica che i media non si dimenticassero del grande lavoro dei volontari ma, soprattutto, degli abruzzesi. Questa gente ha bisogno di noi.

## Abbonamenti

## l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

### Per informazioni sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered  
via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)  
Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712  
dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

## Sisma e scosse

Cosa si mette in moto dentro la tragedia

### Qualcuno vuole togliere gli universitari a L'Aquila

Qualcuno vuole togliere gli studenti dall'università de L'Aquila. In prima pagina su «Il Giornale» l'università degli studi E-campus offre la possibilità agli studenti residenti in Abruzzo di completare gli studi gratuitamente da loro. Tutto compreso.



### La terra continua a tremare L'epicentro si sposta

La terra continua a tremare in maniera anche intensa nell'aquilano. Una scossa con magnitudo 2.8 è stata avvertita ieri alle 18.18, epicentro la Valle dell'Aterno. In precedenza poco prima delle 18 scossa sui Monti della Laga.

→ **Ieri Schifani** ha trovato un medico che ha fatto una cortese polemica: ora i fatti

→ **Ricostruzione** In molti condividono la Pezzopane: non ci siano scelte fatte altrove

# «Basta strette di mano» I sindaci: date a noi i fondi

Che siano gli abruzzesi a decidere come ricostruire e dove. Altro che new town come vorrebbe Berlusconi, La posizione di Stefania Pezzopane esposta all'Unità è condivisa da quasi tutti gli amministratori.

MARCO BUCCIANINI

INVIATO A L'AQUILA

Adesso che non hanno più niente, che il terremoto ha cancellato il passato, gli abruzzesi si sostengono con il loro orgoglio, solidi «come la roccia del Gran Sasso», e provano ad afferrare il futuro. E si de-stano contro chi vuole spazzar via anche quello.

CON STEFANIA PEZZOPANE

I sindaci colpiti dal sisma stanno con Stefania Pezzopane, il presidente della provincia che venerdì ha fronteggiato Berlusconi, prima chiedendo sobrietà in un giorno così luttuoso e poi respingendo l'idea di una ricostruzione comandata dal capo e dai suoi uomini. E dai suoi gusti, «sarà come Milano 2 e Milano 3». Loro rivogliono l'Abruzzo 1, edificato con coscienza: «Non ci sono da tirare su solo case, c'è da rigenerare la nostra cultura, persa con i centri storici polverizzati». Sono le parole più cortesi di Gianni Costantini, sindaco di San Pio, il comune di Franco Marini. «Sul borgo medievale della frazione di Castelnuovo avevamo investito tutto. Sparito. Cosa vuol dire "ricostruire"?». Dove e per chi? È un'idiozia pensare che fare alloggi significhi «ricostruire»: c'è di più,

vogliamo farlo noi».

C'è una cintura intorno a L'Aquila che è dimenticata dai politici nazionali e quindi dalle telecamere. L'unico che si è ricordato di loro è stato il terremoto: «Nessuno si occupa di noi», senti dire agli sfollati di questi borghi dell'altopiano di Campo Imperatore, nel cuore del massiccio del Gran Sasso. Nicola Menna è sindaco di Poggio Picenze: «Non si è visto nessuno delle istituzioni». Eppure il paese è scomparso: «Non c'è più il Municipio, è crollata la scuola, la parrocchia».

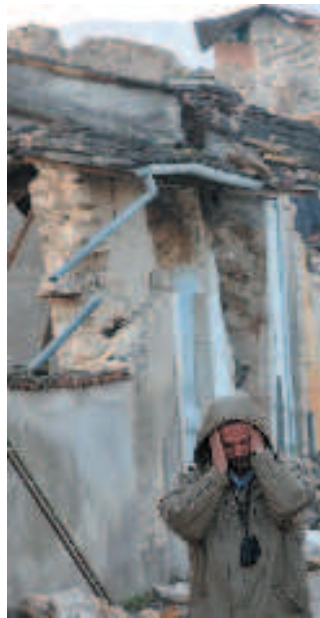
SOLO FOTO RICORDO

Il centro storico è una foto ricordo, come a Barisciano, al km 18 sulla statale nella piana dei Navelli, verso Pescara. Mille ottocento abitanti, tutti senza casa, ma le tende sono

Cialente

«Cosa crede il governo che la città sia solo un agglomerato di case?»

arrivate solo giovedì. Il sindaco è Domenico Panone, ha dormito nella sua Fiat Marea, dev'essere stato scomodo visto che è alto un metro e novanta, «e doveva starci anche mia moglie...». Adesso sente parlare di soldi, i 500 milioni dell'Europa, i privati, la nuova città, le 100 zone progetto, sei grandi aree...i commissari... «giù le mani dall'Abruzzo, non può essere il governo centrale a decidere tutto». Vogliono essere artefici della propria rinascita. Il sindaco di San Demetrio, Silvano Cappelli, era



LA POESIA di PAOLO RUFFILLI

### Dalle pareti aperte

Strappare via chi ami dal cuore della carne è come sradicare i muri dalla terra. Ma nessun urto mai, per quanto sia violento, riesce a estirpare da dentro il fondamento. La forza che si avventa e che l'afferra smuove la base e la dissesta dal suo centro, spezza e squarcia fette intere, svelle molti dei suoi bracci lasciati lì sospesi dalle pareti aperte come l'armadio e la credenza nella cascata livida della materia inerte ormai disidratata di ogni vivida presenza, senza però arrivare nell'imo del più fondo mozzata si la testa, ma non le sue radici ancora più attecchite nel fianco dell'abisso dove intanto resta, sia pure violentata, contro ogni furto e errore la vita abbarbicata.

così sconcertato dal fiume di parole del capo del governo che si è fatto sentire con un comunicato stampa: «Questa è gente attaccata alle proprie tradizioni, alle piccole piazze, le chiese fatte in un certo modo. Non puoi umiliarla con i laghetti artificiali...». E nemmeno con le strette di mano, ripetute e vuote, che hanno stizzito la dottoressa Federica Fabiocchi, nella tendopoli dell'Aquila. Si è grintosamente proposta al presidente del Senato Renato Schifani: «In tanti ci hanno stretto la mano. Ci sono molte esigenze da risolvere, vogliamo fatti concreti».

La ricostruzione, dunque. Due filosofie: quella spettacolare, case subito per tutti, che fa leva sulla necessità degli sfollati e sull'emotività dell'opinione pubblica. E quella

identitaria: «Siamo abruzzesi e dobbiamo ricomporre il nostro tessuto», fa il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, la barba incolta sulle guance scavate, provato da una settimana infame, appena un po' ristorato dalla prima nottata passata sul vecchio camper di famiglia dopo giorni senza sonno. «Certo, adesso dobbiamo superare l'emergenza, accasare tutti i bisognosi. Poi ragioneremo insieme: cosa crede il governo, che la città sia solo un agglomerato di case? Forse a Milano 2...qui non è così. Bisogna coinvolgere gli enti locali». Cialente è stato citato da Berlusconi: «La new town? Ma la vuole il vostro sindaco...», disse ai cittadini aquilani, perplessi dall'inglesismo. «Se l'è inventata», rassicurò Cialente. Ne eravamo certi.♦



Foto Reuters



## Casa dello studente Un comitato per accertare le responsabilità

■ «Mi servono sei crediti, altrimenti chi me la paga l'università?»: Per questo Davide Centofanti, 19 anni, una delle vittime del crollo della Casa dello studente, non ha voluto lasciare L'Aquila nella notte del terremoto. I suoi funerali sono stati celebrati a Vasto (Chieti), dove viveva con la madre e la sorella Lilli, lontano dai funerali solenni. La sua famiglia ha preferito così e ieri ha lanciato un appello ai parenti delle altre vittime del crollo della Casa dello studente perché si faccia chiarezza sulle responsabilità. «Lanciamo un appello alle famiglie dei ragazzi morti sotto le macerie della Casa dello studente per costituire un comitato e avviare un iter legale per accertare le responsabilità», dice la zia di Davide, Antonietta Centofanti, dalla tendopoli di Centi Colella, all'ingresso dell'Aquila. Davide frequentava il primo anno di Ingegneria gestionale nell'università dell'Aquila e per lui essere in regola con gli esami era importantissimo: gli mancavano sei crediti e non voleva perdere tempo. Sapeva che,

### L'atto di accusa

«Non è civile uno Stato che risparmia sulla sicurezza degli edifici»

pieno di amici com'era, tornando a casa si sarebbe distratto.

«I figli dei poveri hanno gli affetti personali e lo studio come uniche cose su cui contare», dice la sorella di Davide, Lilli, 22 anni, studentessa di Architettura a Pescara. Per Lilli «la questione di fondo è che garantire sicurezza non significa solo combattere la criminalità, ma è anche avere progettisti che abbiano un'etica della costruzione». «Per noi che non abbiamo altro - prosegue - l'università è il futuro, e il futuro del Paese siamo noi. Nel momento in cui viene fatto qualcosa a noi si tagliano le gambe al futuro del Paese». Per questo, prosegue, ieri non avrebbe avuto senso partecipare ai funerali solenni: «Uno Stato - conclude - che permette che si risparmino soldi sulla costruzione di edifici che servono alla collettività, come la Casa dello studente, l'ospedale e la Prefettura, non è uno Stato civile». ❖



Terremoto del 6 maggio 1976 in Friuli (magnitudo Richter 6,1 - 976 morti)

# Ricostruire dov'era Il modello Friuli

In dieci anni, dal 1976 al 1986, l'emergenza è finita. L'ingegner Carpenedo: la filosofia era «riparare il riparabile e ritornare a come era». Così è stato

## Ieri e oggi

**TONI JOP**

ROMA  
tjop@unita.it

«Quelli che oggi dicono: subito dalle tende alle case, bisognerebbe renderli inoffensivi, nella migliore delle ipotesi hanno buona volontà, ma scarsissimo senso pratico»: a chi sta parlando Diego Carpenedo, ingegnere che collaborò alla ricostruzione del Friuli? A che cosa, invece, mirino queste parole si intuisce: la sua è una risposta all'idea che ci si possa muovere, nella ricostruzione di ciò che in Abruzzo il terremoto ha distrutto, lungo lo scivolo delle new town, delle nuove città. Una filosofia che, a dispetto della brillantezza d'immagine, ha i suoi anni e anche le sue non belle responsabilità in ciò che non è avvenuto. In Belice, per esempio, oppure sotto il Vajont. «Nel '76 – ricorda Carpenedo, che dopo quell'esperienza divenne consigliere regionale e poi senatore per la Dc – abbiamo rovesciato quella impostazione

condensando l'iniziativa sotto questo principio: riparare il riparabile e ricostruire dov'era e com'era».

**E funzionò.** Al punto da appiccicare all'esperienza friulana un post-it con su scritto “modello”, un paradigma positivo, abbastanza raro in Italia. Ma anche l'Italia di allora era altra cosa rispetto a ciò che è oggi e lo si può capire ascoltando ciò che racconta un altro interprete di quella stagione politico-istituzionale, Renzo Travanut allora nel Pci: «I perni di quel successo furono l'autonomia dei comuni e l'unità dei partiti, credo. Il commissario Zamberletti gestì la fase di emergenza con tutti i partiti e con le istituzioni, ma non dimentichiamo che eravamo dentro il clima della cosiddetta solidarietà nazionale». Siamo lontani da quella cultura, così come lo siamo da termini come autonomia o decentramento. Lo sapete cosa accadeva nella sede del Pci nei mesi immediatamente dopo il terremoto? C'era una riunione ogni mattina di un gruppo di lavoro dedicato esclusivamente a questo. Le emergenze e i bisogni dei paesi e delle cittadine venivano raccolti

da funzionari che si prendevano cura di due-tre realtà e poi il tutto veniva portato sui tavoli operativi istituzionali. «Oggi – commenta Travanut – sarebbe una soluzione impensabile, vista l'antipatia che i partiti riscuotono, ma senza le forze politiche così raccordate quel successo sarebbe stato impossibile», archeologia? Fatto sta che poco dopo il terremoto arrivò in Friuli Enrico Berlinguer e al Palasport di Udine diede il via alla nuova fase: collaborazione piena e totale con tutti i partiti dell'arco costituzionale, si diceva così per scremare i neofascisti e quelle forze che non si riconoscevano nella Resistenza.

**Che capogiro, vero?** Andiamo avanti col modello. I soldi li raccoglieva la Regione, i sindaci dei comuni colpiti venivano trasformati in funzionari regionali e sulle loro spalle ricadeva tutta la responsabilità degli interventi e della spesa, perché i soldi li amministravano proprio i comuni, cellule antiche e nobili della nostra collettività. Si creano, allo scopo, due organismi: la commissione speciale per la ricostruzione che provvede esclusivamente alla legi-

slazione e alla normativa in materia, e un ufficio operativo centrale con dentro tutti i partiti che provvede agli appalti e ai prezzi. I comuni dicono di cosa hanno bisogno, i soldi arrivano, la gara d'appalto si avvia, le opere vengono realizzate, il comune paga. «Ricordo l'ingegner Chiavola – questo è Travanut che parla – un vecchio conservatore della Dc, persona perbene, che insisteva a voler i comunisti, certo assieme agli altri, nella commissione. Ed era del Pci anche il responsabile della commissione speciale per la ricostruzione: perché? Sapevano che sarebbe stato più facile non cadere in tentazione, non lo volevano. Poi, lì dentro tutti controllavano tutti e nessuno faceva porcherie». Tanto è vero che in quella gigantesca macchina si registrarono solo pochissimi episodi, e molto

## Renzo Travanut

Il perno del successo fu l'autonomia dei Comuni

## Carpenedo

«Sbagliato dire di voler passare dalle tende alle case»

marginali, di corruzione: un miracolo, senza esagerare. E tutti d'accordo, in un luogo d'Italia fortemente cattolico e professante, a seguire questa scaletta di priorità nella ricostruzione: prima le fabbriche, poi le case e poi le chiese. Niente male. Dieci anni di tempo e il terremoto stava solo sui libri di storia. New town? ♦

partitodemocratico.it  
youdem.tv

AWISO A PAGAMENTO

# PIÙ FORTI NOI, PIÙ FORTE TU

**Assemblea dei candidati  
e degli amministratori del PD**

**ROMA**

**18 aprile 2009, ore 10  
Studi di Cinecittà  
(Ingresso via Lamaro)**





Una donna seduta sulle sue cose rimaste e accatastate a L'Aquila

# Rate mutuo Il debito resta anche se la casa non c'è più

**Le banche si attrezzano per l'emergenza. Carispaq in assemblea all'aperto, dipendenti Unicredit inviano 20 camper. Ma sui mutui resta un problema: anche se la casa è in frantumi, bisogna finire di pagare.**

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

Rate del mutuo sospese per un anno. Il governo ha annunciato il provvedimento in pompa magna, anche se molti istituti erano già pronti a intervenire. Il primo ad annunciare l'iniziativa è stato il Montepaschi: gli altri sono venuti dietro uno a uno. Ma nessuno ha chiarito bene cosa accade se la casa per cui ci si è indebitati è crollata. Rate solo sospese, o debito azzerato? Da-

vanti a questa domanda si apre un buco nero. «In punta di diritto il debito esiste ancora», replica qualcuno. Dunque, tra 12 mesi si dovrà riprendere a pagare per un cumulo di macerie. Niente interessi, per carità, niente penali né commissioni, come promette l'ordinanza del governo. Ma pagare si deve: anche se la casa non c'è più.

**CHE FARE**

Se l'immobile è incenerito, anche la garanzia della banca è ridotta a un mucchio di calcinacci. Ergo, se non si paga nulla, finisce tutto in cavalleria. Come si usa dire: chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto. È davvero così? Anche qui il diritto è ferreo: non si è più solventi, e la banca potrebbe rifarsi su altri beni, visto che quando si accende un mutuo si richiede anche una garanzia personale. Insomma,

una vera beffa per i mutuatari che restano con il debito e un cumulo di cenere. È chiaro a questo punto che il tema sarà ineludibile al tavolo banche-governo sull'emergenza terremoto. Martedì l'Abi, insieme ai vertici bancari abruzzesi, terrà una conferenza stampa proprio all'Aquila presso la scuola della Guardia di finanza, per dare informazioni sullo stato dell'arte. Troppo presto per dire quanti mutui siano collegati ad abitazioni distrutte. Siamo solo a grandi numeri. La Carispaq (cassa di risparmio dell'Aquila) è esposta per 200 milioni di euro con le famiglie (senza contare i prestiti alle imprese di costruzioni, che hanno lo stesso problema). L'Unicredit parla di qualche migliaio di mutui. Per ora il sistema del credito pensa all'emergenza immediata.

La Carispaq è la più colpita dal sisma. Giovedì sarà costretta a tenere l'assemblea all'aperto, con i invitati vestiti obbligatoriamente casual, stile tendopoli. Arriveranno anche i vertici della capogruppo, la Bper, in segno di solidarietà con i colleghi colpi-

**Come funziona**  
Se non si è più solventi la banca può rifarsi su altri beni

ti. Delle 53 agenzie della cassa, le 13 aquilane sono chiuse. Da dopo Pasqua ci sarà uno sportello mobile, per garantire le operazioni alla clientela (come hanno già fatto le Poste presso le tendopoli). Prima che arrivi il «bancomobile» i clienti possono rivolgersi a qualsiasi altra agenzia di Avezzano,

Pescara o Sulmona: lì potranno aprire un nuovo conto a costo zero, con nuovo bancomat e carta di credito. Tutti i dati relativi ai depositi sono salvati telematicamente e quindi recuperabili. Il gruppo Unicredit ha riaperto l'altro ieri due agenzie sulle 5 nel centro storico che erano state chiuse

**Dodici mesi di tempo**

Niente interessi e niente penali né commissioni  
Ma tra 12 mesi si ripaga

dopo il sisma. I clienti delle tre ancora inagibili vengono dislocati nelle due appena riaperte. Quelli dell'Agenzia Duomo e della Sallustio possono rivolgersi alla Madonna di pettino. Quelli dell'Agenzia Vittorio Emanuele a Campo di Pile. (in ogni caso c'è il numero verde 8000 66660). La sospensione delle rate dei mutui per Unicredit si allarga anche ad altri eventuali interventi di ristrutturazione. I dipendenti del gruppo hanno inviato 20 camper ai colleghi aquilani in segno di solidarietà e la banca ha stanziato un milione di euro. Anche Intesa Sanpaolo ha un numero verde per le emergenze (800-303302). Le tre filiali dell'Aquila di Banca dell'Adriatico sono state riattivate provvisoriamente a Sulmona e Teramo. È comunque possibile eseguire presso qualsiasi sportello del gruppo operazioni bancarie, come versamenti e prelievi, e il recupero di bancomat e carte di pagamento. Montepaschi dal canto suo ha messo sul piatto 500 milioni per imprese e famiglie. ♦





Un anziano con le uova di Pasqua ricevute dal Vaticano attraversa la tendopoli dove è ospite

## Planimetrie e titoli, Internet salva la memoria catastale

**Conservatoria e Catasto sono off-limits. Che ne sarà delle mappe e delle cartografie? «Tutte le informazioni sono recuperate in banche dati informatiche», assicurano all'Agenzia del territorio. Preoccupazione tra i notai.**

**B. DI G.**  
ROMA

Che ne è dei titoli di proprietà degli aquilani? Con la conservatoria «bombardata» dalle scosse, il catasto colpito al cuore, gli studi notarili in frantumi o inagibili, sono in molti a chiederselo. In pochi secondi la memoria immobiliare della città è stata messa a rischio. Roba da brividi. Le planimetrie, le mappature, i fogli catastali: tutto è ancora off-limits. Anche se dall'Agenzia del Territorio assicurano: è solo questione di giorni. Basta entrare per recuperare tutto. L'edificio non è crollato - sostengono - dunque gli scaffali e gli armadi che contengono i materiali cartacei dovrebbero essere al sicuro. Certo, il condizionale è ancora d'obbligo.

### TUTTO IN SALVO

«Ma le informazioni sono tutte salve», dichiara Franco Maggio, diretto-

re centrale della cartografia, catasto e pubblicità immobiliare. Tutto salvo grazie alla banca dati informatizzata, che contiene dati catastali, la cartografia e la pubblicità immobiliare. «Tutte le compravendite e le notifiche relative agli ultimi 20 anni - spiega Maggio - anzi, meglio, dal primo ottobre '88, sono salvate. Il nostro sistema informatico (sister) consente già oggi l'ispezione ipotecaria del periodo informatizzato. Naturalmente finché l'ufficio resta inaccessibile, non si può fare l'accettazione fisica». In altri termini, si potrebbe già da oggi verificare la proprietà di un immobile, o procedere a un aggiornamento a seguito di una compravendita. Gli atti si possono già inviare, utilizzando come luogo temporaneo di lavoro le sedi di Sulmona o di Avezzano. La nuova titolarità resterebbe «sospesa» (come si fa ordinariamente durante i week-end) fino a quando non si potrà trascrivere fisicamente sul documento cartaceo. Tempi più lunghi per chi voglia fare una ricerca storica che vada oltre i 20 anni. Anche se, spiega ancora Maggio, incrociando i dati della conservatoria con quelli catastali (già tutti informatizzati) si può ricostruire la proprietà anche prima degli ultimi 20 anni. L'Agenzia del territorio

ha già avviato una fitta collaborazione con la protezione civile, fornendo tutte le foto aeree della zona terremotata. In segno di solidarietà, poi, oltre a una sottoscrizione, già una quarantina di tecnici e ingegneri dell'Agenzia si sono offerti di collaborare ai soccorsi. C'è ancora molto lavoro da fare.

Lo sanno bene i notai, che hanno sospeso tutte le attività. «In alcuni casi sono andati distrutti i sigilli e lo smart card - spiega il presidente dei notai aquilani Antonio Battaglia - Abbiamo già informato la questura che non siamo in grado di assicurare la custodia degli atti originali». In ogni caso esistono le copie, che tutti i notai sono tenuti ad inviare alla conservatoria entro un mese dalla stipula. Anche i testamenti vengono inviati in busta sigillata al Registro generale dei testamenti. Gli unici documenti non recuperabili sono i testamenti olografi e i preliminari di vendita, che quindi dovranno essere ripetuti. Ma il vero problema dei 7 professionisti che esercitano all'Aquila è il loro lavoro nei prossimi 2-3 anni. Presumibilmente l'attività sarà molto ridotta. l'ordine sta valutando l'ipotesi di concedere la possibilità di esercitare temporaneamente nelle zone vicine, come Avezzano o Sulmona. ♦

### La lettera

## Serve una scossa duratura nella coscienza del Paese

Vi scrivo dalla Sala Operativa della Protezione Civile. Qui, da 130 ore, tutte le forze lavorano per coordinarsi e gestire le emergenze che si accavallano. Io sono pendolare da giorni tra macerie, Di.Coma.C. (Direzione di Comando e Controllo) e campi di accoglienza. La prospettiva mediatica mi giunge di riflesso. Sento comunque il bisogno di rivolgervi un appello. L'attenzione dell'intero Paese verso il nostro dramma non ci ha fatto sentire soli. E impotenti. I vigili del fuoco, le forze armate, le colonne mobili di protezione civile di ogni regione e tanti altri si sono riversati sull'Aquila.

Un contro-esodo degli aiuti. Qui c'è l'Italia della solidarietà fattiva e dell'altruismo. Punta dell'iceberg dell'Italia che raccoglie beni e contributi in quantità commovente. Marco, il ragazzo con gli occhiali di fronte a me del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, al quale rivolgersi per ogni problema; Raffaele, il ragazzo con i capelli lunghi del Friuli, che ci aiuta con la mappa dei campi. Questo è il Paese che amo. Il mio Paese. Di fronte ad una difficoltà riscopre il suo essere una sola comunità nazionale.

Le vittime e il dolore di una terra saranno un sacrificio inutile se non produrranno una «scossa» duratura nella coscienza civile e politica dell'intero Paese. Certo, domani avremo tutti voglia di tornare a ridere. Toglieremo il lutto e ricominceremo a vivere. Ma altra cosa è dimenticare. Saranno politici e giornalisti onesti quelli che continueranno a raccontare la nostra storia. I miei figli leggeranno la cronaca di una catastrofe con stupore perché, intanto, le norme antisismiche saranno rigidamente rispettate, la prevenzione e la pianificazione saranno la regola, sarà stata firmata la tregua tra l'uomo ed il territorio, la protezione civile non sarà più affidata alla Divina Provvidenza ma sarà diventata una voce importante dei bilanci delle amministrazioni ad ogni livello. Dipende da ognuno di noi.

**MICHELE FINA**

Assessore alla Protezione Civile della Provincia dell'Aquila



Cittadini dell'Aquila attendono in fila il permesso di tornare nelle proprie case per recuperare quanto risparmiato dal sisma

# Sette giorni in hotel «Vogliamo normalità»

A Montesilvano al «Serena Majestic» tra gli sfollati «andati al mare» secondo il premier. «Non trasformateci in terremotati a vita»

## Il reportage

**ENRICO FIERRO**

INVIATO A MONTESILVANO (PESCARA)  
efierro@unita.it

**S**ffollato è una brutta parola. Evoca la perdita di tutto. La casa, i beni, l'identità. Finanche la dignità. Essere uno sfollato è un dramma, anche se sei ospitato in un albergo a quattro stelle. E sul mare, per giunta. Montesilvano, l'aria è dolce, il sole fa il suo dovere, la hall del «Serena Majestic» è piena di bambini. È un albergo enor-

me, 500 stanze. Che in questa parte della stagione si riempie di turisti e convegnisti. Oggi è pieno di famiglie de L'Aquila. Sfollati, appunto. Il signor Antonio Cianini viveva nella città del terremoto. Ha in mano una gabbietta con due pappagalli. «La vede? È tutta piegata, terremotata come noi. La mia casa si è salvata, ma ci hanno portato qui per precauzione». Ex direttore dell'Acì quando era ancora in attività, il signor Antonio è in albergo con la moglie e una figlia. «Ci trattano bene, l'ospitalità è magnifica, tutti hanno sempre il sorriso sulle labbra, ma cosa vuole, non è una situazione normale».

Già, la normalità. Ti volti in giro,

osservi i volti e la compostezza di queste persone sedute nell'ingresso dell'albergo e capisci che hai di fronte un cetto medio fatto di impiegati, piccoli artigiani, professionisti, gente che con fatica aveva conquistato tutto quello che serve per vivere con dignità. Ora, dopo il terremoto, per ogni cosa, deve dipendere dagli altri. «Mi creda è una sensazione spiacevole». Franco De Paolis: «C'è una grande solidarietà attorno a noi. Tutti, singoli cittadini, il Comune, le associazioni, si sono mobilitati per farci stare meglio. Mi ha commosso un ottico privato. Domenica notte siamo fuggiti da casa nostra lasciando tutto, anche gli occhiali da vista di mio

figlio. Li ho ordinati a lui e quando sono andato per pagare non ha voluto i soldi. Tutto ciò è commovente». Un bus giallo del Comune fa da navetta gratuita per gli sfollati che decidono di andare al centro del paese. Da un punto di raccolta degli aiuti vengono distribuiti vestiti, generi di conforto, uova di Pasqua e giocattoli per i bambini. Ci sono tanti ragazzi.

**SOS**

È attivo dalle ore 12 di ieri il numero verde 800 719 270 per garantire le informazioni in materia di assistenza farmaceutica destinata alla popolazione colpita dal sisma.

«Il nostro tempo – racconta Piero, 17 anni – è scandito dai ritmi dell'albergo. Colazione, pranzo, cena. Facciamo due passi sul lungomare, parliamo tra noi, ma poi? Quando c'era L'Aquila era tutto diverso. Il terremoto ci ha tolto gli amici, ha cancellato i nostri spazi». Rossella Pietramico ha il naso rosso del clown, il camice bianco chiazzato di colpi di pennarello ed è circondata da bambini scate-



Foto Ansa

## La ricerca delle cose perdute Con i vigili dentro le case «Ora datemi un vestito»

Un momento di grande commo-  
zione. Chi cerca di tornare là, do-  
ve tutto è cominciato, in quelle  
case ora ridotte a scheletri. Ma  
dove qualcosa resta, anche se  
spesso lì sotto hanno perso gli af-  
fetti più cari.

MARCO BUCCIANTINI

INVIATO A L'AQUILA  
mbucciantini@unita.it

«Sì, è...quella...».

La casa è quella. L'enorme boc-  
ca spalancata sul muro vomita  
fuori una poltiglia di stracci, le-  
gno, intonaco. È l'orizzonte dell'  
Aquila anno zero. Vinicio è immo-  
bile, gli occhi assottigliati dalla  
polvere e dalla luce accesa di mez-  
zogiorno. Si tormenta le mani toz-  
ze. La notte della fuga non sapeva  
cosa si era lasciato alle spalle. La  
moglie Maria Laura invece trova  
lacrime da chissà dove. Credeva  
di averle finite ai funerali di vener-  
di: la prima bara della terza fila  
era quella della nipote Enza. La  
terra si è presa altri due parenti  
che vivevano nello stessa abitazio-  
ne in via Sant'Andrea.

Quello che resta della famiglia  
Venuti è davanti a quello che re-  
sta della loro casa. Due mutilazio-  
ni si fronteggiano, il vigile del fuo-  
co aspetta la risposta a una do-  
manda fatta dieci minuti prima:  
«Cosa devo prendere?». Vinicio  
borbotta qualcosa, con pudore.  
Maria Laura vorrebbe le foto di En-  
za, ma sono nella stanza crollata.  
«Allora prenda un po' di vestiti  
nell'armadio bianco». Hanno an-  
cora addosso i panni della trage-  
dia. Cercano un po' di decoro, so-  
no dentro un pozzo: «Non possia-  
mo sopravvivere ai nostri ragaz-  
zi». La loro casa è precipitata in  
modo strano: è calata d'un piano.  
I pilastri su cui si reggeva il garage  
si sono spiattellati e la struttura è  
scesa. Enza era in garage.

IL RITORNO

All'inizio di via XX settembre si ra-  
dunano gli sfollati. Un gruppo per  
volta, i pompieri li accompagna-  
no verso le case a prendere quello  
che ancora si può recuperare,  
quello che serve in fretta. La gente  
indica il posto. Dentro vanno solo  
loro, i professionisti, perché la ter-  
ra trema ancora, a momenti più  
forte, spesso più piano. Ma ogni

scossa cade qualcosa, un calci-  
naccio, un sasso, un mobile.  
Troppo pericoloso calarsi nelle  
viscere inquiete. Eliana Pavone  
è una studentessa di Ascoli. Ha  
scampato la tragedia perché nel  
fine settimana lavora in pizze-  
ria, nelle Marche, per permetter-  
si gli studi. L'appartamento che  
divide con due amiche è in via  
San Francesco, davanti alla pre-  
fettura. L'accesso dalla piazza è  
impossibile: un cumulo di mace-  
rie fa da tappo. Eliana ha una cri-  
si isterica. «Qual è il tuo civico?»,  
le domanda il vigile. È il 13, è dal-  
la parte destra, quella meno dan-  
neggiata. Si può entrare, i vigili  
le sorridono, «vengo anche io,  
appena un minuto, per dirvi dov'  
è la roba...».

Non se ne parla. «Quando arri-  
vano davanti alla casa tutti vo-  
gliono vedere, toccare, afferra-  
re, abbracciare un cuscino, una  
coperta», racconta il caposqua-  
dra Claudio Bassani. Guida il  
quartetto dei comaschi, Stefano  
Guasconi, Fausto Marconato, Fa-  
bio Guerra. Tornano dalla ragazi-  
za con una foto: «È casa tua?». Si  
vede una moretta con gli occhia-  
li da sole ridere e un ragazzo a  
petto nudo abbracciarla. «Sono  
Ilaria e Angelo, dio mio!», urla e  
piange di emozione. È casa sua,  
è la foto sul comodino dell'ami-  
ca. «Prendetemi qualche vestito,  
e il pc portatile...».

CINQUANTA COSE ESSENZIALI

I vigili s'addentrano e riescono  
con una valigia stipata di oggetti  
e indumenti. Lei rammenta al-  
meno cinquanta cose essenziali  
e necessarie che ha dimenticato  
di chiedere. Il caposquadra ride.  
Eliana ha tre armi dalla sua: le  
lacrime vere, commosse. Due oc-  
chi azzurro chiaro, disarmanti.  
E la dolcezza dell'ultima prete-  
sa: «Prendetemi la tartaruga...al-  
meno quella». I pompieri sanno  
che certi fronzoli curano la no-  
stalgia meglio di beni più utili.  
Fausto torna con la tartaruga di  
stoffa. Scendendo fra le macerie  
vede un cane nel cortile del civi-  
co 15. Da lontano sembra un la-  
brador. Immobile sui massi spor-  
genti, aspetta un padrone che  
non c'è più. Fausto posa un po'  
d'acqua vicina, il cane si scuote e  
beve. ♦

Franco De Paolis

«C'è grande  
solidarietà  
intorno a noi»

Il direttore d'albergo

«Chi vuole aiutare  
l'Abruzzo venga in  
vacanza da noi»

nati. «Siamo volontari dell'associa-  
zione "Wil Clown". Il problema più  
grande è aiutare i bambini a dimenti-  
care».

Nella hall ci sono tanti anziani, il  
loro sguardo appare assente. «Insie-  
me ai bambini sono i soggetti più  
esposti. Gli anziani soffrono della  
perdita di punti di riferimento certi.  
Hanno paura del futuro». Massimilia-  
no Mascitelli è uno psichiatra milita-  
re, era in ferie a Chieti la domenica  
del sisma. Ora assiste da volontario  
gli sfollati che ne hanno bisogno. «I  
giovani stanno reagendo bene, han-  
no una forte progettualità, ma le per-  
sone anziane no. Molti hanno paura  
di perdere la loro identità. L'albergo  
è il classico non luogo. È bellissimo,  
mi dicono, ma non è la mia casa». Ora  
di pranzo, si mangia nell'enor-

me sala pranzo. Tutto è in ordine, pu-  
lito, il pranzo è caldo – ed è esatta-  
mente quello che mangerebbero i tu-  
risti – ma è preparato da altri, lo devi  
consumare con persone che non co-  
nosci. Devi aspettare di essere servi-  
to. «Noi ringraziamo tutti, stanno  
dando il massimo e il meglio – dice  
una donna sulla quarantina – ma  
non possiamo rimanere a vita negli  
alberghi. Dobbiamo tornare presto  
alla nostra normalità, non possiamo  
trasformarci in terremotati a vita».

Montesilvano, insieme ai paesi  
della costa, è il polmone turistico  
dell'Abruzzo. La presenza degli sfol-  
lati inciderà sulla prossima stagio-  
ne? Gerardo Fatone è il direttore del  
«Serena Majestic». «Chiariamo un  
dato: la parola sfollati non mi piace.  
Queste persone per noi sono i nostri  
amici aquilani. Detto questo credo di  
no, non penso che la loro presenza  
possa disturbare i turisti. Abbiamo  
500 stanze, ne abbiamo messe a di-  
posizione quasi la metà. La Protezio-  
ne civile ci ha detto che questa situa-  
zione non durerà molto, che per  
l'estate non ci saranno problemi. In  
quanto ai turisti dico che se vogliono  
davvero aiutare l'Abruzzo c'è un mo-  
do per farlo: venire qui in vacanza a  
godersi il nostro mare». ♦



Silvio Berlusconi conforta un'anziana signora, nel centro storico dell'Aquila devastato



Prega accanto ai volontari della Protezione civile, durante il funerale a Coppito

# Premier a reti unificate Monologhi dalle rovine

Nella tragica settimana Berlusconi ha comunicato direttamente con gli italiani dalle tv. Rai e Mediaset ne moltiplicano l'immagine. E la popolarità

## Il caso

N.L.  
ROMA  
nlombardo@unita.it

**T**empestivo, determinato a intraprendere in Abruzzo il «metodo Napoli», gestire in prima persona l'emergenza terremoto passo passo, vestire i

panni del tecnico, Silvio Berlusconi nella settimana della tragedia si è rivolto solo alla gente attraverso la moltiplicazione mediatica. Dagli sfollati sopravvissuti ai telespettatori, arrivando così agli elettori. Per stracciare ogni filtro ha comunicato solo in tv, onnipresente e dilagante in ogni tg Rai e sulle sue reti Mediaset, fino alla celebrazione stucchevole che ne ha fatto *Matrix*, su Canale5, nel venerdì Santo del funerale.

Un'intervista telefonica del con-

ducente che ha sostituito Enrico Mentana, Alessio Vinci. Parole e racconti esaltati dalle immagini ripetute a loop, a rullo continuo: Silvio che prega, che abbraccia una signora che ha perso i suoi cari, che accarezza un ragazzo, che si mischia con i volontari della Protezione civile e che si tira fuori dalla fotografia immobile e granitica delle figure di Stato. Dalla (sua) tv ripete che offre tre delle sue case agli sfollati, per mettersi alla pari con gli italiani a cui ha

chiesto un atto di generosità, nascondendo il metro di paragone fra appartamenti sulla costa e le sue Ville accomodate in luoghi ameni.

**È l'esaltazione di un culto** della personalità messa in atto sulle televisioni di sua proprietà. Qualcosa che, forse, tracima in modo sgradevole da quella che, tutto sommato, è ap-

### SOTTOSCRIZIONI

«Dedicare all'opera di ricostruzione i milioni di euro elargiti ogni sera dai vari quiz televisivi, dagli enalotto e superenalotto, e così via»: lo propongono Vita (Pd) e Giulietti (Articolo 21)

parsa una reale commozione del premier e una immedesimazione nel dolore collettivo.

Ma è stato proprio Berlusconi, a sorpresa, ad avere cancellato le mediazioni fin dalla prima sera. Quan-



Foto Ansa



Con Bertolaso la conferenza stampa nella sede operativa della Protezione Civile

**Ogni giorno da L'Aquila**  
Conferenze stampa  
«operative» in perfetta  
sincronia con i tg

**Lo spot su Matrix**  
Lunga intervista con  
immagini a loop  
del premier che prega

do, dopo il primo consiglio dei ministri lunedì 6, mentre i cronisti aspettavano a Palazzo Chigi l'annunciata conferenza stampa, il premier ha scelto il messaggio a reti unificate, di fatto, nella ormai sempre più consolidata Raiset, dove i confini proprietari fra tv pubblica e privata sono slabrati. Le doppie telefonate, a *Matrix* e a *Porta a Porta*, per comunicare agli italiani che Lui era sul campo, aveva rinunciato ad andare a Mosca per volare a L'Aquila.

Una costante, dal giorno dopo. Sottolineata dalle conferenze stampa quotidiane, oculatamente previ-

ste in orario per il Tg1 e gli altri, mostrandosi come «l'uomo del fare» in maglione, con mappe e carte e casco accanto al nuovo angelo custode Bertolaso; annunci e correzioni sulle New Town, spot utili a far pre-digerire il Piano casa. Di mattina parla ancora a Canale5 con Belpietro (in corsa per il Tg1) e, da Roma, si esalta sul (suo) sondaggio che vedrebbe schizzare la sua popolarità oltre il 70 per cento, nonostante le gaffes delle tendopoli, cliché notati ormai solo dai giornali stranieri.

**La prostrazione mediatica** si ripete anche su Rai1: *La Vita in diretta* venerdì dispensa una lunga intervista con tono enfatico e compreso. E ancora ieri in tutti i tg l'immagine fissa di Silvio ha lanciato messaggi, nonostante sia entrata in vigore la par condicio. Ma l'uomo del «ghe pensi mi» è sfuggente quando deve associarsi a una denuncia del Capo dello Stato sulla responsabilità di costruttori. E oggi sarà di nuovo lì: dalle tendopoli alle tavole del pranzo di Pasqua degli italiani. ❖

## Intervista a Alessandro Amadori

# «Leader messianico e populista come era Peron»

**Il sociologo e psicologo:** «Berlusconi bypassa le mediazioni e crea un rapporto diretto con l'opinione pubblica. E le tv fanno un reality show»

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

Il «fenomeno messianico» Berlusconi non è razionale, è pre-politico: bypassa tutte le mediazioni e entra in rapporto diretto con l'opinione pubblica. E i media si appiattiscono in un monologo, un reality show»: Alessandro Amadori, psicologo, semiologo e fondatore di Coesis Research; sulla strategia comunicativa di Silvio Berlusconi nel 2001 scrisse il libro «Mi consenta».

**Secondo lei la sovraesposizione mediatica sul dramma del terremoto è stata voluta dal premier?**

«A me è sembrato che Berlusconi abbia manifestato una parte reale del suo modo di essere. La parte che chiama e riesce a instaurare il contatto messianico con l'opinione pubblica. Esiste la categoria dei leader messianici, un leader che bypassa i filtri, supera i corpi intermedi di mediazione e cerca di entrare in risonanza diretta col proprio popolo. È la base del populismo. Questa volta credo Berlusconi sia stato spontaneo, non voluto o costruito. È così».

**Quindi andare fra la gente al funerale, piuttosto che fra le autorità, non è stato un calcolo preciso?**

«Lo escluderei. Esiste un meccanismo, sottovalutato, che porta al lungo successo di Berlusconi: questa capacità di risonanza diretta. Un grande punto di forza per lui, ma che espone a rischi di una deriva personalista, più che autoritaria. Non lo immagino aspirante dittatore».

**Già ma il volere più poteri per il premier, il vivere il Parlamento come un freno, non sono rischi?**

«Sì, ma non tanto per volontà autoritaria, quanto per questo rapporto messianico, diretto».

**Vuol fare tutto da solo?**

«In un certo senso sì. È una forma di empatia portata all'estremo, e questo lo rende insofferente per i processi di mediazione. Ma non lo accomunerei a Mussolini, a Stalin o a Hitler, quanto a leader come De Gaulle e Peron, soprattutto quest'ultimo. Berlusconi è più impulsivo che machiavellico».

**Chi lo conosce dice che non fa niente a caso...**

«Forse sì, ma più nella politologia classica che quando è in mezzo alla gente. In questo è davvero allievo di Bossi, si somigliano. Insomma, al funerale mi è sembrato un leader popolare, anche populista, con un rapporto stretto, diretto e reciproco con la sua opinione pubblica».

**Berlusconi capisce la gente anche quando fa le battute del tipo: una vacanza "in campeggio" o "al mare"?**

«Sì, anche se nel voler sempre sdrammatizzare gli sfuggono battute distoniche. Ma la gente glielo perdona, subito dopo il meccanismo si rimette in moto. Però nessun altro leader ha questo rapporto con i suoi elettori. Franceschini, infatti, oltre alla gravità del momento, ha capito che sarebbe stato fuori luogo attaccare o ironizzare su Berlusconi, semmai bisogna riflettere su questo rapporto».

**Controcampo: le televisioni alimentano il culto della personalità?**

«Ho notato un forte appiattimento dell'offerta televisiva. Tutto è raccontato nello stesso modo, senza capacità di elaborazione, quasi in "presa diretta". Ecco, i media hanno seguito il format del reality show. Un monologo visivo senza pluralismo delle voci, tutti gli altri sono scomparsi. Capisco che per le tv è difficile sottrarsi al fascino polarizzante di Berlusconi, ma la sce-

# Primo Piano

## Pasqua con il terremoto

### La natura e l'Abruzzo

Inizia la settimana più difficile

#### Pioverà oggi nell'area colpita

La perturbazione atlantica arrivata ieri sulla Sardegna, si estenderà nella giornata di oggi alle regioni meridionali e a quelle adriatiche, apportando condizioni di spiccata instabilità con fenomeni a prevalente carattere temporalesco, anche sull'Abruzzo.

#### L'ultimo corpo estratto è di un ragazzo

È di un diciasettenne l'ultimo corpo recuperato dai vigili del fuoco sotto le macerie di un edificio in prossimità della Casa dello studente. In un primo momento era stato detto che si trattava di un adulto, un uomo intorno ai trent'anni.

#### I morti sino ad ora accertati sono 293

Le vittime del terremoto accertate fino a ieri sera sono 293. Ma la cifra non sembra essere definitiva anche se è stato stabilito che si scaverà sotto le macerie solo fino alla giornata odierna. Gli sfollati sono più di 50mila.

Foto di Stefano Montesi



Il Cristo di Onna

#### MALCOM PAGANI

ROMA

Nel 1992, a Sulmona, dove da giorni migliaia di persone dormono in macchina terrorizzate da un sisma imminente, buttò acqua ragia sulla famiglia italiana. Per "Parenti Serpenti", ritratto senza sconti della nostra istituzione più celebrata, Mario Monicelli visse in Abruzzo per mesi. Un bel ricordo, una partecipazione sincera: «Sulmona è a forte rischio, capisco gli abitanti e mi dispiace molto. Si vive bene con gli abruzzesi: gente generosa, disponibile, mai servile». In "Totò cerca casa" del '49 invece, Beniamino Lomacchio, perde la casa dopo la guerra. Da sfollato, trova ospitalità in una scuola. Uno scenario che 50 anni dopo, riporta

#### Gli abruzzesi

«Sulmona è a forte rischio e mi dispiace per gli abruzzesi, gente generosa disponibile mai servile. Si vive bene con loro»

all'oggi. Il regista è a Roma. A maggio, gli anni saranno novantaquattro. Osserva il presente, non è ottimista.

«Quando eravamo una penisola di sole macerie, come l'Aquila adesso, trovammo la forza di ricostruire il paese in 15 anni di lavoro non cupo, solidarietà, invenzioni, allegria e assistenza reciproca. Il periodo più felice della mia vita. Questo sforzo spinse chi aveva sopportato vent'anni di rinunce, a buttarsi poi su consumismo e mercato. Chi è venuto dopo, non ha avuto più nessun impulso a sperare nell'uguaglianza e nella caduta delle differenze».

**Il borghese piccolo piccolo, già non ci credeva più.**

«Operava in un contesto disgregato e osservava l'esempio dell'America di Charles Bronson, la giustizia fai da te, la metamorfosi che porta a diventare peggiori di chi si combatte. L'Italia sta diventando una nazione mostruosa, abitata da mostri. Va in rovina, senza soluzioni. E poi un'al-

#### Intervista a Mario Monicelli

# «Siamo un paese diviso ma dobbiamo ritrovare la forza di ricostruire»

**Il regista:** tutto l'Occidente, Italia compresa, sta affondando nelle proprie contraddizioni. Non mi diverto ma mi interessa. I film? Con quelli ho chiuso

tra cosa».

**Dica.**

«Parlare di noi è riduttivo. Siamo solo l'ultima delle colonie. E' l'intero Occidente ad affondare nelle proprie contraddizioni. Non è possibile osservare con la cieca indifferenza di chi si chiude nel bunker, migliaia di persone che quotidianamente attraversano deserti e si imbarcano su carrette destinate al naufragio, solo per venire da noi. Sa qual è la verità? Siamo condannati a morte, tutti. A una fine disastrosa, a una catastrofe, ed è giusto che sia così».

**Duro.**

«Ma è la verità. Gli italiani si preoccupano dell'oggi e non del domani. Non è un paese per giovani, nè per vecchi. Semplicemente non è, a iniziare dalla scuola. Magari mi facevo sospendere ma se incorrevo in una sanzione, vergavo firme false pur di non farmi scoprire. Temevo la reazione dei miei. Ora, se un professore osa mettere un votaccio, può serenamente attendersi le minacce dei genitori. Ovvio che la generazione successiva produca arroganti e sopraffattori. L'educazione è quella, il

livello generale anche».

**C'è chi sostiene che la crisi possa scuotere le intelligenze.**

«Se per rimettere in moto un processo c'è bisogno di un'economia devastata, di una guerra persa o di un terremoto, il problema è a monte».

**Colpa della televisione?**

«Viviamo nella società dove la superficialità trionfa su parola e pensiero. La televisione di per sé non inventa niente. Segue pedissequamente il flusso della società, accodandosi al degrado, rispecchiandolo e inquinandosi per prima. Trascinandosi con sé il livello intellettuale sociale e morale di chi la guarda».

**Anche in questi giorni?**

«Tutti a dire: "Però, vedi, siamo persone composte, non ci mettiamo a gridare, c'è un clima di concordia politica". Siamo alle solite. Avvenne già ai tempi dell'Irpinia, del Friuli e dell'Umbria: "Finalmente l'Italia si risveglia", e il giorno dopo, tutto scorreva uguale a prima. E' sempre andata così».

**Colpa degli italiani? Un'armata brancaleone?**

«Ma gli italiani non esistono. Siamo

divisi in mille dialetti, in infiniti particolarismi. Prenda Berlusconi. La cosa terribile è che ha sempre detto ciò che era, non ha mai finto di essere democratico: "Votatemi. Sono miliardario, vi farò diventare come me". E il popolo l'ha seguito. Questi sono gli italiani, se qualcuno come Mussolini gli dice: "State tranquilli, ci penso io", si lanciano convinti».

**Lei attraversò il ventennio. Suo padre**

**L'indifferenza**

«Non è possibile osservare con cieca indifferenza chi attraversa deserti su carrette destinate al naufragio per venire da noi»

**Tomaso, prima di diventare antifascista, diresse "L'Avanti" e conobbe Mussolini.**

«Ero antifascista. Feci la guerra e poi la ridicolizzai perché detesto la retorica. L'establishment moderato ci aggredì, dissero che ci prendevamo il coraggio di sfiorare un tabù in-

toccabile, che io, Age e Scarpelli, smerdavamo la guerra. Era vero, covavamo proprio quell'intenzione».

**Monicelli, è vero che non piange dal '46, dal giorno in cui scopri il suicidio di suo padre?**

«Gli uomini non piangono, non lo sapeva? Le lacrime scendono tre o quattro volte in un'esistenza. Quella rappresentò un'occasione degna».

**E la scommessa con De Oliveira?**

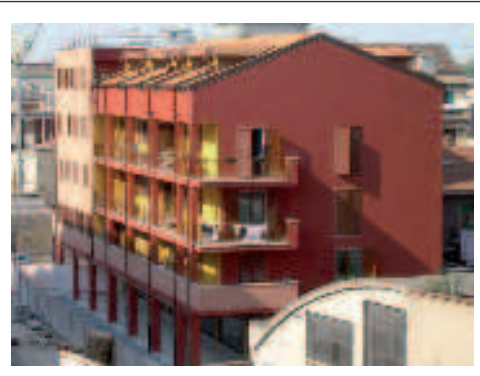
«Dissi che non vedevo l'ora che morisse perché mi toglieva visibilità. Non mi ha dato retta, ma il mio era solo un omaggio a un uomo somamente spiritoso. Con la sua ostinazione, Manuel mi ha sottratto tante prime pagine».

**Si diverte ancora?**

«Non mi diverto ma mi interesso, cerco di seguire il presente, sono vivo. Altre volte cerco di contrastare la morte, di darle un calcio ma non mi annoio, né faccio quello scoglionato, dall'alto di chissà quale saggezza. La vita è semplice. Però basta film, con quelli ho chiuso definitivamente». ♦

**GESTIONE INTEGRATA  
DEI SERVIZI e  
GESTIONE DEL PATRIMONIO  
IMMOBILIARE**

**G.M. GESTIONE MULTISERVICE, CON LA PROPRIA ESPERIENZA CONSOLIDATA**



**REALIZZA PER:**

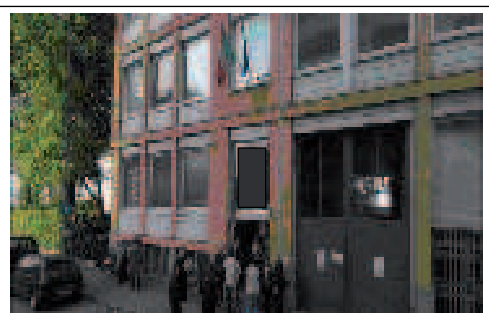
**ENTI PUBBLICI, PRIVATI e CONDOMINI,  
LA GESTIONE INTEGRATA DEI SERVIZI E LA  
GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE:**

**GESTIONE E RISCOSSIONE DEI CANONI DI LOCAZIONE, GESTIONE  
DI TUTTE LE MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE,  
RISTRUTTURAZIONI, ADEGUAMENTI NORMATIVI,**

**PULIZIE,**

**PORTIERATO/RECEPTION  
MANUTENZIONE DEL VERDE,  
GESTIONE IMPIANTI TERMICI**

**QUALITÀ E DISCREZIONE**



G.M. Gestione Multiservice S.c. a r.l.  
Sede: Via Gallarate, 58 - Milano  
Tel. 0233403364 Fax 0233480804  
e-mail: info@gmmultiservice.it  
Aderente Legacoop

**SOCIETA' CONSORTILE  
di COOPERATIVE, PRIVATI,  
PUBBLICI**

**Alcune attività  
Consortili di eccellenza:**

**Certificazione  
energetica degli edifici  
D. Lgs n. 192-05/311-06  
mediante utilizzo  
di tecnici accreditati  
dal CENED**

**Consulenza tecnica e  
smaltimento amianto  
secondo P.R.A.L. 2005 e  
D.G.S. 13237 del 2008**

**Organizzazione in edifici  
e appartamenti  
del pronto intervento  
e della manutenzione  
programmata:  
idraulica - elettrica -  
impianti di sicurezza**

**Organizzazione delle  
attività di produzione  
centralizzata  
di energia per quartieri  
moderni**

Là,  
dove Volano le Aquile,  
Nasce...



Numero Verde  
**800-412444**

[www.norda.it](http://www.norda.it)

**nORDa**  
ACQUA MINERALE NATURALE  
Così IN ALTO NESSUNA!



## L'ANALISI

**C**andidare Marco Pannella nelle liste Pd alle elezioni Europee? Comprensibile il dibattito, la preferenza, l'indifferenza, l'ostilità.

Nel Pd ciascuno è lontano da un punto e vicino a un altro punto, ma il più delle volte non è lo stesso punto. Però intorno a una candidatura di Pannella - che più europeo di formazione e di esperienza non si può - si è creato un clima alla Jannacci, un «no, tu no» rigoroso che un po' meraviglia in un partito che, se non è liquido, almeno è elastico, e lo ha dimostrato con due o tre vittorie negli ultimi giorni. Il comunicato - ufficioso però autorevole - è a firma del generale Fioroni, uno dello stato maggiore. Constata che «il percorso dei radicali ormai è cambiato e non resta più alcuna strada da fare insieme».

Poiché sono alla Camera, mi capita di vedere ogni giorno i parlamentari del Partito radicale sempre nei loro banchi, area Pd da eletti nel Pd, li trovo sempre fermi nella difesa dei diritti umani e civili che sono un impegno mai interrotto da molti decenni di quel partito, vedo i loro voti, in tutte le situazioni cruciali, uniti ai voti del Pd. C'è stato l'episodio della loro ostinata opposizione al trattato di integrazione militare tra l'Italia e la Libia. Ma i lettori ricorderanno che anch'io mi sono battuto contro quel trattato, per la stessa ragione (difesa dei diritti umani in un paese che li nega). So, d'altra parte, che molti colleghi del Pd avrebbero volentieri fatto a meno dell'abbraccio con la Libia (che purtroppo ci riserverà brutte sorprese) se l'indicazione di voto (per me misteriosa) non fosse stata così pressante e autorevole. Ma tutto ciò non è che una piccola parte delle contraddizioni e tensioni, per fortuna molte volte utili e creative (non è sempre Libia) che attraversano il Pd e sono il suo sciamano di tremori e - speriamo - di assestamento.

Sui giornali di questi giorni c'è un bel repertorio. Per esempio c'è il campione anagrafico Matteo Renzi, candidato Pd sindaco di Firenze, che afferma che giovane come lui non c'è nessuno e chi non è giovane si tolga di mezzo. E' un atteggiamento che gli toglie la voglia di sapere che nel «Paese più vecchio del mondo» l'età media della Camera dei deputati italiana è appena sopra i 50 anni, dunque alquanto più giovane della Camera americana (per dire che non è l'età che fa la crisi).

Per esempio, un bel gruppo di gio-



**Furio Colombo**  
furiocolombo@unita.it

# PROGRESSISTA MODERATO O POPULISTA?

Intorno alla candidatura di Pannella  
si è creato un clima alla Jannacci: «No, tu no»  
Ma i radicali sono davvero così distanti?

vanissimi Pd trenta-quarantenni, uniti dal nuovissimo slogan «I giovani vogliono contare di più» e subito dopo (in contraddizione) «vogliamo superare il recinto generazionale», ha deciso di riunirsi a Piombino «per fare rete», come si dice da giovani invece di «organizzare una corrente». I vegliardi tipo Enrico Letta sono avvisati. Ma proprio Enrico Letta ci guida, con la chiarissima intervista data ad Aldo Cazzullo sul *Corriere della Sera* (10 aprile), a sapere come è variamente popolata e animata la cittadella del Partito democratico. Dunque ascoltiamo Letta: «Questo bipolarismo è finito. L'elettorato non è bipolare ma tripolare: diviso non tra destra e sinistra, ma tra progressisti, moderati e populistici. Si tratta di unire progressisti e moderati in un patto che non potrà includere né la Lega da una parte né Di Pietro e i comunisti dall'altra. Dobbiamo costruire un nuovo centro-sinistra con la C di Centro mauscola. E' evidente che dobbiamo rispacchettare tutto. Il Pd, così com'è, è condannato alla sconfitta».

Parole pesanti che spingono a domandarsi: ma se la vera ragione di sconfitta non fosse il «Pd così come è» ma «il Pd così come non è»? Per esempio, dove è finito Berlusconi in questa foto di gruppo della nuova famiglia? Torna a casa, tutto è perdonato? È vero che il populista Sansonetti, nuovo direttore del nuovo quotidiano *L'Altro* ci fa sapere che si asterrà «dall'antiberlusconismo spinto, che dobbiamo superare con le idee». *L'Altro* andrà a ruba, per capire cosa vuol dire.

Ma - per esempio - su tutto il fronte in movimento non troviamo traccia dell'offensiva del Cardinal Bagnasco: «Tre sì alla vita». (intende dire: curare gli ammalati). E «Tre grandi no». Intende dire: niente testamento biologico, scordatevi di imporre la vostra volontà (cito da *L'Espresso* del 12 aprile). Il Cardinale come lo ri-impacchettiamo? E perché, in questa fase movimentista e dunque in sé non negativa del Partito democratico, non affiora mai la questione della profonda divisione fra laici e credenti adulti da un lato e teocon disposti a qualunque gesto di cieca obbedienza vaticana dall'altro? Dove è finita la Binetti? E' tra i progressisti, i moderati o i populistici? E siamo sicuri che la sua distanza rispetto a un Partito democratico che cerca ragionevolmente consenso dentro e fuori su tanti fronti (primo fra tutti i diritti umani) sia meno grande e meno incompatibile della storia, vita e testimonianza di Marco Pannella? ♦

## Il dossier

MASSIMILIANO DI DIO

ROMA  
politica@unita.it

**S**olo alcuni giorni fa il ministro dell'Interno ha firmato un provvedimento atteso da sette mesi. Da quando ricevette la relazione «urgente» del prefetto di Latina. «Ho chiesto lo scioglimento per infiltrazioni mafiose del comune di Fondi» ha annunciato il ministro. Ma c'è una cosa che forse Roberto Maroni ancora non sa. Anche se riguarda la stessa città: Filippo Santorelli, ex comandante della Finanza di Fondi, è indagato per concussione.

Una vicenda che risale a poco più di due anni fa quando, secondo alcuni testimoni, l'ufficiale avrebbe fatto pressioni su Giuseppe Conte e altri suoi familiari, titolari all'epoca dei fatti di un campeggio, perché cedessero le loro quote di proprietà a Paolo Maio e consorte, prima loro soci, poi rivali, infine unici proprietari del camping «Holiday».

Parrebbe una banale bega imprenditoriale di provincia. Ma un fatto tragico e un nome eccellente fanno, di quell'indagine, un caso giudiziario delicatissimo.

**Il fatto tragico** è il suicidio del capitano Fedele Conti, successore proprio di Santorelli al comando delle Fiamme Gialle di Fondi. Il nome eccellente è quello del generale Roberto Speciale, ex comandante generale della Guardia di Finanza, ora parlamentare del Popolo della libertà.

Anche Speciale, come è noto da tempo, è indagato. Ma per tutt'altra vicenda. Peculato aggravato e abuso, sono le accuse della procura militare. L'ex comandante generale, sostiene il pubblico ministero

**Infiltrazioni mafiose**  
Dopo 7 mesi Maroni ha chiesto che il comune venga sciolto

**Beghe di provincia**  
Un camping conteso  
Le presunte pressioni per far cedere le quote

Antonino Intelisano, si appropriava di elicotteri e aerei di servizio per farsi accompagnare qua e là. Viaggi, feste, trasporto merci. Per se stesso e anche per accontentare



L'ex comandante generale della Guardia di Finanza oggi deputato di Forza Italia, Roberto Speciale

## Gli amici di Speciale e il finanziere suicida

A Fondi l'ex capo delle Fiamme Gialle indagato per un caso che coinvolge le persone che fornirono le «spigole dello scandalo». Ma il suo successore...

in ogni modo i suoi amici. Tutto a spese della Finanza, è l'accusa.

Il materiale nelle mani della procura militare è voluminoso. E in questa montagna di carte, una spicca ora più delle altre. Perché contiene alcuni dei nomi presenti nell'inchiesta che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati del tenente Santorelli.

Sono quelli di Paolo Maio e consorte, gli stessi che - secondo l'ipotesi accusatoria della procura di Latina - avrebbero beneficiato delle presunte pressioni dell'ex comandante della Finanza di Fondi sugli altri comproprietari del camping, «amici personali del generale Speciale», come si legge nelle carte della procura militare. È qua che l'indagine minore sulla bega attorno al camping e quella sull'ex comandante generale

della Guardia di Finanza s'incontrano. Erano infatti due dipendenti dei Di Maio le persone incaricate di spedire «alcuni contenitori termici con pesce fresco abusivamente imbarcati sull'Atr e successivamente trasportati presso la scuola alpina di Predazzo dove il generale stava trascorrendo un periodo di vacanza con ospiti privati». Le famose casse di spigole che Speciale avrebbe preteso nell'agosto del 2005.

**Il tenente Santorelli** lascia il comando di Fondi un anno dopo, a luglio. Viene trasferito a Formia, gli subentra il capitano Fedele Conti. Famiglia normale alle spalle, fidanzamento sembra prossimo al matrimonio e carriera senza macchie. «La divisa era tutto per lui» continua ancora oggi a ripetere lo zio Eliseo, l'uo-

mo che lo aveva seguito passo passo dopo la prematura scomparsa del padre.

A Fondi anche il capitano Conti deve occuparsi delle beghe del camping Holiday. Ci sono le verifiche fiscali già aperte dalla Finanza a carico della famiglia Conte ma tra i soci è guerra a colpi di denunce: Maio viene accusato di abuso edilizio all'interno del camping, poi la polizia municipale troverà lavoratori in nero nella struttura.

La notte del 26 settembre, dopo poco più di un mese dal suo arrivo a Fondi, il capitano Fedele Conti si suicida. Un solo colpo senza silenziatore alla tempia e un biglietto trovato nella tasca del pantalone: «Mi sono incartato, non sono più in grado di decidere in modo autonomo». I giornali locali parlano subito di delusio-

ne amorosa ma amici e parenti dicono tutt'altro. «Fedele non era depresso, era una persona piena di vita con mille interessi, aveva progetti di vita a due» scrive la fidanzata Valentina in risposta alla missiva inviata pochi mesi dopo a tutti i finanziari proprio da Speciale e intitolata «Vivere è bello, sempre e

### L'inchiesta militare

È il pm Intelisano a parlare di «amici personali del generale»

### La procura di Latina

«Archiviazione» per il suicidio. Ma arriva l'accusa di concussione

comunque».

«Fedele - racconta l'amico Arturo Gnesi - parlava di un ambiente di lavoro dovera difficile fidarsi dei collaboratori, dove trovava un clima colluso con la criminalità organizzata». Lo zio Eliseo, quasi 80 anni, ancora oggi non si dà pace. «La chiave che apre la porta della morte di mio nipote - sostiene - sono i registri della caserma. Stanno ancora là, perché non li leggono? Lì si trova tutto, c'è la verità sul perché Fedele si è sparato».

**Dopo due anni di indagini**, a settembre, la procura di Latina chiude il caso. Non vi sono elementi per ritenere qualcuno responsabile di quel suicidio. Tuttavia, nel decreto che chiede l'archiviazione, spunta un indagato per concussione. È appunto il predecessore del capitano suicida, il tenente Santorelli.

È stato complicato. Ma alla fine si è riusciti a ricostruire almeno in parte gli ultimi giorni di vita del finanziere. Il pranzo a ferragosto con lo zio, le ripetute telefonate che lo facevano infuriare. «Qualche giorno mi sparo e mando affanculo tutti, questa divisa mi fa schifo», urla proprio il 15 agosto.

Si è anche saputo qual è stato uno dei suoi ultimi atti: la mattina del 26 settembre il capitano Fedele Conti firma le verifiche fiscali (si parla di un centinaio di migliaia di euro) a carico della famiglia Conte che, pochi mesi dopo, cede le quote del campeggio. Sarebbe una vicenda banale, una piccola operazione della routine affaristica di una piccola città.

Se non fosse per i nomi dei destinatari di quelle quote: Paolo Maio e consorte, i beneficiari delle presunte pressioni di Santorelli, gli amici del generale Speciale. ❖

## Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



### I rischi che tutto il Paese corre con questo terremoto

Camilleri, ci voleva Giorgio Napolitano per diradare la melassa dell'efficienza, ricordare che la tragedia rimanda a responsabilità anche umane, rifuggire dai fotografi. Notte del 15 gennaio 1968, terremoto del Belice: 370 i morti. Leonardo Sciascia scrisse su "L'Ora": «E al presidente della Repubblica che oggi è qui sentiamo di dover dire che egli rappresenta un paese tremendo. Dilacerato da contrasti e ingiustizie che sotto quiete apparenze non sono meno gravi di quelli che in altri paesi del mondo sanguinosamente si spiegano. E' che la Sicilia è stanca, che muore ogni giorno anche senza l'aiuto delle calamità naturali.» I terremoti non cambiano e in Italia continuano a trovare terreno fertile.

Il terremoto del Belice, come Lei ha ricordato, successe nel gennaio 1968. Le sensibilissime antenne di Sciascia captarono le sotterranee vibrazioni di un altro terremoto che di lì a poco si sarebbe scatenato: quello dei movimenti del '68. La differenza, fra allora e oggi, è data dal fatto che non solo non esistono più gli Sciascia, i Moravia, i Pasolini, e se esistessero non sarebbero ascoltati, ma che gli odierni politici e i sedicenti giornalisti, anche se con tessera dell'ordine, si servono di questo terremoto per coprire gli inquietanti segnali di un altro devastante sisma. Che la cig sia aumentata del 925 per cento, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, è un segnale che dovrebbe sconvolgere i nostri governanti, invece stanno lì a litigare sulle ronde. E se qualcuno domanda cosa stiano facendo rispondono spacciando fragili castelli di sabbia come solidi provvedimenti. Nel terremoto del Belice, Sciascia avvertì che la Sicilia poteva restarne travolta. Nel terremoto dell'Aquila è l'Italia intera a correre il rischio. Solo che tutti fanno finta di non accorgersene.

**SAVERIO LODATO**  
 saverio.lodato@virgilio.it



Foto Omniroma

## La cioccolata della solidarietà

**CIOCCOLATO** ■ Un uovo dal peso di 2mila e cinquecento chili lo prendiamo in prestito come simbolo della Psqua. Questo uovo esposto in un centro commerciale di Roma è servito per fare beneficenza a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. La Pasqua per loro resta certamente dura. Ma la solidarietà certo non guasterà.

## In pillole

### ARRESTATO DONNA-BOSS

Si era nascosta sotto il letto del padre a Casandrino, nel Napoletano. Ai carabinieri che l'hanno scovata ha sorriso. «Potevate aspettare almeno le festività pasquali». È finita così la latitanza di Rosa Petrosino, 37 anni, considerata reggente del clan Marrazzo.

### PEDOFILIA, ABUSI SU NIPOTINA

Aveva costretto la giovanissima nipote a subire atti sessuali per quasi due anni: con questa accusa a Napoli è stato arrestato Armando A., 62 anni. La ragazza che oggi ha 14 anni ha trovato il coraggio di raccontare gli abusi alla compagna di banco e ad un'insegnante.

### IN GITA CADE DA MURA DI LUCCA

Uno studente francese di 14 anni, in gita scolastica con la propria classe, è precipitato ieri dalle mura di Lucca, da un'altezza di circa otto metri, mentre stava giocando con un pallone insieme ad alcuni compagni. Il ragazzo non è grave, si è fratturato un polso.

### ELUANA, SCRITTA CONTRO FINI

«Omicidio di Eluana, Fini come Pilato». Questa la scritta di circa 9 metri e larga 60 centimetri, a firma Militia Christi fatta all'uscita dalla tangenziale Est a Roma. Una scritta in vernice rossa contro le dichiarazioni del presidente della Camera sul caso Englaro.

## Conversando con...

# Edoardo Sanguineti

Poeta e scrittore

# «Questa Italia scoraggiata è finita nelle mani dell'uomo delle tende azzurre»

**PIETRO SPATARO**

ROMA  
pspataro@unita.it



In tv continuano a scorrere le immagini del disastro dell'Abruzzo. Le case sventrate, le chiese ferite, le bare allineate, gli sfollati spersi. «È terribile», dice Edoardo Sanguineti. «È terribile vedere come certi edifici siano finiti in briciole e abbiano portato la morte. Eppure dovevano essere garantiti dal rischio sismico...».

Si ferma un attimo poi aggiunge con tono polemico: «E davanti a questa grande tragedia c'è chi cerca di ricavare consenso dalle tende azzurre...». A Edoardo Sanguineti, poeta e saggista acuto e ironico, Berlusconi non è mai piaciuto e non lo nasconde. Non gli piace per niente, oggi, quella continua esibizione di sé tra le rovine dell'Aquila. Proprio il terremoto - il segno di questa Italia vulnerabile e sofferente - è il punto da cui partiamo per ragionare su di noi e sul futuro.

**Allora, Sanguineti un disastro ineluttabile quello dell'Abruzzo?**

«Non credo proprio. Diciamo che non c'è stato controllo. Come è stato possibile che l'ospedale, la prefettura, la casa dello studente siano venuti giù in quel modo? Come è possibile che chi era lì per studiare non abbia avuto la minima garanzia di sicurezza? Che fine hanno fatto le leggi sul rischio sismico? È tutto terribile e dimostra a che livello di degrado siamo arrivati. Meno male che di fronte all'emergenza almeno una certa risposta di solidarietà c'è stata...»

**L'emergenza mostra sempre il lato migliore degli italiani. Ma secondo lei nella normalità l'Italia di oggi non è invece cinica e indifferente?**

«Io direi che questa Italia è molto scoraggiata. È caduta ogni fiducia, ormai si dice solo "spendete e spendete". Ma questo scoraggiamento va oltre i nostri confini. La globalizzazione infatti sta mostrando i suoi effet-





ti perversi. C'è un mondo pieno di proletari che non sanno di esserlo e la coscienza di classe si è persa. Ormai la pratica sociale più diffusa è il mobbing».

**Eppure solo qualche anno fa ci dicevano che il capitalismo era trionfante...**

«E invece nel momento di massimo splendore il capitalismo entra in crisi. Ma attenzione, perché vedrete che reagirà e lo farà con durezza. Però, possiamo dirlo: aveva ragione Marx. Basta vedere come nelle nostre città si aggirano masse disperate e ricchi spaventosamente ricchi per i quali non ci sono limiti. Rileggere Marx, questo dobbiamo fare se vogliamo riorientarci. Dico Marx, ma anche Gramsci e Benjamin: credo possano ancora aiutarci».

**Qualcuno dice che è fallito un modello, quello del consumismo. È d'accordo?**

«Certo. Ormai siamo cittadini non più di una Repubblica fondata sul lavoro ma di una Repubblica fondata sulla concorrenza spietata. Quando il consumo è tutto la Costituzione può essere rovesciata come un guanto. È quel che dice il nostro premier».

**Insomma ha vinto Berlusconi?**

«Sì, ha vinto violando, tanti anni fa, le norme sulle tv. Lì è nato un avveduto affarista che costruisce il suo apparato di persuasione. La tv non serve più a insegnare a leggere e a scrivere come faceva il maestro Manzi, né a formare una coscienza critica. La tv si occupa di questioni di letto, di grandi fratelli. E allora Berlusconi diventa un modello. Appunto: è l'uomo che ricava consensi dalle tende azzurre del terremoto. Le tende azzurre sono il simbolo del berlusconismo. Si è comprato il paese e utilizza ogni mezzo per dominarlo: il suo è un modello nazionale popolare».

**Che arriva persino all'uso delle ronde contro gli immigrati...**

«Anche le ronde sono espressione di un paese arcaico. Un paese che non è più in grado di sopportare la presenza di chi non è noto. Non si tollera lo straniero e allora si occupa il territorio. È un elemento spaventoso della nostra storia recente».

**Un vero disastro. E la sinistra dov'è finita?**

«E chi lo sa... La sinistra è scomparsa in tutte le sue forme. E non solo nei suoi tentativi di trasformazione dopo gli errori di Occhetto. C'è stata una generazione dissennata che ha lavorato per cancellare la propria storia. E Berlusconi infatti si presenta come il salvatore dal comunismo. All'opposizione dice: arrendetevi. Tutto questo fa impressione».

**Insomma non c'è speranza?**

«Ma no, mantengo sempre una disperata speranza nella sinistra. Ma devo dire che è sempre più flebile».

**Qualche segnale positivo ci sarà pure. Per esempio, i ragazzi dell'Onda. O il sindacato. Non sono un po' di luce in mezzo al buio?**

«Il sindacato sì. La Cgil sì e non solo per la bella manifestazione del Circo Massimo. L'Onda invece no, assolutamente. Ho visto in quel movimento una spaventosa depoliti-

cizzazione, non sanno proprio quel che vogliono. C'è solo tanto individualismo».

**Per fortuna che c'è Obama allora. Persino Ingrao dice che è l'unica grande novità...**

«Non sono d'accordo con Ingrao. Certo Obama mica è da buttar via, un nero alla Casa Bianca, o un abbronzato come dice qualcuno, è una novità. E ci sono elementi positivi nei suoi primi passi. Anche una certa spinta utopica. Il punto è: chi rappresenta e quali classi? Non dimentichiamo che l'America non ha mai conosciuto la lotta di classe».

**E se invece Obama riuscisse laddove la sinistra ha fallito, cioè cambiare il mondo?**

«È possibile, è possibile. Ma io non ci credo, non credo che l'America cambierà mai. Un paese nato con una Dichiarazione di Indipendenza così arcaica e conservatrice dove può andare? Per me Obama non è una speranza. L'unica speranza resta il comunismo».

**Il comunismo è la sua ossessione...**

«Ma che cosa c'è d'altro? Il mondo è precarizzato, l'uomo è ridotto a merce. Quando vai in banca ti rendi conto che chi ti serve dietro lo sportello è uno sportello. È un essere docile che obbedisce per salvarsi. Se questo è il mondo bisogna impegnarsi e non solo con le manifestazioni o con le notti bianche. Ho spiegato due anni fa, proprio in occasione di un compleanno di Ingrao, come si diventa materialisti storici, come ci sono diventato io...»

**E come ci si diventa?**

«Con gli operai. La mia storia di materialista comincia con un operaio. Per me, bravo ragazzo borghese, tutto è cambiato quando ho conosciuto un operaio per la prima volta. Eravamo in guerra, lui si è fermato e ho capito che era parte di un altro mondo. L'ho visto poi con il fucile in spalla il giorno

della Liberazione: l'operaio era un partigiano. Abitavo a Torino, tutto è cominciato da lì».

**Un verso della sua raccolta "Postkarten" dice: "la poesia è ancora praticabile probabilmente". In un mondo così a che serve la poesia?**

«Serve a scrivere poesie che guardano il mondo con ottica comunista. Guardano il mondo, lo raccontano, lo interpretano».

**Qual è il poeta che ha capito meglio il carattere degli italiani?**

«Sicuramente Dante anche se era un feroce reazionario. Lui ha capito che il mondo era cambiato, che la borghesia era in ascesa, ha capito che la storia aveva avuto una svolta irreparabile. Insomma ha capito meglio di altri il disordine del mondo».

**Sanguineti, qual è il leader della sinistra a cui si è sentito più legato?**

«L'ultima persona sana è stato Berlinguer. Poi certo la sua impresa è fallita. Ma è fallita perché sono arrivate le armi. Hanno rapito Moro, sono cominciate le sedute spiritiche e il progetto si fermò».

**Quale lezione ha lasciato Berlinguer?**

«Berlinguer diceva allora una cosa semplice e forte: far soldi non è lo scopo dell'esistenza. C'è ancora qualcuno che lo dice? Mi pare di no e infatti guardate dove siamo finiti».

**Ancora comunista, ancora avanguardista: insomma fedele a se stesso?**

«Una volta mi chiesero quale fosse la mia migliore qualità e quale il mio peggior difetto. Risposi: l'ostinazione. Mi ostino, come Berlinguer. a dire che non si vive per accumulare ricchezza e penso che la nostra Repubblica è fondata sul lavoro e non sul consumo. Qui invece ti dicono grazie solo perché consumi. E allora io ripeto: no grazie. E mantengo la mia ostinazione».

**Ha descritto un quadro fosco: quindi è pessimista per il futuro?**

«Userai questa espressione: ottimismo catastrofico. Certo che è un dovere essere ottimisti, come si fa. Però, devo essere sincero: non scommetterei un soldo sull'ipotesi che il mondo così com'è duri altri cinquant'anni. Forse ce ne andremo su Marte. Ma costa troppo, vedrete che non si farà». ❖

**IL POETA E L'OPERAIO**

«Per me è cambiato tutto quando, giovane borghese, conobbi un vero operaio. Capii che era parte di un altro mondo. Quell'operaio aveva il fucile ed era un partigiano. Allora, a Torino, sono diventato materialista».

**Il personaggio**

**Un materialista storico alla corte del «Gruppo 63»**

Edoardo Sanguineti è nato a Genova nel 1930 ma ha vissuto a lungo a Torino dopo il trasferimento della famiglia. Laureato in Lettere è poi diventato assistente di Giovanni Getto. Nel 1956 a soli 26 anni pubblica, grazie all'interessamento di Luciano Anceschi, la sua prima raccolta «Laborintus», considerata un'opera di rottura nel panorama della poesia ermetica italiana. Sanguineti è stato (insieme a Alfredo Giuliani, Nanni Balestrini, Luciano Anceschi, Furio Colombo e Umberto Eco solo per citarne alcuni) esponente di punta del «Gruppo 63» che aveva l'obiettivo di rompere con gli schemi tradizionali della letteratura e imporre nuove forme di espressione. Negli anni Sessanta Sanguineti collabora con il compositore Luciano Berio. Nel 1976 inizia la sua attività di commentatore per «l'Unità», viene eletto consigliere comunale a Genova e in seguito deputato come indipendente nelle liste del Pci. Materialista storico e comunista non pentito è da anni acuto osservatore della politica italiana.

→ **L'arrembaggio** ieri mattina a 70 miglia a sud di Aden, tra la costa somala e lo Yemen

→ **Sos alle unità Nato** La fregata militare Maestrale si sta dirigendo nella zona dell'attacco

# Pirati abbordano nave italiana Fra gli ostaggi 10 connazionali

Sequestrato dai pirati somali un rimorchiatore con a bordo 16 membri di equipaggio, compresi 10 italiani. La nave ora si dirige sulla costa della Somalia. La fregata Maestrale della Marina militare verso il Golfo di Aden.

## MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Ha lanciato l'sos. Poi silenzio, i contatti radio si sono interrotti. Un rimorchiatore italiano è stato sequestrato ieri dai pirati somali, a 70 miglia a sud di Aden, nel tratto di mare tra Somalia e Yemen. A bordo 16 membri d'equipaggio, tra i quali 10 italiani. Il «Buccaneer», 75 metri, ha lanciato l'allarme, sperando nell'aiuto di una delle unità militari che pattugliano la regione in funzione anti-pirateria. Ma la nave militare portoghese che ha intercettato il suo sos era troppo lontana per poter intervenire.

Il «Buccaneer» è la sesta nave sequestrata dai pirati in appena una settimana - una settimana, un cargo panamense, ieri è scampata per un soffio all'attacco, perché non è esplosa la granata lanciata nella cabina di comando e l'equipaggio è riuscito ad allontanare i pirati con gli idranti.

Il rimorchiatore italiano appartiene ad una società di Ravenna, la Micoperi Marine Contractors. Secondo il general manager, Claudio Bartolotti, stava trasportando due bettoline da Singapore a Suez, dove sarebbe dovuto arrivare intorno alla mezzanotte. A bordo oltre agli italiani, ci sono un croato e cinque romeni.

## «SANI E SALVI»

La nave ora starebbe viaggiando verso la Somalia. Stando a Andrew Mwangura, responsabile per l'Africa orientale di un programma di assistenza marittima in Kenya, tutti i membri dell'equipaggio «stanno bene, sono sani e salvi». A Ravenna sperano in una conclusione rapida. «Le ultime notizie che



Foto di Alison Bevege/Reuters

Sos L'equipaggio della nave militare portoghese Corte Real che ha raccolto la richiesta di aiuto del rimorchiatore italiano

## La mappa



Il golfo di Aden si trova nell'Oceano Indiano tra lo Yemen, sulla costa meridionale della penisola araba, e la Somalia, in Africa.

ho avuto sono rassicuranti, nel senso che la vicenda si potrebbe risolvere», ha detto Bartolotti.

La fregata Maestrale, della Marina militare italiana, si sta dirigendo nella zona dove è avvenuto l'attacco. «Si valutano e si stanno esaminando azioni anche a livello di collaborazione internazionale», è quanto riferiscono fonti della Farnesina.

## CENTINAIA DI SEQUESTRATI

Attualmente sono circa 260 gli ostaggi nelle mani dei pirati, oltre a 17 navi, ferme nei porti di Eyl, Hobyo e Harardheere, sulla costa orientale della Somalia. Lo scorso anno le imbarcazioni sequestrate erano state in tutto 42. I numeri da soli danno la misura dell'emergenza, al punto che si comincia a ragionare sull'opportunità di operazioni

a terra, per tagliare le radici di un albero cresciuto fin troppo rapidamente e sospettato di collegamenti con gruppi fondamentalisti islamici.

A far salire la tensione il seque-

## Il rimorchiatore

È di una società di Ravenna, la Micoperi Marine Contractors

stro di un capitano statunitense, Richard Phillips, comandante della portacontainer Usa Maersk Alabama. Da mercoledì scorso è in balia di quattro pirati, su una scialuppa senza carburante, dopo il fallito arrembaggio alla sua nave. Phillips ha tentato inutilmente la fuga e ora si

## Cronologia

**Gli ultimi assalti  
dei banditi del mare**

### 4 aprile

Assaltata la nave tedesca Hansa Stavanger, con 20 membri d'equipaggio. Attaccato anche un veliero francese, il Tanit con a bordo 5 persone.

### 6 aprile

Preso un cargo di proprietà di una società britannica, ma operato da una compagnia italiana, la B Navi. Cinque navi prese d'assalto.

### 8 aprile

Attacco alla portacontainer Maersk Alabama con 21 membri di equipaggio americani. Fallito l'arrembaggio, i pirati fuggono portandosi dietro il capitano, Richard Phillips.

### 11 aprile

Assalito rimorchiatore con 16 membri di equipaggio, di cui 10 italiani. Nella stessa zona respinto un attacco contro un cargo panamense.

sta trattando con i pirati, che hanno chiesto un riscatto di 2 milioni di dollari oltre ad un salvacondotto. Da parte americana ci sarebbe la disponibilità solo a concedere via libera ai

## Capitano Usa

**Da mercoledì in balia  
dei malviventi su una  
scialuppa alla deriva**

quattro malviventi, senza nessun riscatto.

Nel tratto di mare dell'incidente si trovano attualmente tre unità della Marina Militare Usa, tra le quali la Uss Boxer, dotata di un ospedale e di dozzine di elicotteri e di caccia. Ma sembra che prevalga la linea della trattativa - i pirati minacciano di uccidere l'ostaggio se attaccati - o che le autorità Usa cerchino di prendere i pirati per sfinimento.

### FUOCO AMICO

Venerdì scorso, la Marina militare francese ha liberato con un blitz uno yacht sequestrato nell'Oceano indiano. Nell'attacco sono morti tre pirati e due sono stati arrestati. Morto anche uno dei cinque ostaggi, probabilmente colpito dagli uomini del commando francese. ❖

IL LINK

IL SITO DEI MISSIONARI IN AFRICA  
www.nigrizia.it

## Intervista a Saeb Erekat

# «L'Italia non si schieri con l'unilateralismo dei nuovi falchi di Israele»

**Il capo negoziatore palestinese scrive al Quartetto:  
il governo israeliano riconosca gli accordi e blocchi le colonie**



Il negoziatore palestinese Saeb Erekat

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA  
udegiwannangeli@unita.it

**È** la prima risposta ufficiale dell'Autorità nazionale palestinese alle esternazioni del neo premier israeliano Benjamin Netanyahu e del ministro degli Esteri Avigdor Lieberman. Quelle che Saeb Erekat, capo negoziatore dell'Anp, consigliere politico del presidente Mahmud Abbas (Abu Mazen), annuncia a l'Unità, sono le condizioni che la leadership palestinese pone per sedersi a un tavolo negoziale con la nuova dirigenza israeliana. «Perché si possa avere negoziati politici - afferma Erekat - Israele deve accettare la soluzione dei "due Stati"; riconoscere gli accordi sottoscritti, Annapolis inclusa; e congelare le attività di insediamento. Non ci possono essere negoziati senza questi elementi». Queste richieste, spiega il capo

dei negoziatori dell'Anp, sono contenute in una lettera ufficiale che il presidente Abbas ha inviato ai rappresentanti del Quartetto per il Medio Oriente (Usa, Ue, Onu, Russia, ndr.). Erekat lancia anche un appello all'Italia: «Difenda il principio dei due Stati, non avalli l'unilateralismo irresponsabile dei falchi israeliani».

**«Israele non si sente vincolato da trattati», ha proclamato il neo ministro degli Esteri, Avigdor Lieberman. Qual è la risposta dell'Anp?**

«Si tratta di un'affermazione grave, che se attuata porrebbe Israele in rotta di collisione non solo con la dirigenza e il popolo palestinese, ma anche con gli Usa, l'Europa, i Paesi arabi che hanno condiviso le decisioni emerse dalla conferenza di Annapolis (novembre 2007, ndr.)».

**In concreto, quali sono i punti che l'Anp ritiene irrinunciabili per ridare slancio al processo di pace?**

«Sono quelli contenuti in una lette-

ra ufficiale che il presidente Abbas ha inviato ai rappresentanti del Quartetto: l'accettazione da parte di Israele del principio dei due Stati, il riconoscimento degli accordi sottoscritti, Annapolis inclusa, il blocco della colonizzazione dei Territori. Se il primo ministro Netanyahu assicura il rispetto di queste condizioni, siamo pronti a riprendere i colloqui immediatamente e ai massimi livelli».

**Il premier israeliano è rimasto sul vago per ciò che concerne l'accettazione del principio dei due Stati.**

«Non è più tempo di vaghezze. È una pericolosa illusione ritenere, da parte israeliana, che sia possibile perpetuare l'attuale status quo puntando sulla potenza militare».

**Da cosa ricominciare?**

«Dalle importanti affermazioni fatte dal presidente Usa Barack Obama a Istanbul. Il presidente Obama ha ribadito il suo impegno per raggiungere un accordo globale fondato sul principio dei due Stati. Sta a Israele dire se è d'accordo o meno. Per quanto ci riguarda, siamo pronti».

**Quel «siamo» include anche Hamas?**

«Con Hamas sono in corso trattative che riprenderanno ufficialmente al Cairo il prossimo 26 aprile. Il nostro obiettivo è di dar vita a un governo di unità nazionale che abbia tra le sue priorità la ricostruzione di Gaza. Ma alla base di questa intesa deve esserci il riconoscimento da parte di Hamas degli accordi fin qui sottoscritti dall'Autorità nazionale palestinese e dall'Olp».

**Vorrei tornare alle prospettive di pace. Cosa potrebbe accadere nel caso, molto probabile, che il gover-**

## L'ex ministro

**«Lieberman nega  
il principio dei due Stati**

**Questo non può essere  
accettato da Europa e Usa  
se lavorano per la pace»**

**no israeliano dovesse rifiutare le  
condizioni poste dall'Anp?**

«Sarebbe un salto nel vuoto pericolosissimo. Bloccare il negoziato fa solo il gioco delle forze, interne ed esterne, che puntano alla destabilizzazione. Il Medio Oriente resta una polveriera pronta a esplodere. E la mancata soluzione della questione palestinese può esserne l'innescò. Obama ne è consapevole. Netanyahu sembra di no. E ciò è inquietante». ❖

→ **I sostenitori dell'ex premier** irrompono nell'albergo che ospitava il vertice

→ **I capi delle delegazioni straniere** fuggono in elicottero da Pattaya, nota località turistica

# Assalto delle camicie rosse thailandesi Cancellato il summit dei leader asiatici

Le camicie rosse fedeli al deposto premier thailandese Thaksin Shinawatra invadono l'hotel del vertice est-asiatico a Pattaya. Leader evacuati in elicottero. Salta il summit. Thaksin dall'estero: stiamo per vincere.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinetto@unita.it

Questa volta hanno vinto i rossi. Niente a che vedere con il sol dell'avvenire. Sono i sostenitori di Thaksin Shinawatra, ex-premier thailandese che vive all'estero perché se rientrasse in patria verrebbe arrestato per frode ed evasione fiscale. La pressione della piazza ha costretto le autorità thailandesi a sospendere il vertice in programma ieri a Pattaya, località turistica a sud di Bangkok.

## ARRIVANO I BLU

Un migliaio di manifestanti anti-governativi ha dapprima ingaggiato una gigantesca rissa con dimostranti di opposta tendenza che sfoggiavano maglie blu, un colore nuovo nel paesaggio politico nazionale, imperniato sulla contrapposizione tra «rossi» e «gialli». Dieci persone rimanevano ferite. La resistenza dei blu (poliziotti travestiti, secondo gli avversari) è stata rapidamente piegata, e i rossi sono avanzati, sfondando gli sbarramenti di polizia, sino a irrompere nell'hotel dove erano riuniti i leader dei 10 Stati membri dell'Asean (Associazione delle nazioni dell'Asia sudorientale) e di altri Stati di Asia e Oceania: Cina Giappone India Corea del Sud Australia e Nuova Zelanda. Molti illustri ospiti sono stati evacuati in elicottero. Il premier Abhisit Vejjajiva ha annullato il summit e dichiarato lo stato d'emergenza, poi revocato in serata.

Nessuna vittima per fortuna. Positiva la scelta di evitare una repressione violenta della protesta. Ma il governo ha fatto una pessima figura sotto gli occhi del mondo, rivelandosi incapace di garantire lo svolgimento di un'iniziativa



Foto di How Hwee Young/Ansa-Epa

**I manifestanti irrompono** nel centro congressi di Pattaya dove si doveva svolgere il vertice dei Paesi asiatici

## Carta d'identità Il «Berlusconi d'Oriente» ricco, potente e corrotto



**THAKSIN SHINAWATRA**  
EX-PREMIER THAIANDESE  
59 ANNI

**Thaksin Shinawatra, il cui ritorno in patria ed al potere è reclamato dai dimostranti in maglietta rossa, fu deposto nel 2006 da un pacifico golpe approvato dal re di Thailandia. È accusato di frode ed evasione fiscale. I suoi oppositori ne denunciano anche lo strapotere mediatico ed economico.**

prevista da tempo e finalizzata al rilancio economico dei Paesi partecipanti. Così ha riconfermato l'immagine di instabilità che la Thailandia aveva offerto di sé solo pochi mesi fa, quando al potere erano gli amici di Thaksin. Il vertice infatti avrebbe

## Stato di emergenza È stato dichiarato durante i disordini poi subito revocato

dovuto tenersi già in dicembre, ma era stato preventivamente rinviato perché Bangkok era paralizzata da quotidiani cortei dei «gialli».

## FRODE ELETTORALE

Allora la crisi fu risolta dalla Corte costituzionale, che condannò per truffa elettorale il primo ministro Somchai Wongsawat, alter ego di Thaksin. Somchai fu costretto a dimettersi, e tre partiti di governo vennero sciolti. In Parlamento si formò una maggioranza alternativa, e la

guida dell'esecutivo passò al capo della principale formazione anti-Thaksin, il Partito democratico. I gialli avevano trionfato.

Oggi la situazione pare capovolgere. In collegamento telefonico dall'estero Thaksin ha esortato i seguaci riuniti ieri sera nel centro di Bangkok, a pazientare alcuni giorni, perché una svolta è imminente: «Se la nostra gente a Bangkok e nelle province si unisce, stavolta riusciremo a cambiare il Paese. Vedremo una vera democrazia, con il re come capo di Stato». Il riferimento al sovrano non era rituale, visto che i «rossi» sono accusati di covare propositi repubblicani. Thaksin ha un forte seguito nelle zone rurali. Il fronte a lui ostile comprende parte dei ceti urbani ed imprenditoriali e ha sinora avuto l'appoggio dei militari e della casa reale. ♦

 **IL LINK**

**SITO ASEAN (ASIA SUD-EST)**  
www.aseansec.org



## Schwarzenegger restituisce quadri rubati dai nazisti

**SACRAMENTO** ■ Ci mette un po' di sé, Arnold Schwarzenegger, nel riconsegnare agli eredi legittimi i dipinti rinascimentali, trafugati dai nazisti e finiti nel corso del tempo tra le proprietà dello Stato della California. Ricorda di essere nato in

Austria dopo la guerra, «in un posto dove sono avvenute le atrocità» dell'Olocausto. E oggi, dice, «è buono e giusto per Jakob e Rosa che i loro beni tornino nelle mani della loro famiglia».

Tre quadri, un ritratto di donna

del Tintoretto, un dipinto di Giovanni Cariani e una Venere e Cupido di Paris Bordone. Due delle opere torneranno agli eredi, la terza resterà in dono alla California. I dipinti appartenevano alla galleria berlinese di Jakob e Rosa Oppenheimer, prima di venire acquistati per il suo castello da 165 stanze dal magnate dell'editoria William Randolph Hearst, per una collezione ispirata all'Europa e al Mediterraneo. E con il castello sono stati donati nel 1972 al Golden State.

Hearst, questo dicono le autorità

californiane, non sapeva nulla della sorte dei legittimi proprietari, costretti a fuggire in Francia, dove Jakob era morto in miseria nel '41, sfuggendo agli orrori di Auschwitz che invece non furono risparmiati a Rosa, morta nel lager nel '43. I figli degli Oppenheimer riuscirono però a raggiungere gli Stati Uniti e l'Argentina e nel 1987 cominciarono le ricerche dei beni di famiglia. Finora gli eredi hanno recuperato 10-15 opere delle centinaia contenute nella galleria dei nonni. ♦

## In pillole

### BUSH ARRABBIATO CON CHENEY

Mancherà solo Dick Cheney, l'ex Dart Vader della Casa Bianca, alla rimpatriata di «ex» che Bush sta organizzando nella sua nuova villa di Dallas. E non si tratta di un'assenza fortuita, ma legata - maligna il New York Times - alla lite, avvenuta negli ultimi giorni del mandato di Bush, tra il vice presidente «imperiale», ed il presidente che non ha voluto firmare la grazia per Lewis Libby. E l'ex vice presidente non ha mancato di esprimere il suo dispiacere per il fatto che Bush non abbia riabilitato il suo ex capo dello staff condannato per spergiri nell'ambito del Ciagate.

### PASQUA, CANE PER MALIA E SASHA

Malia e Sasha troveranno l'agnone cagnolino nell'uovo di Pasqua. Dopo mesi di attesa, ed una parossistica attenzione da parte della stampa Usa, e non solo, lo stesso Barack Obama ha fatto capire che il cagnolino finalmente arriverà alla Casa Bianca in occasione dell'Easter Egg Roll, la caccia alle uova colorate, e con sorpresa, con cui le famiglie americane celebrano la Pasqua. E che come è tradizione lunedì si svolgerà anche alla Casa Bianca.

### SPAGNA

#### Lascia la radio dei vescovi giornalista integralista

Alla fine la Cope, la radio di proprietà della Conferenza episcopale spagnola, ha ceduto a proteste e sollecitazioni: Federico Jimenez Losantos, per il suo radicalismo cattolico di destra e la violenza delle sue invettive, dovrà lasciare il popolare programma *La Manana*, che guidava dal 2003. I colpi più duri «il piccolo talebano delle sacrestie», come lo ha definito *Le Monde*, li ha portati contro José Luis Zapatero e il governo socialista ma anche contro leader centristi.

### PARIGI

#### Svastiche sul memoriale per i deportati

Il vagone di treno e la lapide che ricordano i deportati ebrei al Memoriale di Drancy, vicino a Parigi, sono state imbrattate con croci unciniate nere: lo ha reso noto il ministero degli Interni francese. «Una croce uncinata alta un metro e mezzo è stata dipinta sul vagone - ha detto un portavoce degli Interni - un'altra alta un metro è stata tracciata sulla lapide, e una terza sul muro di un negozio a 500 metri di distanza».



Foto di Irakli Gedenidze/Reuters

## Georgia, opposizione denuncia aggressioni

**TBILISI** ■ L'opposizione georgiana, scesa in piazza ieri per il terzo giorno consecutivo per chiedere le dimissioni del presidente, Mikhail Saakashvili, ha denunciato episodi di aggressioni e intimidazioni nei confronti di oppositori a opera delle forze dell'ordine. Ma le autorità hanno subito smentito.

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**BK** publikompass

La moglie Tina e il figlio Mirko annunciano con dolore la scomparsa di

#### ALBERTO GAMBERINI

sul giornale simbolo dell'attività politica a cui, con la consueta generosità e impegno, aveva dedicato una buona parte della sua vita.

Ricorre il 10° anniversario di

#### DANIELA COCCHI

La ricorda con affetto la famiglia.  
Bologna, 12 aprile 2009

#### ANNIVERSARIO

Mio marito

#### ENZO SILVAGNI

I Familiari di  
**BONUCCHI GIOVANNI  
VIRGINIA e FIGLI**

Sarete sempre nel mio cuore.

Rosa Bonucchi

Lizzano in Belvedere (BO)

12 aprile 2009

La famiglia ricorda con l'amore di sempre i cari

**AROLD GOTTI**  
nel 31° ANNIVERSARIO

e

**PRIMO GOTTI**  
nell'8° ANNIVERSARIO

Pieve Di Cento (BO)

## Per Necrologie - Adesioni - Anniversari

Rivolgersi a

**BK** publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 14.00 - 18.00

solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00

06/4200891 - 011/6665211

→ **Cercasi disperatamente** annunci di ripresa: questa volta sono del premier Wen Jiabao

→ **Ma grandi sfide** restano, a cominciare dall'andamento dei mercati internazionali

# Dopo Obama anche la Cina: segnali positivi all'orizzonte

Dagli Usa alla Cina, segnali contrastanti. Per fortuna non è tutto nero quel che si intravede all'orizzonte. Il premier cinese scorge ad esempio «segnali positivi e grandi sfide». Vaciago: «Confortante la Borsa».

**MARCO TEDESCHI**

MILANO  
economia@unita.it

Da un capo all'altro del mondo cercano segni di ripresa. Di «barlumi di speranza» parlava l'altro giorno il presidente Usa, Barack Obama. Ieri era il premier cinese Wen Jiabao a diffondere notizie incoraggianti alla fine del summit dei leader asiatici a Pattaya: l'economia cinese starebbe rivelando segnali positivi, malgrado debba ancora fronteggiare «grandi sfide». Poi si è autoelogiato: «La politica del governo cinese è stata tempestiva, corretta e decisa».

Le «grandi sfide» cinesi sono interne ed esterne. A dare conferma della tensione interna la notizia diffusa dalla agenzia ufficiale cinese Xinhua: a Pechino, nel distretto Tongzhou nella zona orientale dalla capitale, venti operai edili avevano occupato un edificio di diciassette piani che stavano costruendo per chiedere salari mai ricevuti, è intervenuta la polizia, la protesta si è risolta nel giro di alcune ore e le paghe sono state versate.

## PAGHE OPERAIE

Singolare soprattutto il rilievo attribuito alla vicenda: quasi una giustificazione alla decisione che sarebbe stata presa poco dopo dal governo di bloccare i compensi dei manager delle società a partecipazione statale, seguendo un criterio molto rigido: per il 2008 gli stipendi degli executive non potranno superare il 90% di quanto ricevuto nel 2007, limite che scenderebbe all'80% in caso di compagnie che avessero riportato un bilancio in perdita. Niente a che vedere con la condizione e con la sor-



Foto di Zhou Chao/Ansa-Epa

Giornata di spese a Wuhan, una città della Cina centrale

te dei manager occidentali: Jianqing, presidente della Industrial & Commercial Bank of China, maggiore istituto del paese, ha ricevuto co-

## L'economista

Vaciago: presto per brindare, l'unica cosa buona dalla Borsa

me compenso 2008 circa 1,61 milioni di yuan, circa 235.000 dollari, cioè il 10,3% in meno rispetto al 2007 nonostante un aumento del 38% dell'utile netto della banca.

Altri problemi giungono dal-

l'esterno e cioè dai ripetuti stop alla crescita delle riserve valutarie straniere in Cina: nel primo trimestre si è registrato l'incremento più basso da otto anni per via del rallentamento delle esportazioni e della riduzione degli investimenti esteri. La Banca Popolare della Cina ha comunicato sul sito web che nei primi tre mesi del 2009 le riserve sono cresciute di 7,7 miliardi di dollari. Un incremento così debole non si vedeva dal secondo trimestre del 2001 e si raffronta al rialzo di 40 miliardi di dollari nel quarto trimestre 2008.

Nei primi tre mesi di quest'anno il surplus commerciale cinese ha evidenziato un crollo del 45% rispetto

al trimestre precedente e il ridimensionamento delle riserve ufficiali cinesi rischia di far diminuire gli investimenti di Pechino in titoli di Stato americani, proprio quando l'amministrazione Obama punta a vendere un ammontare record di Treasury, di buoni del Tesoro, per finanziare il piano di stimolo da quasi 800 miliardi di dollari. Il cerchio si chiude.

Giacomo Vaciago, economista, interpreta cautamente la situazione: «Presto per brindare. L'unica cosa buona è la Borsa che dal 9 marzo al 9 aprile ha segnato un rimbalzo fantastico. I rimbalzi possono fiutare una ripresa sei mesi dopo. Vedremo a settembre». ♦

## Consumi: dai dentifrici ai gioielli freno alla caduta

In caduta o no? L'altro ieri Unioncamere dava ancora in flessione l'andamento della spesa nei supermercati nel primo bimestre. Ieri la Cgia di Mestre indicava una frenata della caduta delle vendite al dettaglio: a gennaio, rispetto ai dati emersi nei mesi precedenti (-4,2% ad ottobre, -5,7% a novembre e -4,1% a dicembre), la situazione è migliorata anche se si è registrato un -0,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. E per la prima volta dopo 4 mesi, 5 categorie di prodotti su 14 hanno invertito la tendenza segnando un valore positivo. I beni che a gennaio di quest'anno hanno subito gli incrementi maggiori sono stati i profumi, i dopobarba, gli spazzolini da denti, i dentifrici; i casalinghi come porcellane, ceramiche, piatti, bicchieri, detersivi, smacchiatori; gli elettrodomestici. Bene anche i giocattoli e i prodotti sportivi ed infine l'abbigliamento. ❖

## Chrysler-Fiat trattativa in stallo I creditori Usa: la casa deve fallire

La trattativa tra il Tesoro Usa e le banche creditrici sul debito di Chrysler è a un «punto morto», il che potrebbe influire anche sull'intesa tra il gruppo usa e Fiat. Lo rivela il Wall Street Journal, secondo il quale i principali creditori di Chrysler (JP Morgan, Citigroup, Goldman Sachs e Elliott Management che vantano crediti per 4,3 miliardi di dollari), sono certi di poter ottenere 70 cent per ogni dollaro investito se Chrysler fosse scorporata e venduta a pezzi. Tutti gli oltre 40 grandi creditori sono furiosi per l'offerta del Tesoro: accettare 15 cent per ogni dollaro investito, e dunque rinunciare all'85% dei crediti, ottenendo solo 1 miliardo di dollari dei 6,8 che è la cifra dei debiti totali di Chrysler. Dietro la trattativa c'è la scadenza del 30 aprile, che il presidente Obama ha stabilito per trovare un accordo coi creditori e con Fiat. Nel suo piano presentato a febbraio Chrysler ha stimato che in caso di liquidazione i creditori avrebbero recuperato tra 11 e 43 cent per dollaro. ❖

# Torino: cento piccole Mirafiori in cerca d'ossigeno

Dopo Pininfarina, Indesit, Stabilus la lunga teoria dell'indotto Fiat: e la cig è aumentata di dieci volte almeno in un anno

### Il dossier

**EUGENIO GIUDICE**

TORINO  
eugenio.giudice@libero.it

Sul muro grigio dell'Unione Industriale di via Fanti, rimbalza l'eco degli slogan ruvidi delle tute blu. La palazzina costruita negli anni '50 sul giardino e sul vecchio campo da tennis della villa Marone Cinzano, è sempre più spesso teatro di trattative sindacali dove la posta in gioco è la chiusura della fabbrica. «C'eravamo disabituati a queste manifestazioni», ammette un funzionario dell'associazione imprenditoriale. Negli ultimi giorni è arrivato il caso Stabilus, prima c'era la Indesit, prima ancora Pininfarina. E indietro, fino alla Bertone, l'elenco è lungo. In questo quartiere di ville e giardini alberati si è perduta la quiete. È una delle tante facce del cambiamento di una città in mezzo alla crisi. Alla Cgil di via Pedrotti, si allungano le code di chi chiede un aiuto per la scuola dei figli, per le bollette, per l'affitto. «Con il Comune di Torino - spiega la segretaria della Camera del Lavoro, Donata Canta - e con altri comuni della cintura abbiamo raggiunto un accordo per chi ha perso il lavoro o è in cig che prevede uno sconto sulle tariffe dei servizi comunali».

**Qualcuno nota** che i torinesi stanno tagliando la pausa pranzo al bar e i ticket se li spendono al supermercato. E così Brek, per tenersi i clienti, garantisce un pasto a sei euro, che prima bastavano appena per un primo una mezza minerale. Questa non è una primavera mite per la città e il suo hinterland. Da qualche mese è cominciata un'affannosa corsa contro il tempo: quanto resisterà ancora il suo tessuto industriale, orgoglio non solo subalpino ma nazionale, senza venire stravolto o decimato dalla crisi? «Quello che più mi colpisce oggi è l'insicurezza delle imprese che abbiamo di fronte e l'assenza di



Operai in uscita dalla fabbrica torinese

prospettive delle controparti», osserva il segretario della Fiom torinese Giorgio Airaudo. Non bisogna far mancare l'ossigeno, avverte la Canta: raddoppiare la disponibilità di cig per le aziende, da 52 a 104 settimane su tre anni, e sostenere i redditi dei lavoratori, che rischiano di restare a casa ancora a lungo, alzando il tetto dell'indennità.

Soltanto nella meccanica sono una decina le fabbriche che hanno già annunciato la chiusura, tutte in provincia, quasi 2000 dipendenti coinvolti. Tante piccole Mirafiori per il ruolo centrale nel loro territorio e per gli operai che hanno deciso di non mollare i cancelli. Sono presidiate la Johnson Electric, la Dytech la Cabind, la Revelli. «Se fanno andare via prodotti e macchinari, fanno scappare il loro futuro», commenta Airaudo. C'è sempre qualche brace accesa. Poche settimane fa alla Olim-

pias di Piobesi, gruppo Benetton, un manager è stato assediato dagli operai e poi liberato dai carabinieri. «È l'articolo 18 che frena il dilagare di queste drammatizzazioni», sentenza Airaudo. Le ore di cig si impennano e crescono di qualche milione al mese: quelle autorizzate a marzo sono 6,7 milioni di cig ordinaria e 1,1 milioni di straordinaria; erano 5,5 milioni complessivamente il mese prima, 2,9 a gennaio e 1,3 nel marzo 2008. Investono tutti i settori, dalle costruzioni - soprattutto edilizia e legno - alla grafica, dove non c'è un'impresa indenne. «Ogni azienda ha già speso mediamente 30 settimane di cassa», ricorda Canta. E poi c'è la meccanica, la punta dell'iceberg: erano 38mila i lavoratori in cig in tutto il 2008, sono 55mila nei primi 3 mesi di quest'anno. Ce n'erano 1200 in cigs, sono diventati 2900. Le aziende coinvolte sono quasi mille (869 per l'esattezza), quasi tutte piccole, un anno fa erano meno di cento.

**E naturalmente l'auto**, ottantamila addetti a Torino con l'indotto. Gli incentivi alla fine se li stanno godendo soprattutto gli stabilimenti stranieri e Melfi. «Qui in Italia la Fiat chiuderà l'anno poco sopra le 500mila vetture prodotte - osserva Airaudo - È possibile che non ci sia un'idea per rendere quel numero meno drammatico? È possibile che all'estero si scommetta sull'auto elettrica e che la Volvo che è in amministrazione straordinaria annunci 4 nuovi modelli, mentre noi restiamo al palo?». E anche nel gruppo del Lingotto i margini di cig sono sempre più esigui: Cnh (35 settimane già usufruite) e l'ex Iveco (38), potrebbero esaurirli entro l'anno, Mirafiori è a quota 20. «Temo che l'industria dell'auto dovrà affrontare un piano di dismissioni uguale se non più ampio di quello che colpì la siderurgia negli anni '80» dice Airaudo.

In via Fanti il responsabile dell'ufficio studi dell'unione Industriale, Mauro Zangola, non perde la fiducia: da Asia e America stanno arrivando segnali positivi, e forse nell'autunno qualcosa cambierà. «Fino al primo semestre del 2008 - dice - l'export dell'industria torinese era superiore alla media nazionale. Le nostre aziende sono rapide e sanno cogliere le opportunità». «Ormai abbiamo toccato il fondo - taglia corto - e più giù di così non possiamo andare».

Il fatto è che a fondo non ci si può restare all'infinito. Lo stesso Zangola ammette: «Se la crisi dura uno o due anni le ristrutturazioni saranno inevitabili». ❖

#### RICERCA E SVILUPPO

**Prendono il via le attività di ricerca e progettazione del laboratorio Compolab per lo sviluppo della componentistica auto a Livorno. La nuova struttura sarà inaugurata mercoledì.**

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIUSEPPINA TOBALDI

## Sabbia e cemento

Sarà un caso che l'ospedale della città de L'Aquila era stato costruito dalla ditta Impregilo, che pur avendo avuto svariati problemi giudiziari, continua a prendere appalti, tra cui quello del ponte sullo stretto (che è tra le zone sismiche a più alto rischio)? È il terremoto che uccide oppure l'ignoranza, l'insipienza, la disonestà e l'incoscienza?

**RISPOSTA** ■ "Io so e ho le prove, scrive Saviano, so come è stata costruita mezza Italia. Conosco le mani, le dita, i progetti e la sabbia che ha tirato su palazzi e grattacieli e che ora è nelle pareti dei condomini abruzzesi, nei palazzi di Varese, Asiago, Genova. Il cemento è il "petrolio del sud". Non esiste impero economico nato nel mezzogiorno che non veda il passaggio nelle costruzioni: gare d'appalto, appalti, cave, cemento, inerti, malta, mattoni, impalcature, operai...E' il modo più semplice per far soldi nel più breve tempo possibile, assumere persone nel tempo adatto di un'elezione, accaparrarsi finanziamenti". Mettendo troppa sabbia nel cemento, però, e mettendo in moto una concorrenza sleale che nessuno denuncia in troppe gare d'appalto. Quella di cui ci sarebbe bisogno, al di là di Impregilo e delle sue smentite, di fronte alla denuncia di Saviano e allo scandalo del cemento che ha ceduto a L'Aquila è una commissione parlamentare d'inchiesta, adesso, per i cantieri italiani dove troppe vite si perdono, degli operai e degli abitanti, per un impero criminale nutrito dai soldi dell'edilizia pubblica.

LUIGI FIORAVANTI

## Gli sciacalli secondo Manzoni

«Nei pubblici infortuni... si vede sempre un aumento, una sublimazione di virtù; ma, purtroppo, non manca mai insieme un aumento, e d'ordinario ben più generale, di perversità» (A. Manzoni, I Promessi Sposi, cap. XXXII). Sciacalli vengono detti coloro che sfruttano le sventure altrui e tali sono non soltanto coloro che rubano nelle case abbandonate, ma anche tutti quelli che «rubano la scena» della disgrazia per procurarsi vantaggi

di immagine. Le calamità pubbliche mettono alla prova anche la qualità della nostra bontà: essa dovrebbe essere accompagnata dal pudore, da «quel tacer pudico/che accetto il don ti fa» per citare ancora il buon Manzoni.

MARIO GAROFALO

## Blob, 9 Aprile

La visione di Blob del 9 Aprile mi ha creato un immenso senso di vergogna per come la tragedia del terremoto è stata trasformata in volgare spettacolo televisivo. Come si fa ad esibire dati trionfalistici di share sulla visione

delle immagini del dopo terremoto. Come si fa a dire poteva andare peggio, come si trattasse di un qualsiasi evento sportivo. Come si fa a chiedere ad un famiglia di sopravvissuti che ha abbandonato la casa distrutta e dorme in macchina, perché siete in macchina? Come si può spingere un inviato ad entrare in una tenda occupata per far vedere agli spettatori della trasmissione come stanno gli occupanti. Che bisogno c'è di abbracciare, farsi abbracciare mentre si fa un servizio TV con i terremotati? Lo si può fare in modo discreto e non per farlo vedere agli spettatori. Se è vero che i terremoti non sono evitabili e non ancora prevedibili, ci si preoccupi almeno di comportarsi in modo da evitare anche il minimo senso di vergogna.

VIVIANA VIVARELLI

## Il 51% non c'è mai!

In ogni paese dove ci sia una consultazione popolare il quorum non esiste. E se un quorum del 51% fosse richiesto al partito che va al potere, nessun partito andrebbe mai al potere. Un referendum non è fatto per penalizzare chi va a votare e si interessa del suo paese e premiare invece chi sta a casa. Si torna a vedere la vergognosa sceneggiata con cui la Chiesa si arrogò i numeri degli astenuti. Non solo la Lega intende buttare nel cesso 450 milioni di euro e, con i problemi della crisi e del terremoto, oggi, questa è davvero una scelta scellerata.

CLAUDIA DIASPRO

## Mattia Pascal

Quanto è successo in Abruzzo non è solo una distruzione materiale, la popolazione coinvolta in questa sciagura, insieme alla casa ha perso l'identi-

tà, gli archivi sono sotto le macerie, il database dell'università è andato probabilmente distrutto, e così gran parte di tutte quelle documentazioni che sono essenziali nell'organizzazione del nostro paese. In questo momento nessuno è nessuno, nulla attesta niente, i bambini iscritti alle scuole, i voti degli esami, i certificati, dovranno ricominciare nuove vite e non è detto che tutti lo vogliano. Penso a Pirandello, al Mattia Pascal che cancella la sua esistenza per reinventarsi in un nuovo personaggio, è un caso, per molti potrebbe non essere un'opportunità ma soprattutto un'imposizione.

LETIZIA

## Più rispetto per gli aquilani

Ho sentito Berlusconi in televisione dire, all'incirca: «per l'Aquila la ricostruzione sarà difficilissima; per i borghi è più facile: si rade tutto al suolo, si fa una piattaforma sopra e poi si ricostruisce». Nel frattempo ha mosso l'avambraccio destro con la mano aperta rivolta verso il suolo e con un movimento a falce parallelo al terreno, a sottolineare la «spianatura» dei borghi che avrebbe inteso fare. Io per motivi di lavoro ho vissuto 4 anni in Abruzzo: conosco bene la provincia dell'Aquila ed i suoi abitanti. Moltissimi sono reduci da una lunga emigrazione, moltissimi altri hanno passato la vita a coltivare campi sassosi posti ad ore dalle loro case, distanze da percorrere a piedi, in salita; moltissimi si sono costruiti la casa con le loro mani, accumulando pietre e mattoni. Moltissimi avranno certamente dentro di loro la forza per non cedere alla disperazione e, poi, per ricominciare. Dunque, per favore e per rispetto, mi auguro che i telegiornali smettano di dire «new town»: molti non capiscono, ed è giusto così.

Doonesbury



## Sms

cellulare  
3257872250

### NEW TOWN

È nato il neologismo che affascina gli italiani ignoranti. Esso è la niù tau n (new town).

S.F.

### SCRICCHIOLA

Maroni furibondo per il ddl sulle espulsioni bocciato alla Camera. La maggioranza scricchiola?

FERRARI (PR)

### INDECENTE

La Lega resta contraria all'election-day nonostante il premier possibilista. A sperperare i soldi nostri non provano vergogna? È una indecenza!

EFFEVI

### PER L'ELECTION DAY

Anche se non sono internauta, spero di firmare pure con questo sms l'appello per l'election day, affinché 460 mln vadano ai terremotati. Bravi.

GUIDO PALMA

### PRESIDENTE PARENTE

Dopo il presidente ferroviere, il presidente pompiere oggi il presidente parente! Che tristezza.

LUIGI (PA)

### IL PRINCIPE

In Italia ci mancava solo il principe E. Filiberto. Ora siamo a posto.

G. L.

### AGLI ITALIANI NO

A chi interessa davvero il ponte sullo stretto? Agli italiani di sicuro no!

CARLA (SAPRI)

### RUBATA LA SCENA

In una giornata di grande dolore e di lutto ancora una volta la scena l'ha rubata Berlusconi complici e servi quasi tutti i mezzi di informazione. Opposizione e italiani sveglia.

GIORGIO (TREVISO)

### I REQUISITI

Vorrei chiedere a Berlusconi di far conoscere i requisiti necessari per fruire di una delle sue abitazioni messe a disposizione dei 50000 sfollati dell'Aquila e provincia.

GIODININO

### POVERO PAESE

Vi ricorda niente la disponibilità e la demagogia di lui, difronte alle sciagure? Poi i giuramenti sic!! Povero paese! Auguri ai volontari.

FRANCO (CHIANCIANO, SI)

### I SOLDI DEI MANAGER

I managers si riducano i loro esorbitanti stipendi, un enorme aiuto ai "necessari" tagli sul personale.

DANIELA (PISTOIA)

## LA LEGGE 40 E LA FUGA PER LA LIBERTÀ

### A BUON DIRITTO

**Luigi Manconi**

SOCIOLOGO



**Andrea Boraschi**

SOCIOLOGO



La Corte Costituzionale ha dichiarato la parziale illegittimità della legge 40 sulla procreazione assistita, esprimendosi sul limite numerico dei tre embrioni previsti per un unico e contemporaneo impianto; e sul comma 3 nella parte in cui non prevede che il trasferimento degli embrioni debba essere effettuato senza pregiudizio per la salute della donna. La Consulta interviene, così, su due dei punti più qualificanti e più contestati della normativa, evidenziandone il profilo di incostituzionalità. Non è mera questione di diritto: il tema è quello dei vincoli legislativi che dal 2004 a oggi hanno ridotto le nascite per fecondazione assistita del 2,78% (stante un aumento delle coppie che ricorrono a quella tecnica); hanno accresciuto le gravidanze multiple, dal 16% al 23%, con una percentuale di parti trigemini del 3,5% mentre in Europa è dello 0,8%; hanno indotto circa 4.000 coppie l'anno a recarsi all'estero per concepire un figlio, con un incremento del 200% (erano poco più di 1.000 prima dell'entrata in vigore della legge 40).

Si manifesta, con ciò, un "turismo" (mai definizione fu più impropria) che trova origine nella sfera degli orientamenti personali in fatto di procreazione: ovvero la libertà di ricorrere alla scienza medica per avere un figlio, o per non averlo. Nel 2008 nel Canton Ticino sono stati fatti 682 aborti (+11,25% rispetto al 2007). Nel 33% dei casi le donne erano residenti "all'estero"; e quelle provenienti dall'Italia 221 (di cui 206 italiane e 5 straniere). Appena 5 anni prima, nel 2003, il "turismo" abortivo aveva interessato 78 donne. Le cause dell'incremento sono da rinvenirsi nella scarsa o difficile reperibilità, nel nostro paese, della Ru486; nelle politiche più rigorose di altri stati in materia di privacy; infine, in un'efficienza sanitaria altrimenti sconosciuta e nella presenza di un personale medico non tentato dall'obiezione di coscienza. Il ginecologo Silvio Viale dice al Corriere della Sera che una simile migrazione sanitaria è composta da persone che "preferiscono spendere da 400 a 600 euro oltre confine piuttosto che fare le code nei nostri consultori, dove c'è sempre qualcuno che ti può riconoscere o ricordarsi di te. E poi sono donne che non vogliono rischiare la corsa contro il tempo dei pochi ospedali che oggi importano l'Ru486. Dal momento della richiesta alla Francia, in genere, passano 4-5 giorni": basta un imprevisto per impedire l'interruzione della gravidanza tramite quella pillola. Come si vede, altro che "turismo": siamo in presenza, piuttosto, di un cercare soccorso, di un rifugiarsi altrove, di una sorta di "fuga per la libertà" (senza nemmeno Sergio Castellitto).

Scrivere a [info@innocentievazioni.net](mailto:info@innocentievazioni.net)

## RADIOGRAFIA DI UN TERREMOTO CATODICO

### L'AQUILA, IL PREMIER E LE TRASMISSIONI TV

**Enzo Costa**  
GIORNALISTA



Certo, rispetto al Premier che, in piena crisi Alitalia, plana con l'elicottero di Stato sulla Beauty Farm Méssegué, meglio il Premier che, in pieno disastro terremoto, plana su L'Aquila. E, in barba a ogni allergia al Capo, uno si impegna ad apprezzare quel segno di presenza sopportando i segnali di presenzialismo che lo corredano: le visite agli sfollati con apposito look informale che fa tanto "uomo del fare"; le incongrue parole sulla Pasqua da trascorrere al mare e sulla crema solare da spalmarsi (accolte bene dai destinatari, a triste riprova di una sintonia tra Eletto ed elettori fondata sul "battute" televisivo spacciato per anni dal primo ai secondi); le conferenze stampa quotidiane, rubrica fissa che ricalca analoghi tormentoni partenopei (sul luogo del disastro ambientale), a cavalcare l'onda emotiva e (forse) i sondaggi positivi, con sfoggio di mimica telegenica atta a raffigurare la tosta operatività del Leader, celebrata per iscritto dai cronisti embedded, da Minzolini in giù.

Più in generale, ci si adatta ad accettare la canibalizzazione catodica della tragedia: con inevitabile (ma perché?) indotto pre e postprandiale a base di Cucuzza, Sposini e D'Urso, reduci e prossimi ad efferate gossipate ma intenti ad ora a focalizzare il lato umano del dramma, a volte anche umanamente, con le classiche retoriche a fin di bene, e di propaganda. Vero, le Carfagna e Gelmini che la sera dopo il sisma bivaccano a "Matrix", non sono digeribilissime. E ancora meno nelle successive passerelle umanitarie in favore di telecamera, come il resto del battaglione ministeriale in missione superflua immortalato dai tiggì.

Mentre il Vespa del "Porta a Porta" speciale della prima sera che, dopo un sensato sorvolo sul luogo della catastrofe, si strugge su un peluche spuntato fra le macerie, ti imbarazza un po': non per la scena in sé, legittimamente patetica, ma perché ti evoca il cinico brandire, da parte del conduttore, altri tragici oggetti (lo zoccolo di Cogne, la bicicletta di Garlasco). Ma è ad un punto preciso di quel "Porta a Porta", che la tua resistenza cede: quando, presenti i ministri Maroni e Matteoli (e soffocata la domanda spontanea "ma la sera del terremoto non dovevano essere a lavorare, invece che in tivù?"), il Premier intima via telefono a Maroni di provvedere all'invio di nuovi vigili del fuoco.

Delle due l'una: o gliel'aveva già detto, e li recitava a mo' di reality; oppure, invece di interloquire coi ministri nei luoghi deputati, lo faceva alla tele per fare più scena. In ogni caso, una brutta scena. Insopportabile.

[enzo@enzocosta.net](mailto:enzo@enzocosta.net) [www.enzocosta.net](http://www.enzocosta.net)



## IN CERCA DI UNA VIA

Le idee  
del sociologo

### L'autore

Luigi Manconi (nato a Sassari il 21 febbraio 1948), commentatore per l'Unità, è professore di Sociologia dei fenomeni politici allo Iulm di Milano.

### La proposta

Nel suo nuovo libro «Un'anima per il Pd. La sinistra e le passioni tristi» (Nutrimenti, pp. 152, euro 12) cerca risposta a questo interrogativo: come focalinari, comunisti, riformisti, ecologisti, cattolici popolari, radicali, extraparlamentari, socialisti, Partito umanista, Opus Dei, devono stare dentro e intorno al Partito democratico.

### L'analisi sulle Br

L'opera precedente era «Terroristi Italiani. Le Brigate Rosse e la guerra totale 1970-2008» (Rizzoli, 2008).



I militanti del Pd al Circo Massimo a Roma il 25 ottobre scorso

# IL FATALISMO E L'ANIMA IL BIVIO DEL PD

«**Spassionatezza**»: è il sentimento che prova oggi l'elettorato di centrosinistra. Nel saggio «Un'anima per il Pd» Luigi Manconi parte da qui per suggerire la strada da seguire: ogni scelta maggioritaria non sconfessi la minoranza

CONCITA DE GREGORIO  
cdegregorio@unita.it

**D**ico subito che sono entusiasta del libro di Luigi Manconi *Un'anima per il Pd*. Questa perciò non è una recensione tecnica, ammesso che ne esistano (non credo). È una recensione militante, è un invito a leggere, condividere, prestare, eventualmente fotocopiare e comunque far circolare anche a memoria e a voce le domande che Manconi pone, le sue risposte. Credo che ogni discussione sul futuro

del Partito democratico, del ruolo e del senso dell'opposizione ad un'idea maggioritaria di governo (non tanto e non solo a Berlusconi: al berlusconismo e ai suoi mille rivoli) debba ricominciare da qui. Provo a spiegare perché.

Il sottotitolo del libro (ed. Nutrimenti, 152 pagg. 12 euro) è «La sinistra e le passioni tristi». La «spassionatezza»: cioè la coscienza di ciò che si è perduto in energia ed emozione, il rinascimento per il declino di quel che è stato forte, il rimpianto di ciò che si è consumato. Quella specie di fatalismo che nelle conversazioni comuni si nutre del-

l'intercalare del «tanto, ormai». L'oggetto di cui si tratta è l'identità del Pd, la sua anima. Ce l'ha un'anima il Pd? È, sarà capace di riempire quel senso di vuoto e di sgomento che si impadronisce dei suoi elettori ogni volta che i parlamentari e i dirigenti sono chiamati ad esprimere una posizione chiara e netta su un tema che ci riguarda e ci appassiona? Vediamo.

### LA MASSIMA AGENZIA ETICA

Al centro del libro sta incardinato un capitolo dal titolo «la loro morale e la nostra». Trascrivo. «La sinistra italiana nel suo complesso sem-

bra essere priva di una propria e autonoma etica. Per eccesso di pragmatismo o ridondanza di retorica, per debolezza di carattere o per infantilismo sentimentale la sinistra tutta risulta afflitta da un complesso di inferiorità nei confronti delle culture e delle morali più fortemente strutturate. In Italia quelle di ispirazione cattolica». La chiesa come Massima Agenzia Etica. Su questioni come fecondazione assistita, testamento biologico, interruzione di gravidanza ma anche immigrazione e intolleranza etnica, impoverimento di nuovi gruppi sociali. Nel tempo, dalla scomparsa della Dc in poi, la Chiesa è divenuta Esclusiva Autorità Morale: rafforzandosi in questo ruolo proprio mentre, per paradosso, gli stili di vita dei cittadini anche cattolici si discostavano sempre più dalla dottrina.

Ecco quindi che anche tra cattolici c'è chi interpreta la «morale pratica» e chi ripropone quella confessionale. Le posizioni di Ignazio Marino e Paola Binetti sul testamento biologico, per esempio. Dunque che fare? Scegliere una via ed escludere l'altra? No, dice il capitolo intitolato «perché non posso vivere senza Paola Binetti». I codici morali debbono convivere in un costante palestra di confronto. La scelta, di volta in volta da compiersi a maggioranza, non comporterà la sconfessione dell'opzione minoritaria: affermerà piuttosto che ciascun va-

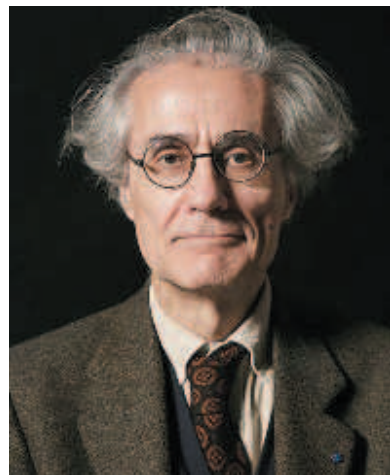
## Il bene possibile

L'orizzonte deve essere questo, non rassegnarsi al «male minore»

lore è in sé assoluto e non suscettibile di negoziati.

Manconi indica la via dell'inclusione. Un «partito grande a struttura coalizionale». Un partito come una famiglia allargata: coi nonni, i nipoti, i figli acquisiti, i fratelli e i cognati. Il ragionamento si rivolge ora alla Sinistra, ai radicali e ai verdi, all'Italia dei valori, al centro. Con notazioni anche molto critiche ma con una visione prospettica alla quale, francamente, non si vedono alternative se l'obiettivo è (sempre che l'obiettivo davvero sia) quello di costruire una forza democratica capace di governare il Paese. L'orizzonte è quello del «bene possibile» (molto meglio del «male minore»): tarare le aspettative sulla base delle risorse a disposizione. Partecipare a un destino condiviso e costruire un'identità comune sulla base delle scelte, attraversando le incertezze e le paure. Sulle cose, sui fatti della vita. ●

## La politica in libreria Suffragio universale democrazia o dominio?



**■** Il suffragio universale ha dato ciò che prometteva, cioè democrazia? «La natura al potere», in libreria per gli «Anticorpi» Laterza, è il pamphlet in cui Luciano Canfora insinua il dubbio sugli infiniti travestimenti del potere, compreso il dominio di pochi che si regge sul consenso ma, pur sempre, resta dominio.

## Il dilemma dell'Europa Un «classico» Dahrendorf



**■** Creazione di ricchezza, coesione sociale e libertà politica: come armonizzare i tre obiettivi? «Quadrare il cerchio» è il testo in cui Ralf Dahrendorf nel 1995 poneva questo interrogativo cruciale al Vecchio Mondo. Lo scritto, diventato un «classico», torna per Laterza, commentato da un drappello di studiosi, da L.Caracciolo a M. Salvati.

## Liberalismo e Costituzioni la lezione di John Rawls

**■** Dagli anni Sessanta per un trentennio John Rawls tenne a Harvard dei corsi il cui nodo era il rapporto tra il liberalismo come teoria della giustizia e il costituzionalismo democratico. A sette anni dalla sua morte eccoli raccolti in «Lezioni di storia della filosofia politica», un volume appena uscito per Feltrinelli.

## Quando la tv dà voce ai morti sul lavoro

**Su La7 vedove e figli contro l'enfasi seguita dal silenzio**

**■** Madri, fratelli, figli. Volti scolpiti nella pietra, e quelle parlate che arrivano da ogni angolo d'Italia, dal Nord, dalla Toscana profonda, dalla Puglia... volti che anche a distanza di anni sono contratti dal dolore. Ti raccontano una realtà che viene derubricata troppo facilmente sotto il capitoletto «morti bianche» (e sui giornali s'inseguono, come fossero titoli di film, l'Eternit, la ThyssenKrupp, i morti di Molfetta...), ma che è abnorme dal punto di vista dei parenti delle vittime. La famiglia pressoché sterminata dall'amianto, e quella madre, ormai ottantenne, che conduce con una dignità eroica la sua battaglia - che solo l'ignavia di un paese può considerare disperata - per la giustizia e la prevenzione. Il padre a cui si spezza la voce e pieno di rabbia per la fine insensata di un figlio giovanissimo, morto tentatndo di salvare altri in fondo ad una cisterna avvelenata. La giovane donna cui un macchinario privo di dispositivi di sicurezza ha ucciso in modo barbaro il marito.

### MURI DI GOMMA

Sono migliaia le storie come queste ogni anno in Italia. Il doppio degli altri paesi europei. Tutti questi volti, comparsi uno di seguito all'altro come tanti testimoni di un processo al paese, tutte queste storie, sono state raccontate ieri l'altro a *Niente di personale*, il programma di La7 condotto da Antonello Piroso, il quale si è guardato bene dall'intervenire, limitandosi a dare a voce a chi, di norma, non ce l'ha. Le vittime, i parenti delle vittime: è che dopo i giorni del disastro, dopo le parole di conforto delle istituzioni, su di loro cala sempre il silenzio. «Una delle prime cose che abbiamo imparato è che intorno ai morti per lavoro c'è tanta retorica e tanta enfasi. Dopo non succede più nulla», racconta una moglie. Oltre allo spregio della sicurezza, al diffuso senso di impunità per chi ha le responsabilità, è il muro di gomma dello Stato ciò che aspetta chi è rimasto solo a piangere il fratello, la sorella, il marito, il figlio, che un mattino sono andati a lavorare e la sera non sono tornati più. E così, ancora una volta, tocca dire che non è stata la Rai a fare servizio pubblico.

ROBERTO BRUNELLI

## L'ABRUZZO IN UNA «GINESTRA»

**ACCHIAPPA  
FANTASMI**

**Beppe  
Sebaste**  
www.beppesebaste.com



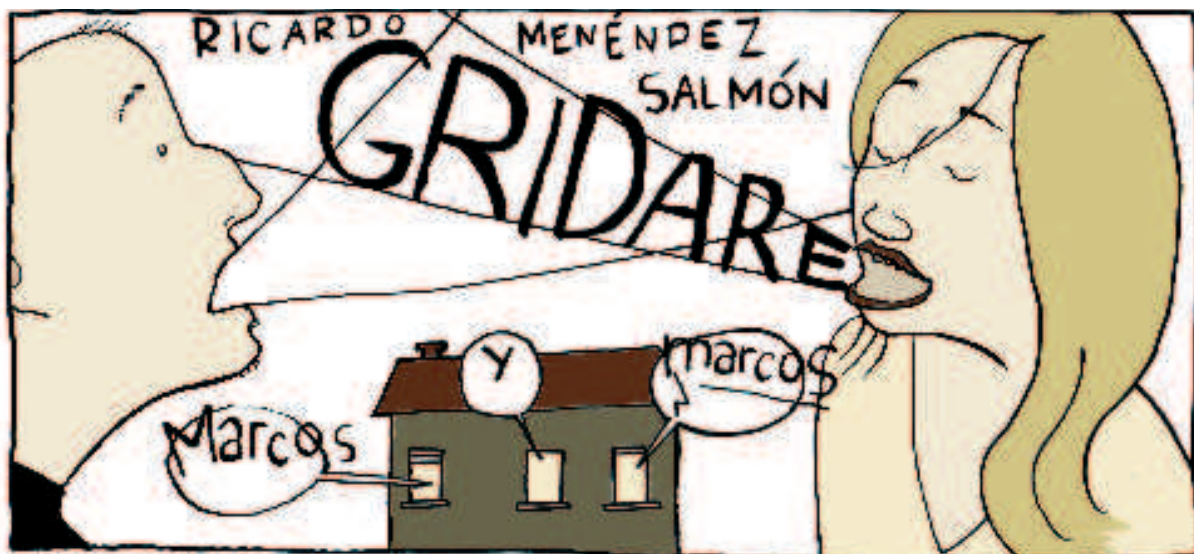
**A** ascolto una canzone corale tradizionale che mi commuove, *J'Abruzzo* di Carlo Perrone: «So' sajitu aju Gran Sassu / so' remastu ammutulitu / me pareva che passu, passu / se sajesse a j'infinitu...». È una delle tante testimonianze, insieme agli appelli, arrivate via Internet dagli amici abruzzesi. È naturale che mi evochi il poeta dell'*Infinito* e del «sedendo e mirando», il marchigiano Giacomo Leopardi. Ma ci sono altre ragioni.

L'ultima volta parlavo qui del fantasma dell'immunità assoluta, quella dalla morte, riattualizzato dal nostro primo ministro a riprova di quanto arcaica sia la vanità odierna del potere. Subito dopo uno di quei moti della Terra capaci di sbriciolare, oltre le case, «il secol superbo e sciocco», ha istillato forse anche al «corpo del capo» un po' di pietas e di umiltà (humus, terra). Oltre ai moti della terra (della Terra), ai moti della società (quando il sopruso e l'ingiustizia sono intollerabili), ci sono i naturali moti dell'animo e del cuore. A ciascuno i propri moti (o emozioni). Difficile non leggere, nel primo pensiero del primo ministro - le new town - l'istinto della speculazione edilizia. Ma passi: prendiamo per buona la sua commozione ai funerali. La *Ginestra*, si sa, parla della presunzione umana, della vanità dell'egoismo, di quella che un secolo dopo si sarebbe chiamata alienazione. Basta un niente, scriveva Leopardi contemplando il Vesuvio e Pompei, per far sparire i sogni di grandezza e di elezione. Nella tragedia dell'Abruzzo, assieme al dolore, abbiamo visto una non esibita solidarietà dal basso, una bontà comunitaria e condivisa, quella «social catena» di cui ancora parlava *La Ginestra* con accenti che anticipano di vent'anni la dirompente prosa del *Manifesto del Partito comunista* (1948) di Marx. Rileggete quella poesia: c'è tutto, anche il programma etico e politico di un partito. ●



## STRIP BOOK

Marco Petrella  
www.marcopetrella.it



### Un uomo che dorme

Georges Perec

Trad. di Jean Talon

Postfazione di Gianni Celati

pp. 170, euro 12,50, Quodlibet

**Storia di uno studente** che la mattina dell'esame, invece di alzarsi, lascia suonare la sveglia e richiude gli occhi. Segue il racconto della sua vita ordinaria, in cui giorno dopo giorno si educa all'indifferenza.

### RICCARDO DE GENNARO

ROMA

**U**n uomo che dorme di Georges Perec è un romanzo «disintossicante», che va probabilmente collocato in libreria accanto a *Lo straniero* di Camus e a *Bartleby lo scrivano* di Melville più che ai libri dell'Oulipo («Ouvroir de littérature potentielle») di cui lo scrittore francese (1936-1982) era, con Calvino e Queneau, uno dei massimi esponenti. Il protagonista del racconto - scritto in seconda persona come ad esempio *La modificazione* di Michel Butor - è uno studente che un bel giorno, ben sapendo di dover sostenere un esame all'università, lascia suonare la sveglia e continua a dormire (qui sta la disintossicazione: dal fare, dal dover decidere).

### NON CI SARÀ LA LAUREA

Perché la decisione è presa: «Non prenderai mai la laurea, non comincerai mai la specializzazione. Non continuerai gli studi». Il mondo, che è assurdo, gli è indifferente. Come a Mersault, come a Bartleby. O meglio, «per dirla senza



Uomo che dorme: una fotografia di Sam Taylor Wood

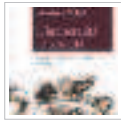
# “ L'UOMO CHE ASPETTA DI VIVERE

Storia di uno studente che si educa all'indifferenza rispetto a tutto  
Un romanzo di Georges Perec

tanti giri di parole, tu non sai vivere e mai ne sarai capace».

L'uomo che dorme dormirà, farà una moltitudine di sogni, osserverà i suoi sei calzini, «sfatti pescecani», a mollo in una bacinella rosa, non leggerà più, non si muoverà quasi. Poi, così come i protagonisti dei racconti di Robert Walser vanno a zonzare per le montagne svizzere, lo studente di Perec deciderà di uscire e vagare senza meta per Parigi. Il suo obiettivo è radicale: «Non voler più niente, aspettare finché non ci sia più nulla da aspettare». Mentre cammina, ma anche mentre osserva da sdraiato le crepe nel soffitto o i disegni che si formano all'interno delle palpebre quando socchiude gli occhi, lo studente impara la solitudine, la pazienza, il silenzio, la trasparenza, l'inesistenza: ecco perché *Un uomo che dorme*, ripubblicato da





Quodlibet Compagnia Extra con una bella postfazione di Gianni Celati, può essere letto anche come un romanzo di formazione, o meglio di rinnovata formazione. Il protagonista, che decide di trasferirsi fuori dalla routine, dall'abitudine, dall'assuefazione, impara a vedere e, come disse lo stesso Perec, «mette alla prova la sua cecità». Sa che la vita, in fin dei conti, non è altro che un far trascorrere il tempo: «La sola cosa che a te importa è che il tempo scorra e che nulla possa colpirti». La lettura del giornale è il quotidiano misurare come tutto (dal crollo della Borsa agli uragani alle nascite) gli sia indifferente. Sebbene repinga espressamente l'idea di ribellione, la sua è una ribellione contro il dover essere, contro l'imperativo dell'attività. L'uomo che dorme è un Robinson cittadino, che gode dello straniamento: «La tua stanza è la più bella delle isole deserte e Parigi è un deserto che nessuno ha mai attraversato». Per giorni e giorni si sente «l'anonimo padrone del mondo», su cui la storia non ha più presa. È libero, non deve rendere conto a nessuno dei suoi gesti, compiuti e mancati.

**MENZOGNE**

Quando tutto sembra però indicare il suo progressivo avvicinamento a uno stato di follia, l'uomo si «sveglia». Ma - qui sta la grandezza di Perec - non è impazzito, non è morto, non è diventato più saggio. Erano tutte menzogne, non c'era nessun labirinto, «il prigioniero era un finto prigioniero, la porta era aperta». Alla fine lo studente, che non ha dato il suo esame, non ha imparato niente, tranne che la solitudine non insegna niente, che l'indifferenza non insegna niente: «Eri solo, tutto qui». ●

**ANGELI E DEMONI**

**Chiara Valerio**

La scuola non consola

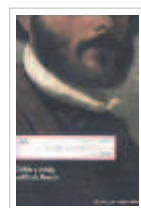


**Nessuna scuola mi consola**  
 Chiara Valerio  
 pagine 167  
 euro 9,00  
 Nottetempo

**Cinque professori** smarriti e spavaldi cercano di sopravvivere ingaggiando una lotta, silenziosa ma non troppo, alla burocrazia dei ricorsi, ai distributori di merendine e alle comunicazioni del preside. Il racconto sovversivo e spietato della scuola di oggi, dove professore è solo chi resiste. Si può anche ridere dell'alienazione.

**Piero Brunello**

Anarchici schedati



**Storie di anarchici e di spie Polizia e politica nell'Italia liberale**  
 Piero Brunello  
 pagine 175  
 euro 25,00  
 Donzelli

**Dall'arresto** a Padova di un gruppo di anarchici nel 1881 alla nascita dell'Ufficio politico della polizia, col quale prende forma un registro biografico delle persone sospette che si trasformerà nell'enorme Casellario politico del regime fascista. Storia della politica del controllo.

**Boncinelli-Giorello**

Libertà vo' cercando



**Lo scimmione intelligente Dio, natura e libertà**  
 Edoardo Boncinelli  
 Giulio Giorello  
 pagine 220  
 euro 13,50  
 Rizzoli

**Cos'è libertà?** Non più un dono dato per scontato, ma un processo strettamente legato alle nostre azioni. L'uomo costruisce la sua libertà giorno dopo giorno e poco importa se agisce contro Dio e la natura o se accetta le loro regole, perché, alla fine, non siamo altro che il prodotto delle nostre scelte. Il punto di Boncinelli e Giorello.

**Lise & Talani**

Io mi sbattezzo



**Quasi quasi mi sbattezzo**  
 Alessandro Lise  
 Alberto Talani (disegni)  
 pagine 128  
 euro 14,00  
 Becco Giallo

**Il fumetto** narra il percorso interiore che porta Beto a maturare la decisione di sbattezzarsi e attuarla: dagli atteggiamenti delle persone vicine (genitori, parenti, amici, conoscenti, sacerdoti e quant'altro) alle fasi dello sbattezzo. Con bibliografia e indirizzi utili per chi voglia seguire il suo esempio.

**David Almond**

Sono soltanto gufi?



**Skellig**  
 David Almond  
 Traduzione di Paolo Antonio Livorati  
 pagine 151  
 euro 11,00  
 Salani

**Nel garage** della nuova casa, Michael scopre qualcosa di magico: una creatura che sembra avere bisogno di aiuto. Si chiama Skellig e adora il cibo cinese e la birra scura. Non sapremo mai di preciso cos'è; c'è del mistero in questa storia, ma va bene così. L'importante per Michael, e per la sua sorellina sospesa tra la vita e la morte in ospedale, è che Skellig ci sia. E che con lui ci sia anche la strana amica Mina che conosce le cose. «Skellig» è una storia meravigliosamente semplice ma anche terribilmente complicata. Il romanzo d'esordio di Almond è «per ragazzi», ma può essere goduto a qualsiasi età.

**Milad Doueihi**

Paradiso ricordato



**Il Paradiso terrestre Miti e filosofie**  
 Milad Doueihi  
 Trad. di Filippo Verzotto  
 pagine 189  
 euro 18,00  
 Angelo Colla Editore

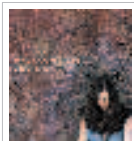
**Ma davvero** per crescere bisogna abbandonare il Paradiso? Lo storico delle religioni Milad Doueihi segue le tracce delle trasformazioni della figura del Paradiso da sant'Agostino a Nietzsche, passando in particolare per gli scritti di Bayle, Leibniz, Spinoza, Kant. Utopia e nostalgia.



## GLI ALTRI DISCHI

### Marissa Nadler

Ballate per evadere



**Marissa Nadler**

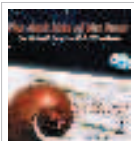
Little Hells  
Kemado Records

\*\*\*

**Atmosfere sognanti**, radici folk, pop psichedelico, una voce delicatissima. Se volete estraniarvi per un po' dalla frenesia del mondo moderno, calatevi nelle dolci e suggestive ballate di questa cantautrice di Boston, giunta ormai al quarto album. Tra sonorità scarse e incantate, inquietudini e languori, brilla un talento sopra la media. **D. P.**

### Dark Side of the Bass

Raro Novecento



**The Dark Side of the Bass**

Montag, Linde, Hindemith.  
Esecutori: Fraioli e Buccarella  
N.B.B.

\*\*

**Il contrabbassista** Francesco Fraioli, e il pianista Francesco Buccarella presentano musiche dove, cosa piuttosto inconsueta, il solista è il più grave degli strumenti ad arco. Si tratta delle Sonate di Montag, e Linde e Hindemith: piccole rarità del '900 in un'esecuzione di apprezzabile qualità, penalizzata da un'incisione un po' confusa. **L.D.F.**

### Marcel Khalife

Carezze dal Libano

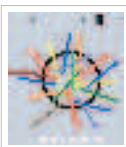


**Marcel Khalife**

Caress  
Connecting Cultures /distr.  
Egea

\*\*

**Musica del mondo** e libertà di espressione devono molto al coraggio del libanese Marcel Khalife, ripetutamente perseguito (e infine assolto) da governi e autorità religiose per offese all'Islam. In *Caress* Khalife è al confine fra jazz, flamenco, maqam. Zona infida, dove il pianoforte fa pensare al classico elefante nel negozio di cristallerie. **G.M.**



**Depeche Mode**

The Sounds of the Universe  
Emi

\*\*\*

**DIEGO PERUGINI**

spettacoli@unita.it

Il nostro segreto? Cambiare ogni volta, rimanendo noi stessi. Il suono dei Depeche Mode è riconoscibile al primo ascolto, ma non c'è nostalgia. Anzi, guardiamo sempre avanti». Così Martin Gore, pilastro della band inglese, riflette sulla longevità di questo gruppo storico, nato nei primi anni 80 e tuttora ben saldo sulla scena, con un seguito di fan che mescola antichi aficionados e nuovi adepti, pescati dalle ultime generazioni. Niente revival, insomma, ma un'avventura in perenne equilibrio fra passato, presente e futuro.

Tesi confermata anche da *Sounds of the Universe*, album in uscita il 20 aprile e anticipato dal martellante singolo *Wrong*, corredato da un videoclip ad alto tasso d'angoscia. Un disco fascinoso, meno cupo e claustrofobico del solito, che entra lentamente, ascolto dopo ascolto, a dispetto dell'apparente mancanza di clamorosi picchi. Il suono, come detto, è Depeche Mode fino al midollo. «È un lavoro molto vario, con stili e sonorità diversi, e una forte impronta soul e spiritual – continua Gore – Il processo creativo è stato naturale, con un approccio decisamente vintage. Abbiamo usato vecchi strumenti come sintetizzatori di prima generazione, drum machine, chitarre: ho speso una follia su eBay, ogni giorno arrivavano in studio grandi pacchi ed ero eccitato come un bambino».



# I DEPECHE A MODO LORO

Il nuovo cd 'Sounds of the Universe' conferma la longevità della band inglese. Un elettro-pop meno cupo del solito.

Come al solito il grosso del materiale è stato scritto da Gore, con una partecipazione più attiva di Dave Gahan, già autore di un paio di discreti lavori solisti. «Sto cominciando a prenderci gusto. Ma per usare una metafora calcistica, mi sento come una riserva che oggi gioca almeno una decina di minuti e non se ne sta più in tribuna a guardare», scherza il cantante.

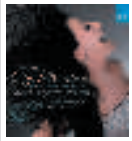
### BLUES CIBERNETICI E LANGUORE

Ritroviamo, quindi, blues cibernetici come *In Chains* e *Hole to Feed*, mischiati ai languori di *Jezebel*, ballata per crooner del nuovo millennio. E, poi, lo strumentale *Spacewalker*, la gentilezza pop di *Little Soul*, l'immediatezza melodica di *Perfect*, con arrangiamenti che a tratti portano indietro nel tempo, fra echi di Kraftwerk od Omd. Come, per esempio, nel pezzo migliore in assoluto, *Peace*, destinato a diventare un inno collettivo. Un toccante gospel futurista dai toni epici e il testo intriso di spiritualità, con quella frase, «Peace Will Come to Me», che rimane impressa nella mente e già immaginiamo scandita all'unisono dal pubblico nel prossimo tour negli stadi (in Italia il 16 giugno all'Olimpico di Roma e il 18 al Meazza di Milano).

Attenti alle nuove tecnologie e alla rivoluzione digitale, i Depeche sono fra i pionieri dell'iTunes Pass, che propone per 19 dollari un pacchetto di contenuti esclusivi: «È un modo per dare qualcosa di più a chi ci segue, forse un primo passo contro la pirateria - spiega il tastierista Andy Fletcher - Del resto per la musica questo è un momento strano ed eccitante, dove le cose cambiano rapidamente. Anche perciò abbiamo deciso di rimanere con la nostra etichetta, la Emi, ma solo con un contratto annuale». ●

## Anna Bonitatibus

Fascino infedele

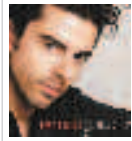


**Haydn: L'infedeltà costante**  
Anna Bonitatibus, Complesso  
barocco, dir. Alan Curtis  
Sony - Bmg  
\*\*\*\*

Per il primo album solista, il mezzosoprano Bonitatibus invece del solito recital su vari autori, sceglie un viaggio nella musica operistica ancora non troppo frequentata di Haydn: arie, patetiche, di furia, comiche ed elegiache. Interpretazione elegante e vigile nello stile, per una voce dal bel timbro brunito e di sicuro fascino. **L.D.F.**

## Tony Desare

Bella calligrafia



**Tony Desare**  
Radio Show  
Telarc  
\*\*\*

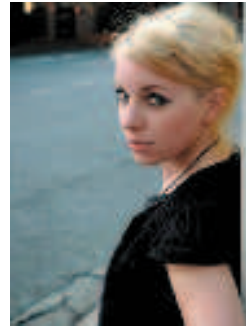
**Great American Songbook:** si chiama così quel patrimonio ormai secolare di canzoni di cui tutti siamo impastati. Graffiti, covers, vintage: gli omaggi sono ormai quotidiani. Toni Desare, spigola fra Harold Arlen, Chuck Berry, Ray Charles, Dylan, in un'immaginaria cornice radiofonica. Bella calligrafia ma mancano le sorprese. **G. M.**

## EMERGENTI 2009

Per 130 critici interpellati dalla Bbc, il futuro del pop e dintorni

### Little Boots

New in town  
Regina dell'elettopop



- 02 **White Lies** Rock londinese con inni dark
- 03 **Florence & the Machine** Cantautrice british
- 04 **Empire of the Sun** Pop dall'Australia
- 05 **La Roux** Duo di pop elettronico
- 06 **Lady Gaga** Principessa dell'hip
- 07 **Vv Brown** Neovintage soul girl
- 08 **Kid Cudi** Il nuovo hip hop statunitense
- 09 **Passion Pit** Band di elettronica, voci e ritmi
- 10 **Dan Black** Songwriter con campionature

# Neil Young rock Ad alto voltaggio

In **Fork in the Road** il musicista canadese canta di energie alternative per le auto e viaggi. E attinge anche all'hip hop



**Neil Young**  
Fork on the Road  
Warner  
\*\*\*\*

**SILVIA BOSCHERO**  
boschero@hotmail.com

**F**ork in the road è il bivio su cui ognuno di noi si affaccia almeno una volta nella vita. Lui, la direzione da prendere l'ha già decisa. È rock and roll, sporca, elettrica, venata di hip hop, arrabbiata ed ecologista. La strada di un tizio che a sessant'anni suonati non vuole proprio mettersi l'anima in pace. Uno che lotta da sempre: contro la dipendenza dalla droga a 20 ventenni, contro le sventure della vita, contro le malattie che hanno colpito due figli, contro le amministrazioni scellerate degli Usa. Neil Young non ci sta, neppure in quest'ultimo, potentissimo album

*Fork in the road.* Disco dove i testi sono espliciti, come avvisa l'adesivo di ordinanza, dove i mezzi termini sono banditi e la poesia è messa da parte a favore di un linguaggio pragmatico. Il tutto condito dalla vecchia ma pur sempre affascinante metafora del viaggio.

**LIBERTÀ, INNOCENZA, RICORDO**  
Viaggio come libertà, innocenza, ricordo. Viaggio, sempre in macchina, che inizia con il primo brano dove Neil avvisa, da moderno traghettatore delle nostre miserie contemporanee, che stiamo per attraversare gli Usa. E allora basta mettersi comodi e pescare a piene mani nel nostro immaginario infarcito di leggende dell'America «on the road», prendere una macchina in affitto, magari una vecchia Lincoln, magari dal garage di Neil che adora collezionare auto. Le macchine saranno alimentate con qualsiasi cosa tranne che a petrolio perché il musicista vuole dimostrare l'efficacia delle energie alternative. La musica del viaggio è più varia che mai: l'hip hop in *Cough up the bucks*, la durezza delle chitarre in *Fuel line*, la morbidezza inconfondibile della ballata acustica in *Light the candle*. Poi c'è la title-track, che è rock and roll ad alti giri, voce scura da bandito, casse dello stereo spartite altissime. Neil ne è certo: qualcosa si può fare con una canzone, tranne cambiare il mondo. ●

## Classica in tv

di STEFANO MILIANI



La7 il mediometraggio di un'ora *In tempo, ma rubato*, prodotto dalla Jolefilm e girato dal regista Giuseppe Baresi. Che spazia tra sale da concerto, con direttori come Abbado, i boschi della val di Sella in Trentino, lezioni del musicista con i suoi allievi, incontri con gli spettatori, magari inerpaticati sulle vette delle Dolomiti dove lo strumentista ama tanto arrampicarsi e suonare.

**PER BOSCHI E PER MONTAGNE**  
Quel che il filmato cerca è un contatto intimo tra la musica e chi vede e ascolta. E Paolini quasi si mette da parte: vuole sapere, scoprire, non galleggiare in superficie, chiede, discute, fa da filo conduttore all'intrecciarsi di colloqui e suoni. Al che aiutano a capire queste parole di Brunello che tra l'altro oggi alle 17 è ospite del programma di Radio2 *Sumo*: la sfida, sua e di altri, «è superare la curiosità e l'incredulità di tanti addetti ai lavori rispetto alla possibilità di suonare la musica classica nel deserto piuttosto che in strada, in cima a una montagna o accanto ad Abbado. La musica classica fa parte della vita, della ricerca, della volontà di andare incontro all'esperienza». E qui il violoncellista evoca una parola chiave che riguarda entrambi gli artisti come tutti noi: esperienza, cioè provare qualcosa dentro ascoltando sia la ritirata dei soldati italiani nella Russia della seconda guerra mondiale con Paolini, sia ascoltando Hadyn o Britten con Brunello, provare qualcosa senza retorica né restando spettatori passivi come fossimo davanti a un sacerdote che officia un rito distante. ●

## Bach dalle Alpi al Sahara con Paolini e Brunello

**T**utto iniziò quasi per caso un paio di anni fa. Mario Brunello, che oltre a essere uno dei più bravi e più audaci violoncellisti è un camminatore dal fiato lungo, invitò l'amico Marco Paolini nel Sahara. Lo invitò in un viaggio a piedi nell'erg tunisino insieme a una cinquantina di persone davanti alle quali lui avrebbe suonato, nel silenzio e nel vento, le suite di Bach e altre pagine. L'attore-attore accettò, una piccola troupe riprese il concerto nel deserto e da lì nacque l'idea di un documentario sui due artisti che dialogano e che ora sfocia in un appuntamento musicale e televisivo decisamente fuori dal consueto: domani alle 23.15 su

# Video Games

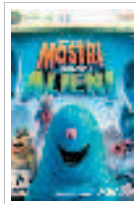


## ALIENI E ALIENATI

Ivan Fulco  
www.thefirstplace.it

### Mostri contro Alieni

Guerra d'animazione



#### Mostri contro Alieni

Piattaforma: Tutte  
Sviluppatore: Activision  
Genere: Azione\Piattaforme  
\*\*

**Dal cinema** alle console. Per sconfiggere Gallaxhar ci si alterna ai comandi di B.O.B., Ginormica e l'Anello mancante, in un mix di piattaforme, picchiaduro e percorsi su rotaia. La presentazione è valida, ma il senso di déjà-vu è oltre i limiti. Strettamente riservato ai microfani del film. Terrestre.

### Wheelman

Guerra urbana



#### Wheelman

Piattaforma: PC\PS3\Xbox 360  
Sviluppatore: Tigon  
Genere: Azione\Avventura  
\*\*\*

**GTAIV incontra** Burnout Paradise e Pursuit Force. Mancano lo stile del primo e la tecnica del secondo, ma può intrattenere. Su tutto, le fasi in auto, tra inseguimenti, sparatorie e incidenti. La Barcellona virtuale merita un plauso, il gusto per l'eccesso hollywoodiano anche. Vindiesel.

### Wanted

Guerra personale



#### Wanted: Weapons of Fate

Piattaforma: PC\PS3\Xbox 360  
Sviluppatore: Grin  
Genere: Sparatutto in terza persona  
\*\*

**Ennesimo clone** di *Gears of War* in chiave moderna. Stavolta si aggiunge un personaggio noir su licenza fumettistica, un sistema di proiettili curvanti e una modalità di fuoco al ralenti. Purtroppo mancano migliori capacità tecniche e qualche spunto di design. Apprendista.

### The Legend of Zelda: Majora's Mask

Piattaforma: Nintendo Wii (gioco acquistabile online su Virtual Console)

Sviluppatore: Nintendo

Genere: Avventura

\*\*\*\*\*

IVAN FULCO

A volte pare impossibile superare i propri maestri. Alcuni rinunciano, altri tentano di evitare il confronto diretto, magari percorrendo nuove strade. Accadde questo nell'aprile del 2000, quando *Majora's Mask* esordì su Nintendo 64 a due anni da *Ocarina of Time*, uno dei migliori videogiochi di sempre. Ereditata la struttura del progenitore, quella dell'avventura in un mondo 3D, *Majora's Mask* scelse così un approccio narrativo del tutto innovativo. Per un malvagio intrigo di Skull Kid, la Luna sta per schiantarsi sulla superficie del pianeta. Mancano solo tre giorni all'impatto. Sarà Link a dover salvare Clock Town, cercando di sventare la minaccia in 72 ore. Dalla sua parte avrà la sua magica ocarina, che gli permetterà di tornare indietro nel tempo appena prima del disastro, per rivivere ancora e ancora i medesimi tre giorni di speranza...

#### OGNI 72 ORE...

Da queste originali premesse prese vita nove anni fa una delle avventure più elaborate mai sviluppate, costruita da Nintendo come un perfetto meccanismo a incastro. Nel flusso delle 72 ore che si ripetono, la via che conduce Link alla salvezza è un complesso enigma da ricostruire scoprendo eventi e azioni da con-



La leggenda di Zelda: un videogame avvincente in corsa con il tempo

LINK:  
MEMENTO  
AUDERE  
SEMPER

Settantadue ore  
per salvare il pianeta:  
il tempo è un viaggio in Zelda

catenare. In tutto questo, il primo alleato è il nostro diario, attraverso il quale pianificare, ogni 72 ore, un percorso migliore del precedente, per avvicinarci al compimento della missione. Ma nel 2000 non solo l'innovativo approccio alla narrazione rese straordinario *Majora's Mask*. Quello che pervade l'animo è la straniante percezione del proprio essere digitale. È il senso di caducità, di ineluttabilità, da contrastare agendo da soli, spersi in un mondo all'apparenza impossibile da dominare, ma che può essere infine piegato all'ingegno del singolo. È Memento che incontra Groundhog Day, un lungo enigma nel tempo e nello spazio, in cui abbandonarsi lucidamente. Un'esperienza non per tutti, eppure consigliata a tutti. Perché quando torna l'alba, è un nuovo giorno a Clock Town. Oggi migliore del precedente. ●

**Hard Candy**

Finto candore

**Hard Candy**

Regia di David Slade  
Con Ellen Page, Patrick Wilson,  
Sandra Oh  
Usa 2005  
O1 Distribution  
\*\*\*

L'home video di O1 ha avuto un'ottima idea nel distribuire quest'inedito film che vede una giovanissima Ellen Page, non così candida, circuire un fotografo contattato su internet per costringerlo, poi con la forza, ad ammettere un delitto mai commesso. Da una storia vera.

**Juno**

Incinta e adorabile

**Juno**

Regia di Jason Reitman  
Con Ellen Page, Michael Cera,  
Jennifer Garner  
Usa 2007  
Fox Video  
\*\*\*

Con questo film abbiamo conosciuto e ci siamo innamorati di Ellen Page, del suo modo unico di interpretare un'adolescente canadese che rimane incinta e decide di dare in affidamento il nascituro scegliendo la famiglia. Un film semplice e commovente per la nascita di una stella.

**X-Men 3**

Showcat la mutante

**X-Men 3: conflitto finale**

Regia di Brett Ratner  
Con Ellen Page, Halle Barry,  
Hugh Jackman  
Usa 2006  
Fox Video  
\*\*\*

La versatile Ellen qui passa con disinvoltura alla mutante Shadowcat nella terza serie di X-men, portando via il ruolo a Kitty Pride e Su mela Kay. Niente male per una ragazzina canadese che a soli 5 anni ha fatto il Charlie della Fabbrica del cioccolato. A teatro.

**Al servizio segreto di Sua Maestà**

Regia di Peter Hunt  
Con George Lazenby, Diana Rigg, Telly Savalas  
Gran Bretagna, 1969  
Distribuzione: 20th Fox, Mgm  
\*\*\*

ALBERTO CRESPI  
spettacoli@unita.it

**S**e in questi giorni entrate in un megastore, o andate semplicemente in edicola, vi sentirete osservati. Per forza, dagli scaffali vi scrutano i sei agenti segreti più famosi del mondo: trattati, in ordine di apparizione, di Sean Connery, George Lazenby, Roger Moore, Timothy Dalton, Pierce Brosnan e Daniel Craig. Ovvero i 6 James Bond/007 ufficiali, perché a coneggiare gli ufficiosi, gli apocrifi, i clandestini e i televisivi si formerebbe una piccola folla. È ormai dalla fine del 2008 che 20th Century Fox e Mgm, in poderosa sinergia, stanno invadendo i punti-vendita con un'operazione marketing che fa e farà la gioia dei fans. Tanto per capirci: molti degli 007 più vecchi circolavano solo in copie mono o stereo, mentre ora sono stati tutti rimasterizzati per l'audio 5.1 Dts; inoltre, l'aspetto forse più lodevole è che anche in edicola (a prezzo vantaggioso) i dvd escono nell'edizione a disco doppio, con un corredo di extra che mescola materiali nuovi, realizzati ad hoc, a incunaboli che nel caso dei primi film fanno molto *sixties*, anni '60. Inutile sottolineare, poi, la qualità che hanno in Blu-Ray i titoli più recenti: se siete attrezzati per l'alta definizione, partite dal Bd di *Quantum of Solace* e fate i vostri paragoni.

La scelta di dedicare la schedina in apertura ad *Al servizio segreto di*

**BOND  
NON VIVE  
SOLO DUE  
VOLTE**

In edicola e nei megastore i dvd  
sui film dei sei 007 ufficiali  
Incluso il dimenticato Lazenby

*Sua Maestà* è, lo ammettiamo, molto snob. Ma la riproposta in edizione deluxe di quel titolo è al tempo stesso un risarcimento e un recupero filologico. Il risarcimento è per il povero George Lazenby, l'unico 007 comparso in un solo film: lo chiamarono nel '69 (dopo *Si vive solo due volte*, titolo profetico...) per sostituire Connery e l'esito fu talmente disastroso che Sean dovette tornare, girare in fretta e furia *Una cascata di diamanti* per non far scappare i fans e poi farsi sostituire da Moore, che esordì in *Vivi e lascia morire* nel '73.

**NON BASTA UN FOTOMODELLO**

Il vero difetto di Lazenby è che non era un attore, come confessa candidamente lui stesso in una struggente intervista d'epoca inclusa negli extra: prima di arrivare sul set aveva girato solo delle pubblicità per una marca di cioccolatini. Era comunemente, lui au-

straliano, il fotomodello più pagato d'Inghilterra ed era l'unico, fra tutti gli 007 dello schermo, ad essere una specie di 007 anche nella vita: era stato istruttore di arti marziali nell'esercito australiano. Era insomma perfetto per il ruolo, se solo non avesse dovuto recitare.

Al di là di Lazenby, che comunque rimane un'Icona anni '60, e che in un'intervista post-Bond compare con capelli e basettoni che lo fanno assomigliare al batterista dei Cream Ginger Baker, *Al servizio segreto di Sua Maestà* è anche un film da rivedere senza il fantasma di Sean Connery sulla spalla. Molti Bond-maniaci lo considerano uno dei film migliori, come trama; e Diana Rigg, in un referendum per la miglior Bond-girl, arriverebbe probabilmente seconda dietro Ursula Andress. Che rimane imbattibile, perché la prima Bond-girl non si scorda mai. ●

**Visioni digitali**

FLAVIO DELLA ROCCA

**I vampiri di Twilight e Tatuati e moltiplicati**

**E**cco un esempio di come la versatilità dei supporti ottici digitali, che oggi sono lo standard dell'intrattenimento domestico in chiave cinematografica, sia sfruttata pienamente. Il che pone anche qualche piccolo rimpianto per tutto quello che poteva essere in questi anni e quasi mai è stato. Vero fenomeno sul grande schermo (oltre 190 milioni di dollari incassati, a fronte di 37 di budget), *Twilight* è arrivato da una decina di giorni sugli scaffali delle videoteche, mentre sono già partite le riprese del sequel *New Moon* previsto per la prossima stagione. La cosa diversa dal solito è che questa storia d'amore e di vampiri, caratterizzata dalle ambientazioni gotiche e dal fascino emaciato dei suoi protagonisti, è in vendita in ben 5 differenti versioni. Tre i dvd: Standard Edition a un disco, Special a due, Deluxe (tiratura limitata) a tre. Analogamente, due i Blu-ray: Special e Deluxe. Inutile dire che ad ogni versione corrispondono una serie di contenuti e di bonus differenti, in maniera che ogni tipo di acquirente possa restare soddisfatto in base alle proprie esigenze economiche e di collezionismo. Da segnalare, tra i gadget più esclusivi, i tatuaggi rimovibili e la borsa in tela personalizzata. Non resta che fare la scelta giusta! ●



# Le passioni non sono tutte uguali



La vera passione per il tuo gatto  
è il delizioso Paté Ricco LECHAT  
con oltre l'80% di carni selezionate  
prevalentemente italiane.

Ricette 100% naturali  
senza conservanti, senza coloranti,  
senza grassi idrogenati.

Insomma,  
una vera prelibatezza  
per il tuo piccolo amico.



*Passione per il tuo gatto!*



Garantiti da **MONGE**  
Specialista in buona alimentazione

[www.monge.it](http://www.monge.it)

ALLE BUGIE  
NON C'È  
RIMEDIO

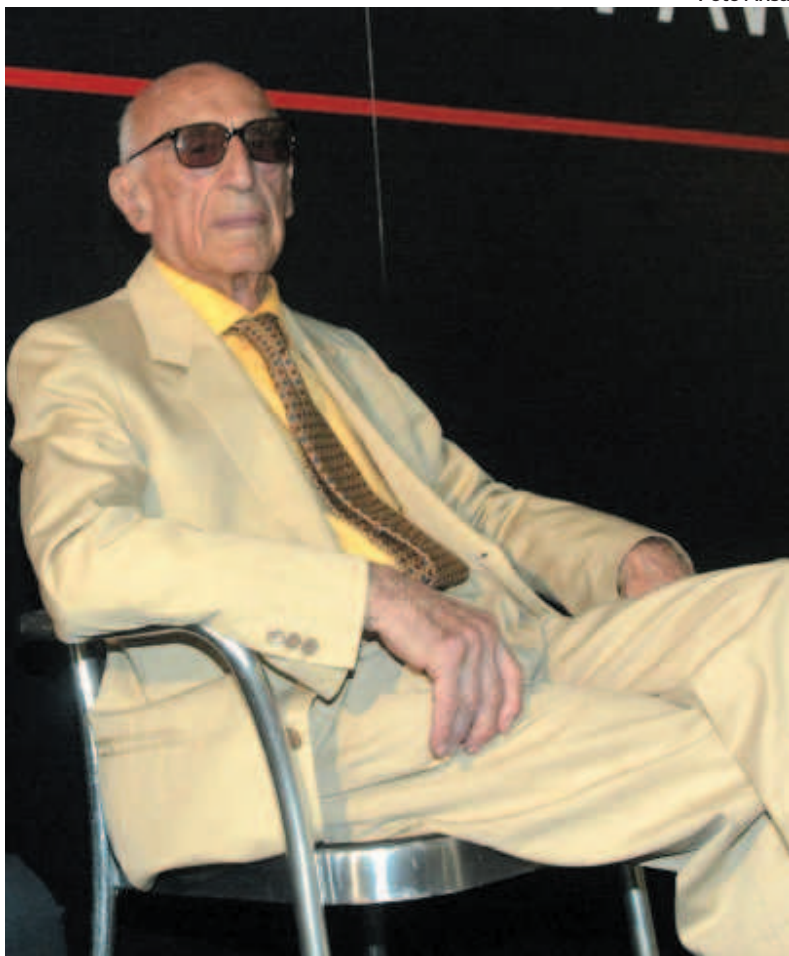
FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Venerdì 10 aprile, giornata di lutto nazionale, anche la tv ha voluto onorare i morti. E non solo quelli provocati dal terremoto, ma quelli caduti, anzi sarebbe meglio dire uccisi, sul lavoro. Antonello Piroso ha dedicato l'ultima puntata del suo programma, intitolato *Niente di personale*, alle cosiddette «morti bianche». Ma stavolta era tutto molto personale. Infatti hanno parlato direttamente madri, fratelli, padri e amici dei tanti che sono usciti di casa per guadagnarsi il pane e non sono più

tornati. Parole drammatiche, richieste di giustizia, testimonianze che chiamano in causa le istituzioni, i padroni e lo sfruttamento. Una parola che non si usa quasi più, ma una realtà che esiste ancora. E che sembra aver reso fratelli gli aquilani schiacciati dal cemento e gli operai schiacciati dalle presse. Così come sembrano somigliarsi le facce e le parole dei sopravvissuti, che davanti alle telecamere reclamano la verità. Anche se alla morte e alle bugie di Berlusconi non c'è rimedio. ♦

Foto Ansa



I novantanove anni di Gillo Dorfles

**AUGURI** ■ Gillo Dorfles, docente di estetica, tra i primi studiosi di design e del gusto, critico d'arte, compie oggi 99 anni mentre esce il suo libro «Gillo Dorfles, Arte e comunicazione» (Electa, 144 pagine, 12 euro): è la dispensa preparata per i suoi studenti di estetica all'Università statale di Milano nell'anno 1969-1970.

NANEROTTOLI  
L'abbacchio

Toni Jop

«Gli italiani non sembrano avere molta voglia di acquistare abbacchi», così dicono mestieri gli esercenti. Ci permettiamo allora questa serpentina semiserie tra fatti d'ab-

bacchi che sta tutta dentro la Pasqua e anche dentro le infami tragedie dei nostri giorni. Notizie contrastanti: l'assessorato all'agricoltura della regione colpita dal sisma ha acquistato 500 agnelli per il pranzo festivo consumato dagli sfollati. Una produzione che, spiegano gli stessi amministratori, sarebbe andata sacrificata sul mercato a causa del terremoto. Quindi, una buona notizia, molto dolorosa per gli ab-

In Pillole

MORTO IL DIRETTORE DEL PIPER

La prima volta che entrò al Piper, la discoteca che lanciò Patty Pravo e il beat a Roma, fu per riprendere la sorella sparita di casa per ballare nel locale. Raccontava spesso questo aneddoto Mr. Franz, al secolo Francesco Giavatto, dall'81 direttore del Piper morto a 65 anni. I funerali saranno celebrati mercoledì nella chiesa del Cimitero monumentale del Verano.

SPRINGSTEEN DATA NON SI SPOSTA

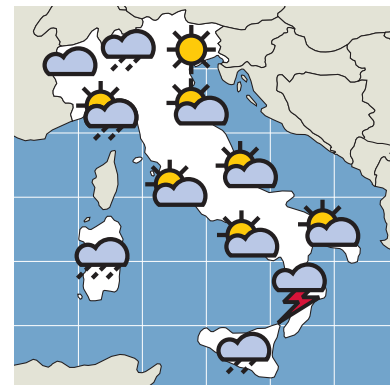
L'unica data italiana del tour di Bruce, il 19 luglio all'Olimpico di Roma, è in forse per la concomitanza dei mondiali di nuoto al Foro Italo. La Prefettura vede sfavorevolmente la concomitanza per ragioni di sicurezza. Claudio Trotta della Barley Arts, che organizza da sempre i concerti italiani del Boss, dice: «Non è possibile spostare data o sede, 20mila dei 40mila biglietti venduti sono per posti numerati, il pubblico del Boss è pacifico e in tanti luoghi del mondo una convivenza simile non preoccuperebbe nessuno».

ADDIO A TELLADO, SCRITTRICE

È morta ieri a Gijon Corin Tellado, 82 anni, scrittrice spagnola di centinaia di romanzi rosa con cui ha venduto 400 milioni di copie nel mondo.

Contemporaneamente, giunge dalle colline vicentine una news di segno opposto: i vigili del fuoco hanno salvato una a una ben trenta pecorelle smarrite rimaste isolate, e certamente destinate a perire, in uno spiazzo di terra tra i flutti di un torrente in piena. I vigili del fuoco sono stati costretti a raggiungere quel fazzoletto di terra a nuoto. Il paese è spaccato sull'abbacchio? ♦

Il Tempo

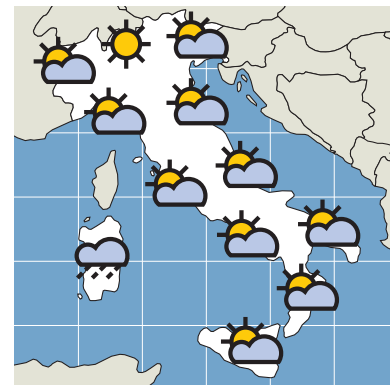


Oggi

**NORD** ■ soleggiato sul Nord Est, residua instabilità altrove.

**CENTRO** ■ rovesci e temporali diffusi sulla Sardegna, variabile altrove.

**SUD** ■ rovesci e temporali su Sicilia e bassa Calabria. Più soleggiato altrove con tendenza a generale peggioramento nel corso della giornata.

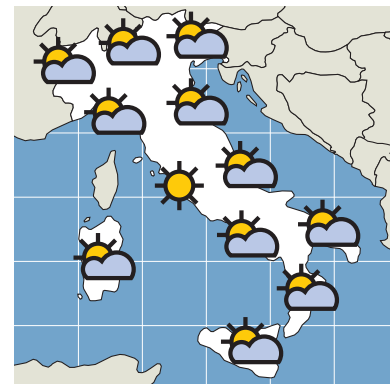


Domani

**NORD** ■ bel tempo al mattino su tutte le regioni, aumento della nuvolosità dal pomeriggio.

**CENTRO** ■ instabile sulla Sardegna con rovesci e temporali sparsi, in assorbimento dalla sera. Nuvolosità variabile altrove.

**SUD** ■ poco nuvoloso.



Dopodomani

**NORD** ■ nuvolosità variabile su tutte le regioni.

**CENTRO** ■ ampi spazi di sereno sulle regioni tirreniche, variabile altrove.

**SUD** ■ poco nuvoloso su tutte le regioni.

## La tv di oggi

**SPERIAMO  
CHESIA FEMMINA****LA 7 - ORE: 21:30 - FILM**

CON LIV ULLMAN E CATHERINE DENEVUE

**GLOB- L'OSCENO  
DEL VILLAGGIO****RAITRE - ORE: 23:25 - TALK SHOW**

CON ENRICO BERTOLINO

**LE CENERI DI ANGELA****RETE 4 - ORE: 23:40 - FILM**

CON ROBERT CARLYLE

**EUROPA '51****RAITRE - ORE: 01:45 - FILM**

DI ROBERTO ROSSELLINI

**Rai 1**

- 06.00** Quello Che. Rubrica.
- 06.30** Sabato & domenica. Rubrica.
- 09.40** Stella del Sud. Documentario.
- 09.55** Linea verde Orizzonti. Rubrica. Conduce Fede e Tinto.
- 10.25** Benedizione Urbi et orbi. Religione
- 12.30** Linea verde. Rubrica. Conduce Massimiliano Ossini
- 13.30** Telegiornale
- 14.00** Domenica In - L'Arena. Talk show. Conduce Massimo Giletti
- 15.15** Domenica In...sieme. Spettacolo. Conduce Lorena Bianchetti. Con Monica Setta, Rosanna Lambertucci.
- 18.00** Domenica In - 7 giorni. Varietà. Conduce Pippo Baudo.
- 20.00** Telegiornale
- 20.35** Rai Tg Sport. News
- 20.40** Affari tuoi. Gioco. Conduce Max Giusti.

**SERA**

- 21.30** Rex. Telefilm.
- 23.15** TG 1
- 23.20** Speciale Tg 1
- 00.20** Oltremoda. Rubrica. Conduce Katia Noventa
- 00.55** Tg 1 Notte - Benjamin
- 01.15** Cinematografo. Rubrica. Conduce Gigi Marzullo
- 02.15** Così è la mia vita... Sottovoce. Rubrica

**Rai 2**

- 06.00** Caro Amore caro...
- 06.10** L'avvocato risponde.
- 06.15** Inconscio e magia. Rubrica.
- 06.45** Mattina in famiglia. Varietà.
- 10.05** Culto evangelico di Pasqua.
- 11.10** Art Attack. Rubrica
- 11.30** Mezzogiorno in famiglia. Varietà.
- 13.00** Tg 2 Giorno
- 13.25** Tg 2 Motori.
- 13.35** Tg 2 Eat Parade.
- 13.45** Pocahontas. Film animazione (USA, 1995)
- 15.10** Asterix e i Vichinghi. Film animazione (Francia, Danim., 06).
- 16.25** Air Bud 4 - UNa zampata vincente. Film commedia (USA, 2001). Con Jeffrey Ballard.
- 18.00** Tg 2
- 18.05** RaiSport. Numero Uno (sint.)
- 18.35** Inspector Gadget 2. Film azione (USA, Canada, 03).
- 20.00** Piloti. Situation Comedy.
- 20.30** Tg 2 20.30

**SERA**

- 21.05** Speciale Voyager - Ai confini della conoscenza. Rubrica. Conduce Roberto Giacobbo.
- 23.05** Tutta colpa di Sara. Film commedia (USA, 2002). Con Matthew Perry, Elizabeth Hurley. Regia di Reginald Hudlin
- 00.40** Tg 2
- 01.00** Sorgente di vita. Rubrica.

**Rai 3**

- 06.00** Fuori orario. Cose (mai) viste.
- 07.00** Aspettando è domenica papà.
- 07.55** E' domenica papà. Rubrica.
- 09.45** Susanna tutta panna. Film commedia (Italia, 57).
- 11.15** TGR Buongiorno Europa. News.
- 11.45** TGR Region Europa. News.
- 12.00** Rai Sport Notizie.
- 12.25** TeleCamere. Rubrica.
- 12.55** Racconti di vita.
- 13.25** Timbuctu: Tigri.
- 14.00** Tg Regione
- 14.15** Tg 3
- 14.30** In 1/2 h.. Rubrica.
- 15.00** Tg 3 Flash LIS
- 15.05** Geo & Geo. Rubrica.
- 15.30** Ciclismo - Parigi - Rounaix.
- 17.50** Per un pugno di libri. Gioco.
- 19.00** Tg 3
- 19.30** Tg Regione
- 20.00** Blob. Attualità
- 20.05** Trilli. Film animazione (USA, 2008).

**SERA**

- 21.20** Pomi d'ottone e manici di scopa. Film commedia (USA, 1971). Con John Ericson, Roddy McDowall, Angela Lansbury, Sam Jaffe. Regia di Robert Stevenson
- 23.10** Tg 3
- 23.20** Tg Regione
- 23.25** Glob, l'osceno del villaggio. Talk show.

**Rete 4**

- 06.05** West wing tutti gli uomini del Presidente. Telefilm.
- 06.40** TG4 - rassegna stampa
- 06.50** Media Shopping. Televendita
- 07.10** La notte di Pasquino. Film Tv commedia (Italia, 2002). Con Nino Manfredi.
- 09.15** Il mistero della Sacra Sindone
- 09.30** Puglia.
- 10.00** Santa Messa. Religione
- 11.00** Pianeta Mare. Show.
- 11.30** Tg 4 - Telegiornale
- 12.10** Melaverde. Rubrica.
- 13.55** Tg 4 - Telegiornale
- 14.00** Passwor\*d - Il mondo in casa. Con Emilio Fede.
- 15.25** Laurel & Hardy Show. Telefilm
- 16.07** Il capitano di Castiglia. Film avventura (USA, 1947). Con Tyrone Power.
- 18.55** Tg 4 - Telegiornale
- 19.35** Il ritorno di Colombo. Telefilm.

**SERA**

- 21.30** Ben Hur. Film storico (USA, 1959). Con Charlton Heston, Stephen Boyd, Jack Hawkins. Regia di W. Wyler
- 23.40** Le ceneri di Angela. Film drammatico (USA, GB, 1999). Con Emily Watson, Robert Carlyle, Michael Legge, Joe Breen. Regia di A. Parker

**Canale 5**

- 06.00** Tg 5 Prima pagina. Rubrica
- 08.00** Tg 5 Mattina
- 08.51** Le frontiere dello spirito. Religione. A cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangorgi
- 09.42** TGCom
- 09.45** Verissimo. Attualità. "Tutti i colori della cronaca" Conduce Silvia Toffanin
- 13.00** Tg 5
- 13.40** La Fattoria. Real Tv
- 14.10** Grande Fratello - Riassunto. Real Tv
- 14.30** Anna e i cinque. Telefilm
- 16.30** Questa domenica. Talk show
- 18.50** Chi vuol essere milionario?. Quiz. Conduce Gerry Scotti. Regia di Giancarlo Giovanni
- 20.00** Tg 5
- 20.40** Paperissima sprint. Show. A cura di Pier Francesco Pingitore

**SERA**

- 21.30** Pirati dei Caraibi - La maledizione del forziere fantasma. Film avventura (USA, 2006). Con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley. Regia di Gore Verbinski.
- 24.00** Speciale TG5 - Il papa della misericordia. News
- 01.15** TG5 - Notte

**Italia 1**

- 07.00** Mowgli - Il ragazzo della giungla. Telefilm.
- 10.55** Robin Hood. Telefilm. "Robin Hood e l'alleanza tra Sassoni e Normanni"
- 11.50** Grand Prix. Rubrica
- 12.25** Studio Aperto
- 13.00** Mr. Bean. Telefilm. "Mr. Bean va in città" / "Mr. Bean ritorna a scuola"
- 14.00** La principessa e la magia del drago. Film Tv azione (2006). Con David Caradine, John Reardon, Desiree Ann Siahhaan. Regia di David Wu
- 17.00** Gran Galà - Lancia Ice. Evento
- 18.30** Studio Aperto
- 18.45** Motociclismo - Campionato Mondiale Motociclismo. G.P. Qatar - Classe 125
- 20.15** Motociclismo - Campionato Mondiale Motociclismo. G.P. Qatar - Classe 250

**SERA**

- 22.00** Motociclismo - Campionato Mondiale Motociclismo. G.P. Qatar - MotoGP
- 22.50** Grand Prix - Fuori giri. Rubrica
- 23.45** The Hole. Film thriller (GB, 2001). Con Thora Birch, Keira Knightley, Desmond Harrington.
- 01.50** Studio Sport. News

**La 7**

- 06.00** Tg La 7
- 07.00** Il re dei falsari. Film commedia (Francia, 1961). Con Jean Gabin.
- 09.00** La settimana. Rubrica.
- 09.15** Movie flash.
- 09.20** F/X The Illusion. Telefilm.
- 10.25** Movie flash.
- 10.30** La più bella avventura di Lassie. Film (USA, 1978).
- 11.30** Motociclismo - Pregara Superbike.
- 12.30** Tg La7
- 12.55** Sport 7. News
- 13.00** I piccoli giganti del Kalahari.
- 13.25** Kazaam - Il gigante rap. Film (USA, 1996).
- 15.30** La ragazza d'acciaio. Film (USA, GB, 84).
- 16.50** Hawaii. Film (USA, 1966).
- 17.40** Movie flash.
- 17.45** Superman III Film (USA, 1983).
- 20.00** Tg La7
- 20.30** Chef per un giorno. Rubrica.

**SERA**

- 21.30** Speriamo che sia femmina. Film (Italia, 1985). Con Liv Ullmann, Philippe Noiret, Bernard Blier. Regia di Mario Monicelli
- 23.50** Reality. Reportage. Conduce Antonello Piroso.
- 00.45** Tg La7
- 01.05** Movie Flash. Rubrica

**Sky Cinema 1**

- 21.00** Water Horse - La leggenda degli abissi. Film avventura (USA, 2007). Con Emily Watson, Alex Etel, Ben Chaplin. Regia di Jay Russell
- 23.00** Tutta la vita davanti. Film commedia (Italia, 2008). Con Isabella Ragonese, Sabrina Ferilli, Elio Germano. Regia di Paolo Virzi

**Sky Cinema Family**

- 21.00** Ace Ventura - L'acchiappanimali. Film commedia (USA, 1994). Con Jim Carrey, Courteney Cox. Regia di T. Shaydac
- 22.30** Ace Ventura - Missione Africa. Film commedia (USA, 1995). Con Jim Carrey, Ian McNeice, Simon Callow. Regia di Steve Oedekerck

**Sky Cinema Mania**

- 21.00** Il padrino - parte III. Film drammatico (USA, 1990). Con Al Pacino, Diane Keaton, Talia Shire, Andy Garcia. Regia di F. Ford Coppola
- 24.00** La proposta. Film western (Australia, GB, 05). Con Guy Pearce, Ray Winstone, Emily Watson, Danny Huston. Regia di J. Hillcoat

**Cartoon Network**

- 18.40** Dream Team.
- 19.05** Blue Dragon.
- 19.30** Ben 10.
- 20.00** Star Wars: the Clone Wars.
- 20.25** Flor. Telefilm
- 21.10** Scooby Doo.
- 21.30** Le nuove avventure di Scooby Doo.
- 21.55** Star Wars: the Clone Wars.

**Discovery Channel**

- 16.00** Effetto Rallenty. "La Taser / Crash test"
- 17.00** Prototipi da strapazzo. "Avventure marine virtuali"
- 18.00** Fifth Gear Europe.
- 19.00** Top Gear.
- 21.00** Miti da sfatare. "Gran finale col botto"
- 22.00** Prototipi da strapazzo.

**All Music**

- 16.05** Rotazione musicale.
- 19.00** All News
- 19.05** Mono. Rubrica
- 20.00** Inbox. Musicale
- 21.30** The Oblongs. Rubrica
- 22.00** Sons of Butcher. Musicale
- 22.30** Deejay chiama Italia Remix. Musicale
- 00.30** Independenti.

**MTV**

- 18.05** My super Sweet 16 - The movie. Film commedia (USA, 2007). Con Alyson Michalka, Amanda Michalka.
- 20.00** Flash
- 20.05** Central Station. Show
- 21.00** Very Victoria Best Of. Talk show. Conduce Vittoria Cabello



# La tv di domani

## SENTI CHI PARLA

**ITALIA 1 - ORE: 19:15 - FILM**  
CON JOHN TRAVOLTA



## SWEET NOVEMBER

**RAIDUE - ORE: 21:05 - FILM**  
CON KEANU REEVES E CHARLIZA THERON



## GUNNY

**RETE 4 - ORE: 23:15 - FILM**  
CON CLINT EASTWOOD



## TI PIACE HITCHCOCK?

**RAITRE - ORE: 01:15 - FILM**  
CON ELIO GERMANO



### Rai 1

**06.00** Euronews. Attualità  
**06.05** Anima Good News. Rubrica  
**06.10** Incantesimo 10. Teleromanzo.  
**06.30** Tg 1  
**06.45** Unomattina. Attualità.  
**07.00** Tg 1 / Tg 1 L.I.S.  
**07.35** Tg Parlamento. Rubrica.  
**08.00** Tg 1  
**09.30** Tg 1 Flash  
**10.00** Verdetto Finale. Rubrica.  
**11.00** Occhio alla spesa. Rubrica.  
**12.00** La prova del cuoco. Gioco.  
**13.30** Telegiornale  
**14.00** Tg 1 Economia. Rubrica  
**14.10** Il Re dei Re. Film storico (USA, 1961). Con Viveca Lindfors.  
**16.55** Tg 1  
**17.05** Oltre l'oceano. Film Tv drammatico. Con Katja Weitzenbock.  
**18.50** L'Eredità. Quiz.  
**20.00** Telegiornale  
**20.30** Affari tuoi. Gioco. Conduce Max Giusti.

#### SERA

**21.10** Rex. Telefilm.  
**23.05** Tg 1  
**23.10** Porta a porta.  
**00.45** Tg 1 - Notte  
**01.15** Che tempo fa  
**01.20** Appuntamento al cinema  
**01.25** Sottovoce. Rubrica. Conduce Gigi Marzullo  
**01.55** Rewind la Tv a grande richiesta.  
**02.30** Rainotte

### Rai 2

**06.00** Scanzonatissima. Rubrica.  
**06.15** Tg 2 Eat Parade. Rubrica.  
**06.25** X Factor. Real Tv.  
**06.55** Anima Good News.  
**07.00** Cartoon Flakes. Rubrica.  
**09.30** Protestantesimo. Rubrica.  
**10.00** Tg2punto.it. Attualità.  
**11.00** Insieme sul Due. Talk show.  
**13.00** Tg 2 Giorno  
**13.30** Tg 2 Costume e società. Rubrica.  
**13.55** Tg 2 Medicina 33.  
**14.00** Italian Academy 2. Real Tv  
**15.00** Italia allo specchio. Rubrica.  
**16.15** Ricomincio da qui. Talk show.  
**17.20** Law & Order - I due volti della giustizia. Telefilm.  
**18.05** Tg 2 Flash L.I.S.  
**18.10** Rai Tg Sport. News  
**18.30** Tg 2  
**19.00** X Factor. Real Tv.  
**19.35** Squadra speciale Cobra 11. Telefilm.  
**20.30** Tg 2 20.30

#### SERA

**21.05** Sweet November. Film drammatico (USA, 2001). Con Keanu Reeves, Charlize Theron. Regia di Pat O'Connor  
**23.25** Il regno del fuoco. Film fantastico (USA, 2002). Con Christian Bale, Gerard Butler. Regia di R. Bowman  
**01.00** Sorgente di vita. "Rubrica di vita e cultura ebraica".

### Rai 3

**06.00** Rai News 24 Morning News.  
**08.15** La storia siamo noi. Rubrica.  
**09.15** Verba Volant.  
**09.20** In fuga a quattro zampe. Film avventura (USA, 1993). Con Robert Hays.  
**10.45** La sposa non può aspettare. Film commedia (Italia, 1949). Con Gino Cervi.  
**12.00** Tg 3.  
**12.25** Timbuctu. Rubrica  
**13.05** Terra nostra. Telenovela.  
**14.00** Tg Regione  
**14.20** Tg 3.  
**14.50** TGR Leonardo.  
**15.00** TGR Neapolis.  
**15.10** TG3 Flash L.I.S.  
**15.15** Trebisonda.  
**17.00** Cose dell'altro Geo.  
**17.50** Geo & Geo. Rubrica.  
**19.00** Tg 3  
**19.30** Tg Regione  
**20.00** Blob. Attualità  
**20.10** Agrodolce. Teleromanzo.  
**20.35** Un posto al sole. Teleromanzo.

#### SERA

**21.05** Tg 3  
**21.10** 30° Festival del Circo di Montecarlo. Show. Conduce Cristina Chiabotto.  
**23.15** Sfide Speciale. Rubrica  
**24.00** Tg 3 Linea notte  
**00.40** Fuori orario. Cose (mai) viste. Rubrica. Conduce Enrico Ghezzi.

### Rete 4

**07.00** Vita da strega. Telefilm.  
**07.20** Hunter. Telefilm.  
**08.20** Nash Bridges. Telefilm.  
**09.25** Totò a colori. Film commedia (Italia, 1952). Con Totò, Isa Barzizza, Rocco D'Assunta.  
**11.30** Tg 4 - Telegiornale  
**11.40** Un detective in corsia. Telefilm.  
**12.25** Renegade. Telefilm.  
**13.30** Tg 4 - Telegiornale  
**14.05** Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa  
**15.25** La conquista del West. Film western (1962). Con Henry Fonda, Gregory Peck, George Peppard.  
**18.40** Tempesta d'amore. Soap Opera.  
**18.55** Tg 4 - Telegiornale  
**19.35** Tempesta d'amore. Soap Opera.  
**20.30** Walker Texas Ranger. Telefilm. Con Chuck Norris, Clarence Gilyard, Sheere J. Wilson

#### SERA

**21.10** Ben Hur - 2a parte. Film storico (1959). Con Charlton Heston, Stephen Boyd. Regia di William Wyler.  
**23.15** Gunny. Film guerra (1986). Con Clint Eastwood, Mario Van Peebles. Regia di Clint Eastwood.  
**01.55** Tg 4 Rassegna stampa. Rubrica  
**02.10** Vivere meglio.

### Canale 5

**06.00** Tg 5 Prima pagina.  
**07.59** Tg 5 Mattina  
**08.40** Racconti dal mondo animale. Documentario.  
**09.25** Miracolo degli animali  
**10.00** Tg 5 - Ore 10  
**10.05** Speciale Tg 5 - Il papa della misericordia. News  
**10.55** Grande Fratello Pillole. Real Tv  
**11.00** Forum. Rubrica.  
**13.00** Tg 5  
**13.41** Beautiful. Soap Opera.  
**14.07** La Fattoria. Real Tv  
**14.10** CentoVetrine. Teleromanzo.  
**14.45** Squadra antimafia - Palermo oggi. Miniserie.  
**17.00** Il Mammo. Telefilm  
**17.30** Grande Fratello. Real Tv  
**18.50** Chi vuol essere milionario?. Quiz. Conduce Gerry Scotti.  
**20.00** Tg 5  
**20.31** Striscia la notizia - La voce della supponenza. Tg Satirico. Conduce Ficarra e Picone

#### SERA

**21.10** Grande Fratello. Real Tv. Conduce Alessia Marcuzzi  
**00.15** Mai dire Grande Fratello. Show. Conduce Gialappa's Band  
**01.00** Tg 5 Notte  
**01.30** Striscia la notizia - La voce della supponenza. Tg Satirico. Conduce Ficarra e Picone (replica)

### Italia 1

**07.25** Pippi calzelunghe. Telefilm.  
**10.15** L'incredibile volo. Film avventura (USA, 1996). Con Jeff Daniels, Anna Paquin, Dana Delaney. Regia di Carroll Ballard.  
**12.15** Secondo voi. Rubrica  
**12.25** Studio Aperto  
**13.00** Studio Sport. News  
**13.40** Dragon Ball GT. Cartoni animati.  
**14.05** Naruto Shippuden. Cartoni animati.  
**14.30** I Simpson. Cartoni animati.  
**15.00** Smallville. Telefilm.  
**15.50** Kyle XY. Telefilm.  
**16.40** La leggenda del tesoro scomparso. Film avventura (USA, 2006). Con Brian Wimmer, Michael Van Wagenen. Regia di Ryan Little.  
**18.15** Picchiarello  
**18.30** Studio Aperto  
**19.00** Studio Sport. News  
**19.15** Senti chi parla. Film commedia (USA, 1989). Con John Travolta, Kirstie Alley. Regia di Amy Heckerling.

#### SERA

**21.10** Mercenary for justice. Film azione (Sud Africa, 2006). Con Steven Seagal, Luke Goss, Jacqueline Lord. Regia di Don E. Fauntleroy.  
**23.10** The Punisher. Film azione (USA, 2004). Con John Travolta, Thomas Jane, Rebecca Romijn-Stamos.  
**01.35** Studio Sport. News

### La 7

**06.00** Tg La 7  
**07.00** Piccoli detective. Film Tv thriller (USA, 1999). Con Suzanne Somers, Timothy Busfield. Regia di J. Reiner  
**09.10** F/X The Illusion. Telefilm.  
**10.15** Due minuti un libro. Rubrica.  
**10.20** Movie Flash. Rubrica  
**10.25** F/X The Illusion. Telefilm.  
**11.25** Movie Flash. Rubrica  
**11.30** Matlock. Telefilm.  
**12.30** Tg La 7  
**12.55** Sport 7. News  
**13.00** L'ispettore Tibbs. Telefilm  
**14.00** Cartagine in fiamme. Film (Italia, 1959). Con Paolo Stoppa, Daniel Gélin. Regia di Carmine Gallone  
**16.00** Movie Flash. Rubrica  
**16.05** Relic Hunter. Telefilm.  
**17.05** Atlantide, Storie di uomini e di mondi. Rubrica.  
**19.00** JAG. Telefilm.  
**20.00** Tg La 7

#### SERA

**20.30** La carovana dell'alleluia. Film (USA, 1965). Con Burt Lancaster, Pamela Tiffin, Lee Remick, Jim Hutton. Regia di John Sturges  
**23.30** Delitti. Documentario  
**00.30** Tg La 7  
**00.50** Movie Flash.  
**00.55** L'intervista. Rubrica.

### Sky Cinema 1

**21.00** Spiderwick - Le cronache. Film fantastico (USA, 2008). Con Freddie Highmore, Mary-Louise Parker, Nick Nolte. Regia di Mark Waters  
**22.45** I predatori della città perduta. Film. Con J. Brolin, I. Somerhalder, B. Zimmermann. Regia di J. de Segonzac

### Sky Cinema Family

**21.00** Asterix e Obelix: Missione Cleopatra. Film avventura (Francia, Germania, 2002). Con Gérard Depardieu. Regia di Alain Chabat  
**22.55** Lo spaccacuori. Film commedia (USA, 2007). Con Ben Stiller, Michelle Monaghan, Jerry Stiller. Regia di Peter Farrelly, Bobby Farrelly

### Sky Cinema Mania

**21.00** Zoolander. Film commedia (USA, 1997). Con Ben Stiller, Owen Wilson, Christine Taylor, Will Ferrell, Milla Jovovich. Regia di Ben Stiller  
**22.35** Shooting Silvio. Film drammatico (Italia, 2006). Con Federico Rosati, Sofia Vigliar, Alessandro Haber. Regia di B. Carboni

### Cartoon Network

**18.40** Dream Team.  
**19.05** Blue Dragon.  
**19.30** Ben 10.  
**20.00** Star Wars: the Clone Wars.  
**20.25** Flor. Telefilm  
**21.10** Scooby Doo.  
**21.30** Le nuove avventure di Scooby Doo.  
**21.55** Star Wars: the Clone Wars.

### Discovery Channel

**19.30** Come è fatto. "Pneumatici solidi / Cheesecake / Pagaie / Mappamondi"  
**20.00** Top Gear.  
**21.00** Megacostruzioni. "Navi container"  
**22.00** Come è fatto. "Tagliaerba / Roulotte"  
**23.00** Ingegneria del disastro.

### All Music

**16.05** Rotazione Musicale.  
**19.00** All News. News  
**19.05** The Club. Rubrica  
**19.30** Inbox. Musicale  
**21.00** All Music Live. Conduce Estelle  
**22.00** Deejay Chiama Italia. Musicale. "Edizione Serale"  
**23.30** Rapture. Musicale. Conduce Rido

### MTV

**18.05** Chart Blast. Musicale  
**19.00** Flash  
**19.05** MTV Confidential. Rubrica  
**19.30** Best Driver. Show  
**20.00** Flash  
**20.05** Greek. Serie Tv.  
**21.00** MTV the Most. "Plastics celebrities"  
**22.00** Mtv the most Videos. Musicale.

→ **I biancazzurri vincono** la 163ª sfida contro una Roma disastrosa in difesa e troppo nervosa  
→ **Tre giocatori espulsi**, rosso anche a Spalletti e Tare. Scontri tra tifosi dentro e fuori lo stadio

# Il derby è dei biancocelesti L'inciviltà veste tutte e due

Foto di Roberto Tedeschi/Ansa

LAZIO 4

ROMA 2

**LAZIO:** Muslera, Lichtsteiner (29' st De Silvestri), Siviglia, Rozeňhal, Kolarov, Brocchi, Ledesma, Matuzalem, Foggia (34' st Mauri), Pandev, Zarate (22' Rocchi).

**ROMA:** Doni, Motta, Mexes, Panucci, Riise, Pizarro (44' st Taddei), De Rossi, Brighi (20' st Tonetto), Baptista, Perrotta (10' st Menez), Totti.

**ARBITRO:** Morganti di Ascoli Piceno

**RETI:** nel pt 2' Pandev, 4' Zarate, 10' Mexes; nel st 12' Lichtsteiner, 35' De Rossi, 40' Kolarov.

**NOTE:** angoli 6-5 per la Roma. Recupero 2' e 5'. Espulsi Spalletti e Tare; 16' st Panucci; al 35' Mexes e Matuzalem. Ammoniti Brocchi, Mexes, Mauri, Lichtsteiner, De Rossi e Pizarro. Spettatori: 60 mila

**Stracittadina ad alta tensione a Roma. Vince la Lazio, sfruttando il disastro difensivo dei giallorossi, ma a tenere banco sono stati le risse dentro il campo e gli scontri in tribuna e fuori dello stadio.**

**LUCA DE CAROLIS**

ROMA  
ldecarolis@unita.it

Ha vinto la gara dell'ultima spiaggia, spingendo la Roma fuori dell'Europa e rifilandole un poker che brucia, in un giorno di ordinario delirio. Un trionfo per la Lazio, impostasi in un derby dove i nervi sono saltati troppo presto, fuori e dentro il campo, e in cui a fare la differenza è stata la partenza dei biancazzurri. Due gol in poco più di tre minuti, e la stracittadina ha preso la sua strada. Rovinosa per la Roma, imbarazzante in difesa e troppo precipitosa a centrocampo.

**NEVROSI DA CALCIO**

Il resto l'hanno fatto le isterie dei suoi giocatori e del suo allenatore, Spalletti, espulso nell'intervallo per una lite da campetto di periferia con il dirigente della Lazio, Tare. Si sono presi a male parole nella pancia dell'Olimpico, nel giorno in cui si chiedeva equilibrio per i lutti in Abruzzo. Ma sul prato verde non è andata molto meglio, con due espulsi nella Roma, Panucci e



**Delio Rossi in campo durante Lazio-Roma:** la partita era cominciata con striscioni di solidarietà per l'Abruzzo

**Il caso «Olimpico», l'insostenibile peso della coscienza civile per quei ventidue giocatori**

**Si può vincere o perdere un derby, come qualsiasi altra partita. Ma si deve saper vincere e, soprattutto, perdere. I calciatori di Lazio e Roma, come quelli di tutti gli altri campi, avevano al braccio il lutto in omaggio alle 292 vittime del terremoto in Abruzzo. Avevano il dovere di un comportamento esemplare. Certe scene viste all'Olimpico ieri di esemplare non hanno avuto nulla. L'agonismo è una cosa, falli plateali e spinte e inutili proteste sono solo l'ennesima conferma che spesso per i privilegiati la coscienza civile è un peso difficile da sopportare. F.L.**

Mexes, e uno nella Lazio, Matuzalem. Al di là delle risse, all'Olimpico si è vista anche una bella partita, per lo meno da punto di vista agonistico. La Lazio è stata letale all'inizio, colpendo dopo pochi secondi con Pandev, abile nel colpire sulla prima delle tante dormite della difesa romanista. Un paio di minuti, e Zarate ha tirato fuori una giocata da funambolo, trovando l'angolo dai 25 metri con la collaborazione di un Doni lentissimo nel distendersi. Poteva essere il preludio al ko, e invece la Lazio ha avuto paura di chiudere il conto. Buon per la Roma, che pochi minuti dopo ha trovato la rete in mischia con Mexes. I biancazzurri così si sono rinchiusi nella propria metà campo, mentre la squadra di Spalletti attaccava a pieno ritmo. In mezz'ora la Roma ha raccolto un palo su testa di Julio Baptista e sfiorato il

gol con Brighi, la cui botta veniva respinta sulla linea da Matuzalem. Nella ripresa però la Lazio rimetteva il naso fuori e, dopo un contropiede sprecato da Pandev, Lichtsteiner infilava di testa il 3 a 1. Cominciava allora il rosario di espulsioni e proteste. Nel finale, De Rossi trovava di testa il 3 a 2. La Roma, ridotta in 9, tentava l'ultimo assalto mentre in Tribuna Tevere appariva la polizia per sedare scontri tra tifosi. A chiudere la gara provvedeva Kolarov, battendo Doni dopo un contropiede solitario. Finiva così, con la Lazio a festeggiare la rinascita e la Roma disperata. Fuori del prato verde, scene di guerriglia tra opposte tifoserie. Alla fine il bilancio è stato di due arrestati, un tifoso della Lazio e uno della Roma, cinque denunciati e un ferito non grave, reduce da una lite. ❖



## L'Inter resta coi suoi dubbi Un pareggio col Palermo prima della sfida con la Juve

<b>INTER</b>	<b>2</b>
<b>PALERMO</b>	<b>2</b>

**INTER:** Toldo, Santon, Cordoba, Chivu, Maxwell (34' st Crespo), Zanetti, Cambiasso, Muntari (34' st Figo), Stankovic, Balotelli (28' st Vieira), Ibrahimovic.  
**PALERMO:** Amelia, Cassani, Carrozzi, Kjaer, Balzaretto, Migliaccio (1' st Bresciano), Liverani (25' pt Bovo), Nocerino (12' st Succi), Simplicio, Cavani, Miccoli.  
**ARBITRO:** Russo di Nola.  
**RETI:** nel pt 14' Balotelli, 38' Ibrahimovic (rigore); nel st 28' Cavani, 30' Succi.  
**NOTE:** ammoniti Bovo, Stankovic, Chivu, Simplicio, Succi.

Domínio quasi totale per un'ora. E poi in due minuti viene la notte su San Siro, sull'Inter, il Palermo si mette a giocare, la storia - della partita, chissà, del campionato - cam-

bia immediatamente. L'Inter si perde ancora davanti al suo pubblico, quarto pareggio stagionale in casa, una timidezza improvvisa, una brutta, stanca, presuntuosa Inter. E sì che le cose sembravano già sistemate al 39', dopo il rigore di Ibrahimovic letteralmente regalato da Damato per trattenuta inesistente di Kjaer sullo svedese. Se trattenuta c'è, è Ibra a iniziarla. Il vantaggio è già doppio a quel punto. Balotelli al 15' aveva già incornato su cross di Muntari con Carrozzi distante e fuori tempo. Ibra e Balotelli divorano una serie infinita di palle gol, il Palermo assiste quasi impotente, costretto all'angolo dalla forza e dalla qualità dei nerazzurri, con Santon a destra e Toldo al posto dell'infortunato - e alla fine

rimpianto - Julio Cesar.

Poi, disastro. Il Palermo cambia faccia, Bresciano aggiunge verve e intensità, Succi si mette alto a calamitare palloni, Miccoli e Cavani fanno ammattire col loro movimento i centrali nerazzurri. Cavani inventa al 28' della ripresa un diagonale sul primo palo che Toldo lascia entrare in porta indisturbato. Due minuti dopo Succi sigla il gol del pareggio su assist al volo di Miccoli. Ancora incerto e arrugginito Toldo.

Inizia la terza partita a quel punto, quella degli arrembaggi e dei rischi pazzeschi, quella di un tiro di Miccoli fuori di un niente, di una supremazia sterile dell'Inter che però non spaventa mai Amelia. Mourinho ostenta sicurezza: «Di solito in queste situazioni sappiamo venire fuori, invece oggi forse non abbiamo sentito la partita e metterla subito in discesa ci ha fatto male. Non abbiamo forse ancora quell'esperienza necessaria». Sabato c'è la Juve. Si può perdere un campionato già vinto? Tra una settimana ne sapremo di più.

**COSIMO CITO**

## Siena, un poker a Bologna Contestazioni ai rossoblù

<b>BOLOGNA</b>	<b>1</b>
<b>SIENA</b>	<b>4</b>

**BOLOGNA:** Antonioli, Zenoni, Britos, Moras, Lana, Mudyngai (28' st Mingazzini), Volpi, Mutarelli (15' st Amoroso), Bombardini (39' pt Osvaldo), Di Vaio, Marazzina.  
**SIENA:** Curci (35' pt Eleftheropoulos), Zuniga, Portanova, Brandao, Del Grosso, Vergassola, Codrea, Galloppa, Kharja, Maccarone (12' st Frick), Calaiò (9' st Ghezzal).  
**ARBITRO:** Banti di Livorno.  
**RETI:** nel pt 5' Calaiò, 10' Portanova, 20' Marazzina; nel st 18' Ghezzal, 36' Kharja.  
**NOTE:** angoli 4-3 per il Bologna. Recupero 4' e 3'.

Due gol beccati nei primi 11 minuti. Poi un golletto di Marazzina per tornare in partita, venti minuti decenti nel secondo tempo, ma l'ennesima amnesia di una difesa scandalosa per la serie A per l'1-3 e una serie di lisci comici per l'1-4. Bologna-Siena è tutta qua. Con il pubblico del Dall'Ara che lascia lo stadio con 10' di anticipo, non prima di aver fischiato e poi addirittura applauditto a mo' di scherno i suoi ex beniamini. La stagione rossoblù sta diventando un calvario che si avvicina

sempre più al precipizio della retrocessione. Con la vittoria del Toro, finisce oggi il campionato la B sarebbe realtà. Giocatori continuamente fischiati (Lanna), vistosamente fuoriforma (anche Di Vaio), non una minima idea di gioco (solo Volpi ha i piedi da serie A). Ma tutto parte dall'imbarazzante difesa (Moras-Britos ne hanno combinate di tutti i colori), colpevolmente non rinforzata a gennaio. E adesso anche l'intoccabile Mihajlovic è in bilico. Papadopulo o il ritorno di Arrigoni non sono più fantacalcio. Il Siena di Giampaolo invece non sarà fatto di fenomeni, ma è una «squadra»: organizzata e veloce: la salvezza quasi ottenuta è più che meritata.

**MASSIMO FRANCHI**

## A Firenze gioco, gol e rissa Per i viola 3 punti europei

<b>FIorentina</b>	<b>2</b>
<b>CAGLIARI</b>	<b>1</b>

**FIorentina:** Frey, Comotto, Gamberini, Dainelli, Pasqual, Felipe Melo, Montolivo, Semioli (28' st Vargas), Jovetic (32' st Donadel), Kuzmanovic (14' st Jorgensen), Gilardino.  
**CAGLIARI:** Marchetti, Pisano, Lopez, Canini, Agostini, Fini (23' st Matheu), Conti, Biondini (30' pt Cossu), Lazzari, Jeda, Matri (39' st Ragatzu).  
**ARBITRO:** Damato di Barletta.  
**RETI:** nel st 8' Pasqual, 40' Vargas, 42' Ragatzu.  
**NOTE:** angoli 7-4 per la Fiorentina. Espulsi 20' st Agostini e 44' Canini. Ammoniti Conti, Lopez, Montolivo, Gilardino, Cossu. Recupero 3' e 4'. Spettatori: 24.645.

Dentro l'uovo la Fiorentina trova tre punti molto pesanti nella rincorsa alla Champions, battendo il Cagliari e dimostrando di saper cogliere vittorie pesanti anche senza Adrian Mutu, mentre di partita in partita cresce il contributo del giovane Jovetic. Sette giorni fa nella trasferta di Bergamo era stato Gilardino l'uomo in più di Prandelli, ieri sono stati i due mancini Pasqual e Vargas a firmare le reti del terzo successo consecutivo, oltre alla parate di un Frey strepitoso dopo l'1-0, capace di ipnotizzare Cossu,

Matri e Conti. Il Cagliari ha messo in mostra un gioco come al solito piacevole, ma ha pagato l'assenza del bomber Acquafresca e un certo nervosismo, testimoniato dalle espulsioni di Agostini e Canini. Nelle ultime battute il baby Ragatzu ha firmato il suo primo gol in serie A, prologo a un finale movimentato, con una rissa scoppiata tra giocatori viola e sardi nel sottopassaggio. «Ho un giocatore spaccato, Lopez, che ha preso sicuramente un pugno», ha dichiarato Allegri, mentre Prandelli ha sorvolato: «Non posso parlare di una cosa che non ho visto». Ma se il quarto uomo o l'arbitro Damato hanno visto e annotato qualcosa sul referto, non mancherà il lavoro per il giudice sportivo Tosel.

**MASSIMO DE MARZI**

## Le altre partite

### Seedorf, gol da terzo posto Il Chievo esce a testa alta

<b>CHIEVO</b>	<b>0</b>
<b>MILAN</b>	<b>1</b>

**CHIEVO:** Sorrentino, Mantovani (40' st Esposito), Yepes, Morero, Sardo, Marcolini (27' st Langella) Rigoni, Luciano (3' st Colucci), Pellissier, Pinzi, Bogdani.  
**MILAN:** Dida, Zambrotta, Senderos, Favalli, Jankulovski, Pirlo, Seedorf, Ambrosini, Kaka (30' st Ronaldinho), Inzaghi (14' st Flamini), Pato (39' st Shevchenko).  
**ARBITRO:** Saccani di Mantova  
**RETE:** 7' st Seedorf  
**NOTE:** espulso al 37' pt Ancelotti. Ammoniti: Rigoni, Morero, Jankulovski e Flamini.

### Cassano e Pazzini dilagano Furia Lecce contro l'arbitro

<b>LECCE</b>	<b>1</b>
<b>SAMPDORIA</b>	<b>3</b>

**LECCE:** Benussi, Schiavi, Fabiano, Esposito (1' st Konan), Ariatti (35' st Giuliatto), Angelo, Giacomazzi, Vives, Caserta, Castillo, Tiribocchi (19' Papadopulos).  
**SAMPDORIA:** Castellazzi, Gastaldello, Lucchini (30' st Ferri), Accardi, Padelino (20' st Ziegler), Sammarco, Palombo, Franceschini, Pieri, Pazzini, Cassano (44' st Marilungo).  
**ARBITRO:** Dondarini di Finale Emilia.  
**RETI:** nel pt 11' Pazzini, 30' Cassano (rig.), nel st 14' Caserta (rig.), 43' Cassano (rig.).

### Un pareggio pieno di noia Il Napoli non sa più vincere

<b>NAPOLI</b>	<b>0</b>
<b>ATALANTA</b>	<b>0</b>

**NAPOLI:** Navarro, Santacroce, Cannavaro, Rinaldo (38' st Montervino), Grava, Pazienza, Blasi, Hamsik (9' st Datolo), Mannini, Lavezzi, Zalayeta (32' st Denis).  
**ATALANTA:** Consigli, Garics, Talamonti, Manfredini, Bellini, Valdes (20' st Defendi), Cigarini, Guarente, Padoin, Plasmati (20' st Doni), Floccari.  
**ARBITRO:** Tommasi di Bassano del Grappa.  
**NOTE:** angoli 4-4. Recupero 1' e 3'. Ammoniti: Grava per gioco scorretto; Doni per proteste. Spettatori: 35.000.

### Il Torino torna a respirare Catania, quante occasioni

<b>TORINO</b>	<b>2</b>
<b>CATANIA</b>	<b>1</b>

**TORINO:** Sereni, Rivalta, Natali, Franceschini, Abate (32' st Diana) Dzemaili, Barone, Rubini, Rosina (20' st Gasbarroni), Bianchi, Stellone (11' st Ventola).  
**CATANIA:** Bizzarri, Potenza, Silvestre, Stovini, Capuano, Biagianni, Carboni (32' st Izco), Ledesma (37' st Morimoto), Martinez, Paolucci, Mascara (25' st Baiocco).  
**ARBITRO:** Orsato di Schio.  
**RETI:** nel st 35' Bianchi, 39' Martinez, 42' Natali.  
**NOTE:** angoli 7-4 per il Catania. Recupero 3' e 4'. Ammoniti: Franceschini, Dzemaili, Baiocco. Espulso al 92' Stovini per fallo da ultimo uomo.

## Risultati 31ª giornata

Bologna	1-4	Siena
Chievo	0-1	Milan
Fiorentina	2-1	Cagliari
Inter	2-2	Palermo
Genoa	3-2	Juventus
Lazio	4-2	Roma
Lecce	1-3	Sampdoria
Napoli	0-0	Atalanta
Torino	2-1	Catania
Reggina	-	Udinese ORE 16

## Prossimo turno

DOMENICA 19/04/2009 ORE 15.00

Atalanta	-	Reggina
Cagliari	-	Napoli
Catania	-	Sampdoria
Genoa	-	Lazio SAB. ORE 18
Juventus	-	Inter SAB. ORE 20.30
Milan	-	Torino ORE 20.30
Palermo	-	Bologna
Roma	-	Lecce
Siena	-	Chievo
Udinese	-	Fiorentina

## La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Inter	73	31	22	7	2	57	23
2 Juventus	63	31	19	6	6	56	29
3 Milan	61	31	18	7	6	54	28
4 Genoa	57	31	16	9	6	43	29
5 Fiorentina	55	31	17	4	10	43	31
6 Roma	49	31	14	7	10	48	46
7 Palermo	46	31	14	4	13	42	40
8 Cagliari	45	31	13	6	12	36	31
9 Lazio	44	31	13	5	13	43	45
10 Atalanta	41	31	12	5	14	36	35
11 Sampdoria	40	31	10	10	11	36	39
12 Napoli	39	31	10	9	12	35	35
13 Siena	37	31	10	7	14	29	33
14 Catania	37	31	10	7	14	31	33
15 Udinese*	36	30	9	9	12	38	42
16 Chievo	31	31	7	10	14	28	40
17 Torino	27	31	6	9	16	28	47
18 Bologna	26	31	6	8	17	33	53
19 Lecce	24	31	4	12	15	27	53
20 Reggina*	20	30	3	11	16	22	49

\* UNA PARTITA IN MENO

## Marcatori

20 RETI:	■	Ibrahimovic (Inter)
19 RETI:	■	Di Vaio (Bologna)
17 RETI:	■	Milito (Genoa)
16 RETI:	■	Gilardino (Fiorentina)
14 RETI:	■	Pato (Milan)
13 RETI:	■	Mutu (Fiorentina)
12 RETI:	■	Di Natale (Udinese); Floccari (Atalanta); Cavani (Palermo); Amauri (Juventus)
11 RETI:	■	Kakà (Milan); Zarate (Lazio)
10 RETI:	■	Miccoli (Palermo); Corradi (Reggina); Acquafresca (Cagliari); Pazzini e Cassano (Sampdoria); Del Piero (Juventus)
9 RETI:	■	Jeda (Cagliari); Mascara (Catania); Pellissier (Chievo); Hamsik (Napoli); Vucinic (Roma); Quagliarella (Udinese); Pandev (Lazio)
8 RETI:	■	Doni (Atalanta); Rocchi (Lazio); Simplicio (Palermo); Totti e Baptista (Roma); Sculli (Genoa); Denis (Napoli); F. Inzaghi (Milan)

## Numeri

**11** le espulsioni subite dalla Roma, la squadra con più cartellini rossi in serie A.

**53** i gol subiti da Bologna e Lecce, le due peggiori difese del campionato.

**57** le reti realizzate dall'Inter, il miglior attacco della serie A davanti a Milan e Juventus.

**12** i gol segnati da Edinson Cavani, attaccante del Palermo alla sua terza stagione in A.

**20** i gol segnati da Zlatan Ibrahimovic, che ha battuto il record personale in A di 17 reti

**2** le vittorie esterne del Siena. La precedente era stata contro il Chievo.

Sentita ieri sera al Tg1. Un inviato chiede a un signore che guarda Sky nello spazio comune di una tendopoli: «Aiuta, vedere le partite?». La risposta, schietta: «Eh, aiuta sì». Anche gli striscioni esposti nelle curve, per una volta, riconciliavano con l'umanità: erano tutti all'insegna del «forza Abruzzo», slogan che può anche suonare berlusconiano ma probabilmente era sincero, e comunque all'interno dei «codici» attraverso i quali si esprime quel mondo. Carino, tra l'altro, l'invito dei Boys interessati (notoriamente non delle mammolette) rivolto a giocatori e dirigenti perché mettessero mano ai propri «tesori» per aiutare i terremotati. Diciamo che fino al fischio d'inizio era andato tutto bene. Poi, pronti via!, e il calcio italiano ha ritrovato se stesso. Furibonda lite fra l'allenatore della Roma Spalletti e il dirigente della Lazio, l'ex giocatore Igli Tare, durante l'intervallo del derby di Roma, partita che sa vivere solo pericolosamente. Rissa alla fine di Fiorentina-Cagliari: Prandelli, allenatore viola, giura di aver solo intuito «un po' di parapiglia» ma di «non poter commentare qualcosa che non ho visto». Allegri, suo

LO STADIO  
CON VISTA  
ABRUZZO

## TRE PUNTI

Alberto Crespi  
GIORNALISTA

collega rossoblù, replica: «Sembra che i giocatori della Fiorentina abbiano aggredito i nostri, di sicuro Lopez è spaccato». Il giocatore del Cagliari sarebbe stato colpito dal fiorentino Felipe Melo, mentre anche Cossu, altro cagliaritano, risulta ferito a una mano. Ci sarà un'inchiesta e la nostra modestissima proposta è di raddoppiare le pene, sportive e pecuniarie, che si riterrà di dover infliggere.

**Peccato.** Era cominciata meglio, questa vigilia pasquale di sport, al punto quasi di giustificare la scelta di non fermare la serie A per lutto. Diverse squadre - inclusa la Fiorentina - avevano deciso di devolvere l'incasso ai terremotati. Fare a botte qua e

là non è stata la maniera migliore di essere vicini ai cittadini abruzzesi, e anche agli sportivi - tanti e tosti, come da tradizione - di quella regione. L'Aquila, si sa, è terra di rugby. Nei giorni scorsi diversi rugbisti si sono prodigati nei soccorsi, come testimonia il piccolo club del Paganica (un centro a 5 chilometri dal capoluogo) che ha trasformato il proprio centro sportivo in luogo di assistenza, mettendo a disposizione di tutti medicinali, indumenti, strutture. Il 19 aprile il Paganica gioca lo spareggio-promozione contro l'Avezzano, ma ha già vinto una partita ben più importante, e sarebbe bello se quel match venisse trasmesso in tv e seguito da tutti i giornali importanti. Ricordiamo che tra le vittime del sisma c'è anche un pilone dell'Aquila Rugby, Lorenzo Sebastiani. Aveva 20 anni ed era nazionale under 21, sognava il 6 Nazioni, se n'è andato così: venerdì, durante i funerali solenni, sulla sua bara c'era una maglia azzurra.

**I risultati.** Caviamocela così: quando c'è in fuga l'Inter, non ci si annoia mai. Il campionato è vivo e tutti i «veri sportivi» dovrebbero ringraziare Mourinho e i suoi eroi. Juventus-Inter, fra una settimana, sarà partita vera.

Genoa-Juve  
Motta, due gol Champions  
Bianconeri a -10 dall'Inter

GENOA	3
JUVENTUS	2

**GENOA:** Rubinho; Biava, Ferrari, Bocchetti, Mesto (43' pt M. Rossi), Thiago Motta, Juric, Criscito, Sculli (34' st Papastathopoulos, Jankovic (34' st Olivera), Palladino  
**JUVENTUS:** Buffon, Zebina (28' st Grygera), Legrottaglie (28' st Marchionni), Chiellini, Molinaro, Camoranesi, Marchisio, Poulsen, Nedved, laquinta, Del Piero  
**ARBITRO:** Rocchi  
**RETI:** 29' pt Thiago Motta, 45' pt Del Piero (R), 48' pt Thiago Motta, 39' st laquinta, 43' st Palladino.

Il Grifone vola sempre più verso la Champions. Battendo a Marassi la Juve, la squadra di Gasperini tiene invariato il distacco sopra la Fiorentina e a -3 dal Milan. La Juve scivola a -10 dall'Inter: le ultime speranze di lottare per il titolo, ormai al lumicino, Ranieri se le giocherà nel confronto diretto in programma sabato sera a Torino. Nel posticipo una partita ricca di gol e colpi di scena: segna Thiago Motta, pari di Del Piero su rigore (contestazioni in entrambi i casi), doppietta del rossoblù, poi il pareggio di laquinta fino al gol vittoria di Palladino.

## José Mourinho

«Il risultato non mi piace, ha il sapore di sconfitta. Era una grande possibilità di aumentare il vantaggio»



## Sinisa Mihajlovic

«È tutta colpa mia. I giocatori devono stare tranquilli. La società faccia ciò che ritiene meglio»



## Giancarlo Camolese

«Un punto sulla terz'ultima non è niente, non siamo all'ultima giornata»



→ **Oggi l'edizione 107** dell'infernale e leggendaria corsa sul pavé: favoriti Boonen e Devolder  
→ **Buchi sul tracciato** nella Foresta di Aremberg: i «ladri» si portano via pezzi della leggenda

# Roubaix, in scena la Regina

Con la primavera arriva la Regina delle corse: è la giornata della Parigi-Roubaix, la corsa del fango, del sudore e di un pavé che sta per scomparire, sottratto come un souvenir. Le speranze italiane affidate a Pozzato.

**COSIMO CITO**

ROMA  
sport@unita.it

Il cielo è grigio, le nuvole corrono pesanti sulla terra scura del passo di Calais. Ci sono le pietre, Roubaix è lontana da Compiègne 259 km, 52 sono lastricati come le miniere di Satanasso, pietre dure, diseguali, ruvide, e forse piovierà. E se non piovierà, sarà brutto lo stesso. C'è il vento che spazza la Manica, questo angolo remoto e povero della Francia, il Nord estremo, Lille, Valenciennes, Dunkerque, che Zola raccontò in *Germinale* attraverso le battaglie dei minatori, che il ciclismo scoprì dopo, nel 1896. Inventata, la Roubaix, la Regina, da due industriali tessili, Théo Vienne e Maurice Perez, che vollero testare i loro materiali sulla pelle, sulle gambe e sul coraggio di pochi matti disposti a farsi a pedali la strada verso l'inferno.

**FANGO E MINIERE**

Una corsa di minatori e miniere, di fango, di sangue. Johann Museeuw rischiò di morirci sul pavé della Foresta di Aremberg, Bernard Hinault scese di sella e dopo averla vinta, nel 1981, disse «mai più» e non ci tornò. Eddie Merckx, tre volte a braccia alzate nel velodromo, a un giornalista che gli chiese perché mai la Roubaix stesse diventando una corsa per specialisti, rispose: «Balle. Troppi hanno paura. Hanno paura, a sera, di tornare in albergo e avere la schiena a pezzi, e le mani che tremano ancora come quelle dei vecchi». Edizione 107, Boonen-Devolder contro il resto del mondo. Nel resto del mondo, gli italiani, che mancano il successo da dieci anni, dalla fuga prepotente e disperata di Andrea Tafi lontano dalla malasorte e dai giochi di squadra. Negli anni hanno vinto campionissimi e mezzi corridori, ha vinto Knaben, ancora qui a



La Parigi-Roubaix è stata fondata nel 1896: il record di vittorie è del belga Roger De Vlaemink (1972, 1974, 1975, 1977)

## Numeri

**Mito che dura da 113 anni Tafi, ultima impresa italiana**

**113 anni di vita: la prima edizione fu vinta da Josef Fischer, da allora nessun tedesco si è più imposto**

**2400 metri di pavé: il celeberrimo tratto che rende famosa la corsa nella Foresta di Aremberg**

**16 le edizioni disputate dal belga Raymond Impanis tra il 1947 e il 1963, record di partecipazioni**

**280 chilometri nelle edizioni più lunghe (1896, 1897, 1902 e 1919), mentre quella più breve di 244 nel 1949**

**11 le vittorie italiane tra cui Moser (3 volte) e Ballerini (2): l'ultimo successo dei nostri colori è stato dieci anni fa con la firma di Andrea Tafi**

38 anni a giocarsi la pelle, ha vinto Backstedt, Tchmil ci torna per la prima volta da direttore sportivo. Nel '94 nel velodromo era irriconoscibile quando alzò le braccia. I tedeschi non la vincono dal 1896, gli americani non l'hanno mai vinta e George Hincapie ci prova, ma dovrà staccare tutti prima del velodromo, e dove? Forse sul Carrefour de l'Arbre, se non prima. 27 i settori di pavé, nella Foresta di Aremberg ci sono buchi enormi, la passione è tanta, persino troppa, tanta gente viene, stacca e porta via un pezzo dell'inferno. I ratoppi sono fatti male, e faranno male. Se piove è un disastro, la banchina diventa inutilizzabile, bisogna stare in mezzo, prendersi tutti gli sbalzi, i sobbalzi, i colpi, le frustate, le legnate della terra che accompagna a colpi di martello la danza dei corridori fino a Roubaix, fino all'ultimo tratto di pavé, su avenue de Crupelandt, prima dei due giri nel velodromo, l'urlo della gente, le ruote che slittano sul liscio del cemento, la

linea che Franco Ballerini maledisse per essere arrivata troppo presto, sotto la ruota di Duclos-Lassalle, il vecchio.

La Roubaix è un gioco di prestigio, ci vuole fegato, la voglia crudele di Moser, l'istinto del «gitano» Roger De Vlaeminck, un po' dell'umiltà di Jean Stablinski, che qui non vinse mai ma che fece il minatore prima di innamorarsi della bicicletta, vinse un Tour, e ora ha una stele dedicata alla sua memoria, all'inizio della Foresta di Aremberg, dove la corsa si incendia e per molti finisce. Gli italiani sperano in Pozzato, forse in Quinziano, la gente aspetta i belgi, che qui hanno vinto ben più dei francesi, c'è il norvegese Boasson Hagen che potrebbe rivoltare le carte a 21 anni.

C'è un manipolo di 192 eroi coraggiosi che mangerà terra per sette ore, terra impastata ad acqua e sudore, materia grezza che fa la leggenda della Roubaix, della Regina. ❖



Romain Mesnil agli Europei di Göteborg 2006 (argento): l'atleta francese è nato il 13 giugno 1977 a Le Plessis-Bouchard

# Il nudo oltre l'ostacolo Mesnil, asta senza veli

La provocazione del saltatore francese a caccia di sponsor per i Mondiali  
Un video della sua corsa «nature» per Parigi è su eBay: offerti 16.000 euro

## Il ritratto

GIULIANO CAPECELATRO

giuliatro@yahoo.it

**R**omain Mesnil, francese trentunenne, vice-campione del mondo e d'Europa nel salto con l'asta, alla fine di marzo aveva lanciato il suo guanto di sfida. Agli sponsor che voltano le spalle all'atletica, agli sport meno lucrosi del calcio. Un video-choc, l'atleta senza veli che attraversa di corsa Parigi con l'asta pronta per il balzo. E l'invito a recarsi al mercatino telematico di eBay per un contratto di sponsorizzazione: compratemi, diventeremo partner. Non tutto è andato per il verso giusto, anche se aveva raggiunto la quota, non vertiginosa, di 16.100 euro. Così Mesnil ha deciso di azzerare e far ripartire le offerte.

Degli sponsor, Mesnil ha un dannato bisogno per prepararsi ai prossimi campionati del mon-

do di atletica, in programma dal 15 al 23 agosto a Berlino. Ecco, allora, l'idea. Via, a larghe falcate attraverso la ville-lumière e le macchine in coda: il Marais, antica residenza reale, rue vieille du Temple. Panoramica della città, e su per la scalinata che porta al biancore abbagliante del Sacré Coeur; il pont Neuf che fa palpitare poeti e cantautori. L'asta portata con la scioltezza di un'antica consuetudine.

**Performance scanzonata**, malandrina. Lo sport che affranca l'uomo dalla routine e dai miasmi della metropoli. Può farlo volare. Non solo in metafora, se si possiede un'asta. Per lui cinque metri sono un'inezia, i sei una speranza che si rinnova ogni stagione. Ma fare lo sportivo a tempo pieno costa... senza soldi, addio sogni di gloria. Che eBay faccia il miracolo!

Non un'idea nuovissima. Sempre nella Francia dei lumi, il copyright spetta a Yannick Miel, un giovane laureato stufo di colloqui a vuoto e domande inevase. Sono mesi, comunque, che l'atleta porta avanti la sua battaglia. L'inverno

## Il precedente

**Quegli spagnoli e australiani immortalati per le Olimpiadi**

**Il nudo è ormai entrato nel «linguaggio» dello sport. Accanto a quelli che si spogliano per i calendari (rugby), ci sono anche gli atleti che lo scelgono come forma di marketing. È per esempio il caso, lo scorso anno, dei ventitre atleti spagnoli di numerose discipline in gara per le Olimpiadi di Pechino che hanno deciso di farsi fotografare nudi per il settimanale spagnolo Interviu. «Tutti sono candidati ad una medaglia ai Giochi Olimpici: hanno accettato di posare nudi per promuovere le loro discipline» recitava la rivista. Tra gli sportivi che hanno posato senza veli, la squadra femminile di nuoto sincronizzato, la squadra di hockey maschile, la maratoneta Maria Vasco, il ciclista Seergi Escobar, la tuffatrice Jennifer Benitez, ed anche la tennista Nuria Llagostera. Stessa cosa quattro anni, alla vigilia di Atene 2004, per 37 campioni australiani, immortalati e pubblicate sulla rivista «Black 'n White».**

## Copyright

L'idea fu di Yannick Miel, neolaureato stufo di cercare un lavoro

## Scandaloso Romain

«Nè tabacco nè alcol come sponsor, ma se arriva un sito erotico...»

scorso aveva sbandierato sulla tenuta da gara un polemico punto interrogativo. Che, adesso, ha trovato una risposta. Forte. Provocatoria. Lungo il confine che separa un sacrosanto gesto di protesta dalla pornografia. Ma con l'accortezza di non offrire agli immancabili guardoni che un innocuo scorcio di glutei. Elementare il ragionamento portato avanti dal corpo: ecco com'è ridotto lo sport, anche di vertice, senza il provvidenziale intervento degli sponsor. Tutto condensato nei succosi quarantasette secondi di riprese, che hanno immediatamente trovato la via di Youtube.

**Nelle prime tre giornate**, più di trecentomila internauti si sono gustati la cavalcata selvaggia di Mesnil. Che sul più frequentato sito commerciale ha messo all'asta due lotti. Un contratto classico di sponsorizzazione, da discutere con le aziende che verranno al soccorso. E un secondo destinato alla gente comune, il cui introito sarà girato all'ARTC, associazione che promuove la ricerca sui tumori al cervello. Si partiva da un euro. Il secondo lotto è fermo a 7.550 euro. Il primo lotto quello riservato alle imprese, era arrivato a 16.100. Ma, come ha spiegato l'atleta sul suo sito ([www.romainmesnil.com](http://www.romainmesnil.com)), delle irregolarità lo hanno convinto a far ripartire la gara. I francesi spesso riescono ad essere dei simpatici marpioni, anche quando si tratta di affari. In rete, sulla bancarella virtuale di eBay il giovane Miel ha ricevuto subito decine di offerte.

**L'atleta francese** ha sperato, e ancora spera, in un bis. «Senza sponsor, ho perso un buon terzo delle mie entrate», spiega. Ma assicura che si atterrà scrupolosamente alle regole dettate dalla Federazione internazionale di atletica. «Né tabacco né alcol per le mie sponsorizzazioni». Però aggiunge malizioso, dopo aver constatato la vacatio legis: «Certo, se si presentasse un sito erotico...».

## Zona Basket

### Fortitudo a picco Pancotto rischia Siena ok a Pesaro 1° posto al sicuro

La povera Fortitudo è arrivata ieri alla sesta sconfitta consecutiva, roba che non capitava esattamente da 25 anni. Sinora, su 26 gare giocate, la F scudata ne ha perse ben 19: un ruolino che, sinceramente, non può che valere la retrocessione. Di queste, più della metà, vale a dire 10 partite, si sono decise

solo nel finale, per uno scarto spesso infinitesimale: come a dire che, al di là del fatto, ormai inoppugnabile, che questa squadra è stata costruita decisamente male (anzi malissimo), il tarlo più grande risiede probabilmente nella testa stessa dei giocatori. E, purtroppo, anche se non piace dirlo, non è che le esternazioni, dure ed arrabbiate, che ha reso a fine partita un Pancotto pare sull'orlo dell'esonero (si parla di un incarico ai Breviglieri-Pasquini), possano aiutare più di tanto la situazione. A questa squadra, sostiene l'allenatore biancoblu, manca solamente la vittoria. Anche ammettendolo, non è che comunque si tratti di poco. **ANDREA ROSSI**

## MOTOGP

### Stoner in pole



**DOHA** Casey Stoner in pole nel Gp del Qatar di oggi: dietro Valentino Rossi, terzo Lorenzo. Quarto Dovizioso, poi Capirossi.

## VOLLEY

### Cuneo fa pari



**MONTICHIARI** Cuneo batte la Gabeca in trasferta (3-0) e mercoledì ospiterà la «bella» per decidere l'avversario di Trento in semifinale.

## NBA

### LeBron super



**CLEVELAND** Primato per i Cavaliers di LeBron James (27 punti) dopo la vittoria a Philadelphia 102-92. Male i Raptors di Andrea Bargnani, ko in casa con Washington (98-100).

## Classifica

	P	G	V	P
1 <b>Siena*</b>	48	25	24	1
2 <b>V. Bologna*</b>	34	25	17	8
3 <b>Roma</b>	32	26	16	10
4 <b>Milano</b>	32	26	16	10
5 <b>Teramo*</b>	30	25	15	10
6 <b>Treviso</b>	30	26	15	11
7 <b>Cantù</b>	26	26	13	13
8 <b>Biella</b>	24	26	12	14
9 <b>Avellino*</b>	24	25	12	13
10 <b>Montegrano*</b>	22	25	11	14
11 <b>Pesaro</b>	22	26	11	15
12 <b>Ferrara</b>	22	26	11	15
13 <b>Caserta</b>	20	26	10	16
14 <b>Rieti (-2)</b>	16	26	9	17
15 <b>F. Bologna*</b>	14	25	7	18
16 <b>Udine</b>	12	26	6	20

\* UNA PARTITA IN MENO

## Serie A

F. Bologna 66 - 69 Milano
Pesaro 90 - 100 Siena
Udine 66 - 79 Avellino
Caserta 88 - 81 Montegrano
Roma 99 - 75 Rieti
Cantù 76 - 79 Ferrara
Treviso 69 - 76 Biella
Treviso 30/4 V. Bologna

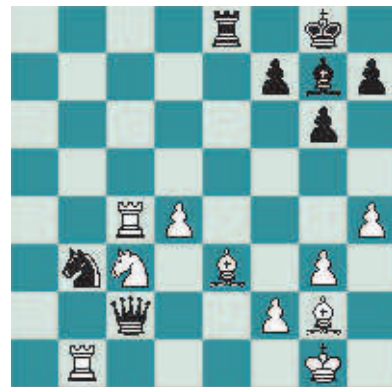
## Prossimo turno

DOMENICA 19/4 ore 18.15

Avellino - Teramo	18/4 ORE 21.00
Bologna - Pesaro	ORE 12.00
Milano - Treviso	ORE 17.00
Montegrano - Roma	
Rieti - Cantù	
Ferrara - Bologna	
Biella - Udine	
Siena - Caserta	ORE 19.30

## Scacchi Adolivio Capece

**Ciao, Stefano**  
Mongontuul-Ushenina, Mosca  
Il Bianco muove e vince



**SOLUZIONE** 1. Ae4! e il Nero perde la Donna. In partita è seguito 1...T:c4; 2. Tc8+, Af8; 3. Ah6, abbandona.

Fra le vittime del terremoto anche un giovanissimo scacchista, Stefano Antonini, 10 anni; nei recenti giochi studenteschi con la squadra della elementare "De Amicis" aveva vinto il titolo provinciale. Voleva diventare un campione come Fabiano Caruana, impegnato in questi giorni nel campionato a squadre russo.

### SERIE B, ASSEMBLEA «CALDA»

Martedì mattina a Milano in Lega, i club di serie B si riuniranno in assemblea straordinaria per ridiscutere il regolamento che non è stato approvato per il disaccordo tra A e cadetteria.



Foto di Alfredo Aldal/Ansa-Epa

## Giro dei Paesi Baschi, bis di Contador

**MADRID** Per il secondo anno consecutivo Alberto Contador (Astana) ha vinto il giro dei Paesi Baschi. Lo spagnolo si è aggiudicato anche la se-

sta ed ultima tappa, una cronometro di 24 km. Nella a crono, Contador ha preceduto Colom e Sanchez. Migliore italiano Damiano Cunego, sesto.

## SOLITUDINE

**UNA  
PAROLA**

**Vincenzo  
Cerami**

SCRITTORE



Questo è il momento di cercare un po' di solitudine. Salutiamo amici e parenti e appartiamoci per riflettere un po', per chiederci se lo spirito, al di là di tutto, è in buona salute. Fa bene, disintossica, ci fa pensare più alle cose che agli uomini. Staccare ogni tanto la spina, riscoprire il silenzio dei pensieri, forse ci può rafforzare. Svincolandoci dalla società per qualche giorno (soprattutto in questo periodo in cui possiamo fare ben poco per migliorare le cose) troveremo noi stessi.

Piuttosto speriamo di non spaventarci. Infatti non è detto che, guardandoci allo specchio, ci riconosciamo e ci piacciamo. Sappiamo che la nostra intimità, il nostro modo di essere è profondamente condizionato dal mondo esterno, dagli amici e dai parenti.

Cosa fare allora? Per una piccola vacanza mentale non è necessario spostarsi in luoghi lontani e solitari. Basta non ascoltare altra voce se non quella propria, capire dalla sua intonazione se siamo gli stessi di prima o siamo cambiati. Scopriremo fatalmente che molti connotati si sono alterati, anche per via del tempo che passa e che invecchia. La solitudine ci offre l'occasione di rimettere in ordine la nostra persona, di aggiornarla e di prepararci ad affrontare con nuovo slancio gli altri.

Oggi la solitudine bisogna conquistarla, la società la rimuove, non le dà né tempo né spazio. Anzi tende a demonizzarla associandola alla tristezza, alla malinconia, allo squalore. Forse la società ci rassicura e l'individualità ci spaventa. Fa comodo pensare di essere protetti, di non essere soli, ma sani momenti solitari di persone generose e perbene contribuiscono sicuramente anche a migliorare ciò che ci sta intorno, quasi per magia. ♦

AnGra Preziosi  
Fine Jewellery  
Milano

Comunicare con un gioiello è possibile.

AnGra Preziosi esprime la propria sensibilità artistica facendo vivere le gemme e realizzando gioielli unici da sogno.

La straordinaria Collezione "The beauties of the Univers"

Vi aspetta nelle migliori gioiellerie.

Un design sofisticato per un pubblico esigente.



[info@angrapreziosi.it](mailto:info@angrapreziosi.it)

[www.unita.it](http://www.unita.it)



**Indagine  
sui crolli**  
ABRUZZO, I GIUDICI  
APRONO FASCICOLO

lotto

SABATO 11 APRILE 2009

Nazionale	60	38	45	80	39
Bari	61	58	33	20	30
Cagliari	59	57	15	2	24
Firenze	6	65	87	20	17
Genova	49	15	19	86	81
Milano	83	90	18	37	57
Napoli	90	59	36	2	77
Palermo	59	2	61	47	14
Roma	34	22	53	51	62
Torino	47	62	18	1	64
Venezia	53	56	50	76	22

I numeri del Superenalotto						Jolly	SuperStar
6	34	59	61	83	90	53	60
Montepremi						€ 4.508.194,55	
Nessun 6 Jackpot	€	42.915.709,70				5+ stella	€ -
Nessun 5+1	€					4+ stella	€ 36.375,00
Vincono con punti 5	€	42.264,33				3+ stella	€ 1.795,00
Vincono con punti 4	€	363,75				2+ stella	€ 100,00
Vincono con punti 3	€	17,95				1+ stella	€ 10,00
						0+ stella	€ 5,00